

Scale:
Metre: 0 50 100 200 300
Piedi di 2 piedi: 0 100 200 300 400 500

Abbreviature
M. Monte, P. Piazza
Sal. Salita, Str. Strada, F. Via, Vic. Vicolo
d - del, della, della, delle &c.

- Alberghi (Hotels)
- a. Hotel Trinacria C. 6.
 - b. Hotel des Palmes F. 4.
 - c. Hotel de France C. 5.
 - d. Hotel d'Italie C. 5.
 - e. Hotel Central D. 3.
 - f. Hotel Oliva F. 3.
 - g. Hotel Piazza D. 4.
 - h. Hotel Rebecchino C. 2.



PALERMO.

1 : 13.000

77. Biblioteca comunale	C. 5	89. Prefettura	D. 2
78. Conservatorio di S. Spirito	D. 6	90. Seminario di Chierici	D. 2
79. Liceo V. Emanuele e Bibl.	D. 5	91. Nautico	H. 7
80. Lotteria (Nazionale)	C. 6	92. Spedale Civico	B. 2
81. Monte di Pietà	D. 5	93. Palazzo Solafani (Caserno)	
82. Museo Nazionale	E. 4	94. Mercurio	B. 3
83. Ospizio di Beneficenza	BC. 5	95. Teatro Bellini	C. 4
84. Palazzo Arcivescovi	D. 2	96. S. Cecilia	C. 4
85. delle Finanze	D. 5	96a. S. Anna	C. 4
86. del Municipio	C. 4	96b. Circo	D. 4
87. Reale	C. 1	96c. Garibaldi	B. 5
88. Posta	C. 3	97. Prin. Umberto	C. 5
98. Tribunale	C. 5. 6	100. Telegrafo	D. 3
98a. Corte d'Assise	C. 5	101. Stat. di Cottone	F. 3
99. Università	C. 3	102. di Ruggero Sett. E. 4	
103. Statua di Florio	E. 5		
104. S. Rosalia	A. 2		

COMUNE di PALERMO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI

Triennio 2024 - 2026

Responsabile Anticorruzione

Dott. RAIMONDO LIOTTA

Segretario Generale

Allegato al PIAO 2024-2026



Piano di prevenzione dei fenomeni di corruzione del Comune di Palermo
redatto ai sensi della Legge n.190/2012 e succ. mod. e integrazioni D.L. 9 giugno 2021, n. 80 artt. da 1 a 4 conv. con
modificazioni in legge 06.08.2021 n. 113
recante:

“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

Triennio 2024-2026

Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO 2024-2026

Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi

Dott. ***Raimondo Liotta***

Segretario generale

ELENCAZIONE DEI PARAGRAFI

Premessa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e le procedure di formazione e di adozione del Piano.

Il Referente per la prevenzione della corruzione presso le Aree Organizzative dell'Amministrazione.

Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione.

Attuazione del principio della "Segregazione delle funzioni".

Rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio.

Rotazione Straordinaria.

Divieto di pantouflage.

Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing -.

Conflitto di interessi.

Gestione Commissariale.

Valore Pubblico.

Metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione.

Attività preliminare di analisi del contesto esterno.

Programma di mandato e pianificazione annuale.

Metodologia adottata per la Valutazione del Rischio.

Disciplina delle verifiche in tema di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 39/2013.

Premessa

La legge n. 190/2012 e succ. modif. ed integraz., in attuazione della Convenzione dell'ONU, prevede la emanazione di un **Piano Nazionale Anticorruzione**, attraverso il quale siano individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale.

L'A.N.A.C. ha approvato in data 02.02.2022 le linee guida per la redazione del Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.) il quale deve contenere i seguenti atti di pianificazione:

- ❖ Piano dei fabbisogni del personale;
- ❖ Piano delle azioni concrete;
- ❖ Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- ❖ Piano della performance;
- ❖ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ❖ Piano organizzativo per il lavoro agile;
- ❖ Piano delle azioni positive.

In conformità alla citata legge n.190/2012 e ss.mm.ii., il Comune di Palermo ha nominato quale Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi, giusta determinazione sindacale n. 93/DS del 12/10/2022 il Segretario Generale dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e le procedure di formazione e di adozione del Piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo è nominato dal Sindaco di Palermo mediante l'emanazione di apposita determinazione sindacale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in conformità alla previsione normativa di cui all'art. 1 comma 7 della legge n.190/2012, è attualmente individuato nella figura del Segretario Generale Dott. Raimondo Liotta giusta D.S. 93 del 12 ottobre 2022.

In relazione alla notevole dimensione organizzativa dell'Ente comunale, nonché della complessità degli adempimenti da realizzare, si è ritenuto di mantenere la diversificazione tra il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione, come sopra ascritto al Segretario Generale, da quello di **Responsabile della Trasparenza** per il quale ruolo, invece, si è proceduto alla individuazione del Vice Segretario Generale p.t. del Comune "*Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*" approvato con Deliberazione di G.C. n. 287/2022 e Successive integrazioni.

Quest'ultima figura istituzionale è incaricata altresì, di sostituire il Segretario Generale n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione in caso di temporaneo impedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone ogni anno la parte relativa alle attività di prevenzione della corruzione che costituisce apposita sezione del PIAO

Il processo di redazione del Piano deve essere un processo trasparente e inclusivo, pertanto sebbene sia predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, è opportuno che coinvolga le figure dirigenziali.

Il Responsabile della prevenzione, elabora e predispone il Piano di prevenzione della corruzione che confluirà nel PIAO per l'approvazione della Giunta comunale.

Il PTPC, prima di essere proposto alla Giunta, verrà reso disponibile agli eventuali stakeholders mediante *avviso pubblico* sul sito istituzionale dell'Amministrazione Comunale.

Il Piano, una volta approvato, è pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente al seguente link: *“Amministrazione/Trasparenza/Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”*, in modo che sia liberamente consultabile dai componenti degli organi di indirizzo politico, dai dipendenti dell'ente e dai cittadini che siano interessati.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile della prevenzione, secondo la scadenza indicata dall'A.N.A.C., la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPC e al monitoraggio.

Il Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi provvederà ad individuare di concerto con i Sig.^{ri} Capi Area/Dirigenti di Servizi idonee modalità finalizzate a comunicare ed a diffondere i contenuti del presente Piano a tutto il personale dipendente del Comune di Palermo, ivi compreso il personale esterno, titolare di incarichi conferiti (esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti con contratto a tempo determinato).

Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il Responsabile riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione al Dirigente/Capo Area preposto all'Ufficio a cui il dipendente è assegnato ai fini della valutazione delle attivazioni delle pertinenti iniziative disciplinari di propria competenza o di competenza dell'ufficio procedimenti disciplinari; se trattasi di dirigente, all'ufficio procedimenti disciplinari, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

Ove il Responsabile riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L.20 del 1994).

Ove riscontri, poi, dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il Responsabile anticorruzione, per ottemperare agli adempimenti da porre in essere, si avvale di una struttura specifica denominata U.O. “*Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione*”.

Il Referente per la prevenzione della corruzione presso le Aree Organizzative dell’Amministrazione

La complessità della struttura organizzativa del Comune di Palermo ha implicato la necessità di procedere all’individuazione di uno o più referenti della prevenzione della corruzione all’interno di ciascuna Area organizzativa individuata in seno al Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

L’individuazione dei suddetti Referenti è operata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, scegliendo gli stessi tra il personale dipendente che riveste almeno il profilo professionale di funzionario, previa apposita autodichiarazione degli stessi su eventuali elementi ostativi a ricoprire tale ruolo.

I Referenti sono competenti ad **implementare e supportare le azioni e le iniziative di prevenzione e contrasto alla corruzione** con specifico riguardo alle attività riguardanti la revisione del PTPC, il monitoraggio e l’attuazione delle misure di prevenzione sia di carattere generale sia di carattere trasversale che di carattere specifico, fermo restando che la responsabilità degli adempimenti da porre in essere in conformità alle previsioni contenute nel piano di prevenzione è ascritta alla sfera gestionale di competenza dirigenziale.

L’Amministrazione comunale assicura, quindi, al Responsabile il supporto delle professionalità operanti nei settori a più alto rischio di corruzione e, in generale, di tutte le unità organizzative e del personale in esse operanti.

La legge affida ai dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

Ai Referenti anticorruzione sono ascritti puntuali **doveri di informazione e segnalazione** nei confronti del Responsabile della prevenzione, finalizzati ad un efficace presidio dei rischi di corruzione identificati in seno al presente piano.

Lo sviluppo e l’applicazione delle misure previste nel presente piano saranno quindi il risultato di un’azione sinergica del Responsabile della prevenzione, delle funzioni dirigenziali e dei referenti anticorruzione.

Eventuali violazioni alle prescrizioni del presente Piano da parte dei dipendenti dell’amministrazione costituiscono illecito disciplinare, ai sensi dell’art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione

Oltre alle specifiche misure indicate nelle allegate schede, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente piano, si individuano, in via generale, per il triennio 2024-2026, le seguenti attività obbligatorie finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nelle strutture organizzative dell’Amministrazione.

L'attuazione delle infradescritte misure generali di prevenzione, che si aggiungono alle cosiddette “*misure specifiche*”, è demandata ai Dirigenti e/o Capi Area indicati quali soggetti attuatori nelle schede del presente piano di prevenzione, contenenti gli indicatori di performance delle misure di prevenzione di carattere generale e la relativa disciplina di dettaglio.

Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni:

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento rientrante nelle tipologie di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012, nonché per i processi qualificati a rischio P1 e P2 in seno al piano di prevenzione della corruzione, dovrà essere redatta, a cura del Dirigente di Servizio competente, una **checklist** delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti:

I Dirigenti effettuano il monitoraggio dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, sia per le tipologie di procedimento indicate nell'art. 1 comma 16 della legge n.190/2012 e sia per quelli classificati a rischio P1e P2 in seno al piano di prevenzione della corruzione, anche in caso di gestione di singole fasi del procedimento.

Un prospetto riepilogativo circa la previsione dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza, deve essere predisposto da ciascun dirigente competente con cadenza temporale annuale.

Il predetto prospetto viene pubblicato nel sito on-line dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente – Monitoraggio Tempi Procedimentali.

Monitoraggio dei rapporti, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere:

I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando, anche sulla scorta dei dati ricavabili da appositi questionari da compilarsi a cura dei dipendenti, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Capi Area/Dirigenti di Servizio e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

Entro il 31 marzo, i Dirigenti procedono ad acquisire i questionari compilati da tutti i dipendenti e individuano i casi di conflitto d'interessi anche potenziali. Successivamente i medesimi Dirigenti predispongono un report contenente i dati, le informazioni e le notizie dei casi dei predetti conflitti individuati a seguito dell'esame dei questionari entro la data del 30 giugno.

Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge:

I dirigenti individuano, ove possibile, per ciascun procedimento e/o attività a rischio, gli obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge.

Archiviazione informatica e comunicazione:

Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n.190/2012, nonché quelli relativi ai processi classificati a rischio P1 e P2 devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione.

Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica.

Formazione dei dipendenti:

Tutti i dipendenti e gli operatori dell'Amministrazione comunale che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, rientrante nelle tipologie contemplate in seno art. 1 comma 16 della L.190/2012, nonché nei processi classificati a rischio P1 e P2 partecipano a programmi formativi aventi carattere differenziato e specialistico in rapporto alla diversa natura delle Aree organizzative dell'Amministrazione comunale in cui operano i soggetti coinvolti nell'attività gestionale dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi classificati a rischio di corruzione.

A livello generale l'attività di pianificazione della formazione riguarderà, la conoscenza specifica dei contenuti del presente Piano di Prevenzione della corruzione. Tali contenuti saranno relativi ai processi e ai procedimenti gestiti nell'Area di appartenenza dei dipendenti con particolare e specifico riferimento oltre che ai temi afferenti la diffusione e la conoscenza della normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione, anche ai processi operativi finalizzati all'identificazione dei fattori di rischio corruttivo avente carattere specifico, nonché all'attuazione degli indicatori di risultato connessi alla predisposizione e applicazione delle misure di prevenzione.

Tale percorso di formazione dovrà essere definito d'intesa con i dirigenti dei servizi interessati. Il percorso in argomento, dovrà essere indirizzato, anche al personale sottoposto alla rotazione, e sarà rivolto all'accrescimento delle competenze specifiche e dello sviluppo del senso etico, potendo riguardare anche le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si renda opportuna ed utile per prevenire e contrastare la corruzione in relazione alla concreta attività gestionale ed operativa svolta dai dipendenti in seno a processi di lavoro e procedimenti classificati a rischio di corruzione.

La rotazione deve essere preceduta, di regola, da un periodo di affiancamento cui provvede il medesimo Dirigente del Servizio o il Capo Area, nel caso di trasferimento da un servizio nell'ambito della medesima area.

Per profili professionali specialistici la formazione dovrà di regola basarsi sulle materie ed attività oggetto dell'incarico, mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione.

In relazione a quanto precede, costituisce priorità, quella di avviare l'attività formativa per il personale dipendente che espleta la propria attività operativa nelle sotto indicate macro aree di attività, che sono tra le altre, considerate dal legislatore altamente esposte a rischi di corruzione in seno alla legge n. 190/2012:

- Concessioni e autorizzazioni (art. 1 comma 16 lett. a. L.190/2012);
- Attività gestionali in cui si procede, a qualunque titolo, alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1 comma 16 lett. b L. 190/2012);
- Procedure di reclutamento del personale quali ad esempio, concorsi, prove selettive e progressioni di carriera (art. 1. Comma 16 lett. d L. 190/2012).

Per le ulteriori aree considerate ad alto rischio di fenomeni corruttivi quali ad esempio quelle contemplate dalla lettera c) dell'art. 1 comma 16 della L.190/2012, nonché per le ulteriori aree generali così come previste nell'aggiornamento al PNA di cui alla Determinazione ANAC n. 12/2015, saranno pianificate le attività di formazione specialistiche in argomento nel corso degli esercizi futuri.

In tale ottica le attività di formazione dovranno riguardare nell'ordine gli ambiti di seguito indicati:

- a) **Attività di formazione/informazione** continua sui contenuti della normativa riguardante la prevenzione della corruzione di carattere obbligatorio e/o facoltativo indirizzata a tutto il personale da erogarsi in occasione di intervenuti mutamenti di legislazione o emanazione di direttive, linee guida e indicazioni di varia tipologia da parte dell'ANAC o delle altre Autorità Nazionali o Regionali preposte al presidio dei fenomeni corruttivi.
- b) **Attività di formazione specialistica** obbligatoria indirizzata al personale sottoposto alla misura generale di prevenzione consistente nella rotazione addetto ai processi/procedimenti individuati a più elevato rischio di corruzione contrassegnati da un indice di priorità P1 e P2.
- c) **Attività di formazione specialistica** mirata ed indirizzata a particolari ruoli, quali Dirigenti, Elevate qualifiche e Funzionari che si occupano in modo specifico di problematiche connesse alle attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di prevenzione.

Attuazione del principio della “Segregazione delle funzioni”

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti ⁽¹⁾.

Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la L.190 del 2012 è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno dell'Ente, quale misura di attenuazione delle criticità derivanti dalla potenziale concentrazione dell'attività gestionale nel medesimo soggetto.

In tale ottica, la suddetta misura è da individuarsi in quella della distinzione delle competenze, cd. “segregazione delle funzioni”, nello svolgimento del singolo procedimento che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

La segregazione dei ruoli e dei poteri è uno strumento fondamentale di Corporate Governance, finalizzato al coinvolgimento dei soggetti con diversi poteri di gestione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente, affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti.

⁽¹⁾ Vedasi a titolo meramente esemplificativo la delibera n. 980 del 23 ottobre 2019 emanata dall'ANAC

Tale misura, dovrà essere attuata nei processi decisionali composti da più fasi e livelli (ad esempio nel ciclo degli acquisti, distinguendo le funzioni di programmazione e quella di esecuzione dei contratti), dove l'applicazione di questo principio risulterebbe efficace per incoraggiare il controllo reciproco, nonché nelle attività istruttorie preordinate all'emissione dei provvedimenti amministrativi.

Al fine di adottare concrete e specifiche misure alternative alla rotazione del personale, a titolo esemplificativo, si indicano le seguenti misure:

- estensione dei meccanismi di “doppia sottoscrizione” dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- individuazione di uno o più soggetti estranei all'ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell'ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti;

- meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi);
- condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione finale della istruttoria;
- misure di articolazione delle competenze “segregazione delle funzioni” attribuendo a soggetti diversi compiti distinti:
 - svolgere istruttorie e accertamenti;
 - adottare decisioni;
 - attuare le decisioni prese;
 - effettuare verifiche e controlli.

Schema “Segregazioni delle Funzioni” applicato ai provvedimenti amministrativi degli Organi istituzionali e dei Dirigenti				
Provvedimenti Amministrativi	Fase Istruttoria	Controllo istruttoria	Sottoscrizione Provvedimento finale	Controlli
Deliberazioni di Giunta Comunale	Funzionario responsabile del procedimento	Dirigente/Capo Area Segretario Generale	Giunta Comunale	1) Verbale della seduta 2) Controlli preventivi di regolarità amministrativa 3) Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata
Deliberazioni di Consiglio Comunale			Consiglio Comunale	1) Verbale della seduta 2) Controlli preventivi di regolarità amministrativa Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata in fase di estensione
Determinazioni Dirigenziali			Dirigente Responsabile	1) Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata 2) Controlli successivi di regolarità amministrativa
Determinazioni Sindacali	Dirigente	Segretario Generale	Sindaco	Tracciabilità Informatica mediante utilizzo di piattaforma dedicata in fase di estensione

Rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio

Nell’ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l’applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio connotate da una priorità d’intervento contrassegnata con valore P1 e P2 e in quelle rientranti nelle tipologie di cui all’art. 1 comma 16 della L.190/2012.

La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio e/o di incrostazioni nella gestione diretta di attività e processi di lavoro e di evitare che il medesimo dipendente pubblico tratti lo stesso tipo di procedimenti e processi per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

In questi anni connotati da una generalizzata situazione di dissesto funzionale dell'Ente, la riduzione elevatissima di personale ha impedito una rotazione ordinaria, dovendosi limitare ai soli casi di sospetto o conclamata necessità (rotazione straordinaria).

Tuttavia nei prossimi anni è prevista un'azione di ripotenziamento degli organici, sia attraverso l'aumento delle ore contrattuali settimanali per i dipendenti a tempo parziale, sia attraverso assunzioni.

Mano a mano che tale azione di ripotenziamento andrà sviluppandosi, sarà possibile riprendere progressivamente la manovra della "rotazione".

La rotazione del personale dipendente sarà attuata sulla scorta di un'approfondita pianificazione operativa da elaborarsi, secondo quanto di seguito esplicitato, di concerto tra il Responsabile Anticorruzione, i Capi Area e il Dirigente del Settore Risorse Umane.

Il Responsabile Anticorruzione definirà di concerto con i Capi Area le linee d'azione a cui dovrà essere conformata la pianificazione di cui sopra, tenendo conto sia della dotazione organica delle Aree e dei Settori dell'Amministrazione, sia dell'esigenza di mantenere continuità operativa ed adeguati livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

Il principio di rotazione si applica in via prioritaria alle Aree ed ai Settori più esposti a rischio di corruzione, facendo in modo che siano prioritariamente alternate le figure dei **responsabili di procedimento**, nonché dei **componenti delle commissioni di gara e di concorso** e delle **Commissioni di valutazione di iniziative progettuali** per le quali l'Amministrazione comunale, con proprio avviso pubblico, ha manifestato il proprio interesse.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali nei quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici posseduti da una sola unità lavorativa nell'Ente.

La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio, ai sensi dell'art.1 comma 16 della legge n.190/2012, deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.

A tal fine, i Capi Area/ Dirigenti di Servizio propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

Devesi specificare altresì che la competenza e la responsabilità dell'attuazione della rotazione del personale è ascritta ai Capi Area, i quali, una volta individuati i soggetti che saranno sottoposti alla rotazione in argomento, sia all'interno delle aree organizzative, sia all'esterno delle stesse, comunicheranno al Responsabile della prevenzione della corruzione l'esito dell'effettuata rotazione, nonché la programmazione dei dipendenti che saranno sottoposti a rotazione nell'anno successivo a quello di riferimento.

Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti totali di rischio connotati da indice di priorità P2 e da indice di priorità P1 ed in quelle Aree ove vengono gestiti procedimenti e/o processi rientranti nelle tipologie di cui all'art. 1 comma 16 della L.190/2012.

La predetta rotazione sarà attuata dai Capi Area facendo in modo che siano alternate le figure dei Responsabili dei procedimenti, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso e delle commissioni di valutazione di iniziative progettuali per le quali l'Amministrazione comunale, con proprio avviso pubblico, ha manifestato il proprio interesse.

Ogni singolo Capo Area potrà valutare se sottoporre alla rotazione in argomento anche il restante personale appartenente ai profili professionali A – B, nonché il personale appartenente alla categoria C non rivestente l'incarico di Responsabile del procedimento.

La rotazione del personale, sia nel caso che venga effettuata all'interno dell'Area, sia nel caso che venga effettuata all'esterno dell'Area, mediante trasferimento delle unità di personale in altra e diversa Area sarà attuata secondo un intervallo temporale di permanenza nel medesimo incarico compreso tra **un minimo di anni 3 ed un massimo di anni 5**, fatto salvo il caso in cui vi sia un unico dipendente avente un particolare profilo professionale nell'Ente.

La rotazione del personale di cui trattasi dovrà essere effettuata nella misura del 33% del totale dei Responsabili dei procedimenti, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso e delle commissioni di valutazione di iniziative progettuali, tenendo conto del principio dell'anzianità assoluta di servizio prestato all'interno dell'Area nel senso che in presenza di dipendenti che abbiano maturato una decorrenza nella permanenza maggiore rispetto a quella fissata nel Piano di Prevenzione, dovrà ruotare in ogni caso il dipendente avente maggiore permanenza nel medesimo ufficio.

Il predetto canone potrà essere derogato ove il personale con minore anzianità di permanenza nel servizio, o più in generale nella titolarità dell'incarico, abbia riportato condanne in sede penale, o sanzioni di tipo disciplinari connesse agli incarichi svolti, circostanze queste che rendono oltremodo inopportuna la permanenza nel medesimo ufficio.

Il trasferimento di personale da una Unità Organizzativa ad un'altra all'interno della medesima Area dovrà essere vincolato ad un concreto e sostanziale mutamento delle mansioni assegnate al personale sottoposto a rotazione, non rivestendo alcuna valenza la mera ridenominazione organizzativa presso la quale il dipendente presta servizio.

I dipendenti sottoposti alla misura generale della rotazione del personale potranno rientrare nell'area di provenienza non prima che sia decorso un periodo minimo di ventiquattro/trentasei (24/36) mesi continuativi dalla data di trasferimento.

Ciascun Capo Area, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione le attività attuate nell'ambito di rotazione del personale che presta servizio nell'Area e/o nel Settore di competenza.

Il piano di rotazione del personale degli uffici maggiormente esposti ai rischi di fenomeni corruttivi, dovrà essere attuato da ciascun Capo Area entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso l'istituzione di commissioni ispettive, si riserva la facoltà di effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sigg.^{ri} Capi Area eventuali trasferimenti di personale tra Aree organizzative diverse dell'Amministrazione;

La precitata misura obbligatoria di prevenzione consistente nella rotazione del personale deve essere, altresì, attuata anche al personale appartenente ai reparti del Corpo di Polizia Municipale che risulta adibito ai servizi di viabilità e polizia urbana, mediante una modalità che prevede il cambiamento della zona a cui le pattuglie vengono assegnate e/o il cambiamento della composizione delle pattuglie.

L'Ente non è riuscito ad attuare la misura della rotazione a causa della grave situazione di dissesto funzionale che ha connotato negli ultimi anni questa Amministrazione comunale, derivante sia da strutturali carenze di profili professionali sia dagli effetti derivanti dall'applicazione della misura di collocamento in quiescenza, cosiddetta quota 100 e successive, di un considerevole numero di dipendenti comunali.

Pur tuttavia, al fine di presidiare importanti Aree organizzative di attività dell'Amministrazione, nell'arco temporale relativo all'anno 2022 e ai primi mesi dell'anno 2023 la Funzione dirigenziale delle risorse umane ha operato il trasferimento, nonché, ha adottato misure organizzative di riallocazione di complessive n.353 unità di personale dipendente.

Tale redistribuzione del precitato numero di dipendenti trasferiti e riallocati ha comunque prodotto una mitigazione degli effetti negativi derivanti dalla mancata attuazione della rotazione del personale.

In merito alle ravvisate difficoltà di procedere all'attuazione della misura di prevenzione costituita dalla rotazione ordinaria del personale dipendente in alternativa a tale misura, l'Ente, mediante una costante azione di presidio posta in essere dalle Funzioni dirigenziali, ciascuna in relazione alle rispettive competenze, procederà a porre in essere nella gestione dei procedimenti amministrativi/processi di lavoro la misura della segregazione delle funzioni contemplata e meglio descritta nel paragrafo precedente.

Rotazione Straordinaria

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha già chiarito nel PNA 2016 (paragrafo 7.2.1.), la differenza e i rapporti tra l'istituto della rotazione del personale c.d. ordinaria introdotto come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della L.190/2012, e l'istituto della rotazione c.d. "straordinaria" previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater d.lgs. 165 del 2001.

Vale la pena evidenziare che il Piano Nazionale Anticorruzione (da ultimo approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, pubblicato il 07.12.2019) alla pag. 41 - paragrafo 1.2 dedicato alla problematica della "rotazione straordinaria" prevede che: *"L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura, c.d. rotazione straordinaria, solo nominalmente può associarsi all'istituto generale della rotazione ...omissis nell'Allegato n. 2 "Rotazione ordinaria del Personale" al presente PNA"*.

Divieto di pantouflage

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'ANAC con proprio orientamento n. 4 del 04.02.2015 si è espressa nel senso che *“in conformità a quanto previsto nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 dell’Autorità, le stazioni appaltanti devono prevedere nella lex specialis di gara, tra le condizioni ostative alla partecipazione, oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, il divieto di cui all’art.53, comma 16 – ter, del d.lgs. 165/2001. Tale obbligo sussiste, altresì, per le stazioni appaltanti italiane operanti in Paesi esteri, tenute al rispetto ed all’applicazione delle norme sancite dal d.lgs. 163/2006 nell’affidamento di contratti pubblici, compatibilmente con l’ordinamento del Paese nel quale il contratto deve essere eseguito”*.

In virtù della sopracitata previsione l’Ufficio Contratti e tutti i soggetti che stipulano in seno all’Amministrazione a qualunque titolo contratti pubblici dovranno attenersi a tale orientamento prevedendo nei relativi bandi di gara ed avvisi, tra le condizioni ostative alla partecipazione, la violazione del divieto di cui all’articolo 53, comma 16 –ter del d.lgs 165/2001.

In particolare occorre prevedere l’inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, una apposita clausola che impedisca la partecipazione (condizione soggettiva) ai soggetti che hanno concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della medesima pubblica amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Occorre, altresì, inserire in tutti i contratti di appalto la seguente clausola: *” Ai sensi dell’art. 53, comma 16 –ter del decreto legislativo n. 165/2001, l’aggiudicatario sottoscrivendo il presente contratto attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti del comune committente, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei propri confronti e si obbliga a non attribuirne durante l’esecuzione dello stesso”*.

Analogamente l’Ufficio Acquisizione Risorse Umane dovrà inserire in tutti i contratti di assunzione del personale una apposita clausola che prevede il divieto in capo al dipendente di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente stesso.

La violazione delle suindicate previsioni comporta la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi attribuiti in violazione di tale divieto, e viene altresì, individuata un’ipotesi di incapacità negoziale nei confronti della p.a. per tre anni in capo ai privati che hanno concluso tali contratti o attribuito gli incarichi in questione.

Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale

Ai sensi dell’art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall’art.1 comma 46 della L.190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

1. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
2. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
3. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Il personale dipendente che viene sottoposto a indagini e/o procedimenti penali e/o procedimenti disciplinari per i reati di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, deve essere trasferito dalla Unità Organizzativa di appartenenza entro e non oltre giorni sette dalla formale acquisizione della notizia relativa all'avvio e/o pendenza delle indagini da parte della competente Procura della Repubblica.

Il personale dipendente che viene sottoposto ad indagini e/o procedimenti penali per reati diversi da quelli di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale potrà essere trasferito ad altra struttura e/o Unità Organizzativa previa valutazione che sarà effettuata dal Responsabile della prevenzione e dal Capo Area circa la natura, la tipologia del reato e la sua connessione e/o interferenza con le funzioni in atto espletate dal dipendente medesimo.

A tutti i dipendenti a qualunque titolo in servizio presso il Comune di Palermo, anche facenti parte del bacino del precariato, è sottoposto, con cadenza temporale annuale, un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati, mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/00:

- i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;
- la partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- i conflitti di interessi, se del caso anche potenziali dei dipendenti e riferibili ad eventuali attività professionali o economiche svolte dalle persone con loro conviventi, dagli ascendenti e dai discendenti e dai parenti e gli affini entro il secondo grado;
- eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy.

Sarà cura del dirigente dell'ufficio di appartenenza, adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L.190/2012.

I questionari compilati dai Dirigenti sono trasmessi al Responsabile della prevenzione della corruzione ai fini della relativa attività di valutazione.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- c) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

A tutto il personale del Comune di Palermo, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, nonché agli esperti e collaboratori esterni a qualunque titolo incaricati, si applica il “**Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**”, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art.1, comma 44, della L.190/2012. Il codice si applica, altresì, alle ditte fornitrici di beni, servizi e lavori.

A tutto il personale del Comune di Palermo, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, nonché agli esperti e collaboratori esterni a qualunque titolo incaricati, si applica, altresì, il **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo** approvato con deliberazione di giunta comunale **n. 39 del 27/03/2014 e successive modifiche ed integrazioni**.

Si rappresenta che è in itinere la modifica del predetto Codice di Comportamento alla luce delle intervenute modifiche ai sensi del D.P.R. n. 81/2023.

Alla stregua dell'art. 4, comma 5, del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo”, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, ad euro 150,00, anche sotto forma di sconto. Tale valore non deve essere superato nemmeno dalla somma di più regali o utilità nel corso dello stesso anno solare, da parte dello stesso soggetto.

I regali e le altre utilità, comunque ricevuti fuori dai casi consentiti, sono messi a disposizione dell'Amministrazione per le valutazioni di competenza.

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza temporale annuale, sono tenuti a prendere visione dei contenuti del Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi la cui consultazione può essere effettuata sul sito on-line del Comune di Palermo Sez. Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti–Prevenzione della corruzione.

In relazione ai contenuti della direttiva recante il n. 6/2013 emanata dalla CIVIT (A.N.A.C) in data 17.01.2013 ed avente ad oggetto: “*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*” l'attuazione sotto il profilo organizzativo delle misure di prevenzione di cui al presente Piano costituisce, in aggiunta agli ordinari obiettivi operativi e comportamentali assegnati ai dirigenti, ulteriore obiettivo operativo che sarà oggetto di valutazione ai fini del sistema di misurazione e valutazione della performance dirigenziale.

Quanto precede nell'ottica di promuovere un ciclo della performance dei dirigenti e dei dipendenti del Comune di Palermo “**integrato**” che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e, successivamente all'adozione del presente Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi, all'attuazione di tutte le misure di prevenzione e contrasto della corruzione in esso previste.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing -

In conformità alle puntuali previsioni contenute in seno alla Legge 30 novembre 2017 n.179 recante “**Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato**”, il dipendente che riferisce al proprio dirigente condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Le segnalazioni saranno valutate preliminarmente dal Capo Area e/o Dirigente di Servizio destinatario della segnalazione e, qualora questi ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione, nell’esercizio delle funzioni attribuite con il presente piano, venga a conoscenza di fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, dovrà darne informazione al Dirigente di Servizio e/o al Capo Area nel quale presta servizio il/i dipendenti coinvolti.

Il Dirigente di Servizio e/o il Capo Area procederà con le modalità infra descritte. In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l’identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell’addebito disciplinare sia (o possa essere) fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

È onere dell’ufficio procedente trovare fonti di prova diverse da quelle della segnalazione e solo in caso di impossibilità o di particolare motivata difficoltà, la contestazione potrà essere fondata sulla denuncia del segnalante.

Le segnalazioni potranno essere indirizzate direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi e per gli effetti della legge 30 novembre 2017 n. 179 “*Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell’identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell’inculpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità*”. (Art. 1 comma 3 L.179/2017).

Al fine di agevolare lo strumento della segnalazione quale metodo per favorire l’emersione degli eventuali fenomeni corruttivi in seno alle strutture organizzative dell’Amministrazione, è stata, altresì, attuata e resa operativa, mediante l’attività di supporto della Società a partecipazione comunale SISPI SpA, una procedura informatizzata che consente a ciascun dipendente comunale di effettuare puntuali segnalazioni circa l’esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di *mala gestio* e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell’assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche della procedura informatizzata di che trattasi:

- In data 20.11.2022 è stata resa operativa a cura della Società ISWEB S.p.A. operante di concerto con SISPI S.p.A. la nuova applicazione utilizzata dai dipendenti comunali per le segnalazioni effettuate al Segretario Generale n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, reperibile al seguente indirizzo <http://palermo.sispiwb.it/>.

- Tale applicazione risulta essere conforme alle indicazioni di cui alle linee guida dell'ANAC contenute nella delibera n. 409 del 09.06.2021 modificata con il comunicato del Presidente dell'Autorità del 21.06.2021 errata corrige.

Resta, comunque salva la possibilità, per ciascun dipendente, di utilizzare i canali alternativi di segnalazione (e-mail, pec, posta ordinaria, posta riservata, colloqui).

Per quanto concerne eventuali segnalazioni che dovessero riguardare le attività di qualunque genere ascrivibili a qualsiasi titolo alle piattaforme ricomprese nel PON METRO della Città Metropolitana di Palermo, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a trasmettere le medesime al Responsabile dell'Organismo Intermedio ai fini della successiva veicolazione e formale informativa ai competenti organismi dell'Autorità di Gestione.

Conflitto di interessi

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente, esperto, collaboratore esterno, consulente e dirigente a contratto e soggetti, persone fisiche o giuridiche, in cui siano coinvolti interessi che possano risultare di pregiudizio per il Comune di Palermo.

Tutti i dipendenti, esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti a contratto devono, nei loro rapporti esterni con clienti, fornitori, contraenti e concorrenti, comunque curare gli interessi dell'Amministrazione comunale rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

I dipendenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione devono astenersi da quelle attività contemplate in seno alle disposizioni della L.241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Nell'ottica di prevenire potenziali situazioni di conflitto di interesse regolanti la materia dei contratti il Responsabile della prevenzione ha emanato le direttive di seguito sottoelencate:

- 1) nota prot. n. 173974 del 04.03.2015 avente ad oggetto "Legge 6 novembre 2012 n. 190. Direttiva in materia di conflitto di interessi";
- 2) nota prot. n. 706129 del 16.09.2015 avente ad oggetto "Legge 6 novembre 2012 n. 190. Direttiva in materia di conflitto di interessi - Integrazione direttiva prot. n. 173974 del 04.03.2015".

Il Dirigente dell'Ufficio Acquisizione Risorse Umane procederà con cadenza temporale annuale e comunque entro e non oltre la data del 31.12. di ciascun anno ad effettuare l'attività di revisione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo previo raccordo e concertazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il predetto Dirigente dell'Ufficio Acquisizione Risorse Umane nella fase preliminare della revisione attiverà le idonee iniziative di consultazione pubblica al fine di pervenire ad un diretto coinvolgimento degli stakeholders, nonché procederà ad attivare anche modalità di consultazione tra i portatori di interesse in seno all'Amministrazione.

In ogni caso i conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza, con dichiarazione scritta da inviarsi al proprio Dirigente e al Responsabile anticorruzione.

Nel caso di potenziali situazioni di conflitto di interesse a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione, lo stesso è sostituito dal Vice Segretario Generale pro tempore del Comune.

Gestione Commissariale

Al fine di garantire la tutela della salute pubblica e della pietà dei defunti, in relazione alle criticità rilevate nella gestione dei servizi cimiteriali nel territorio della città di Palermo, il sindaco di Palermo è stato nominato a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2023, Commissario di Governo per il coordinamento e l'esecuzione degli interventi urgenti individuati dal comma 848 della L.197 del 29 dicembre 2022 avente ad oggetto “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.*”

La Giunta comunale ha preso atto di quanto sopra esposto con deliberazione n. 10 del 16.01.2023, avente per oggetto “Gestione dei servizi cimiteriali della città di Palermo – Presa d'atto della nomina de Sindaco Commissario di Governo ex L.197 del 29 dicembre 2022 (art.1 commi 846 – 851) e della costituzione dell'Ufficio del Commissario”.

Successivamente con la Legge n. 213 del 30.12.2023 avente ad oggetto «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026» all'art. 1 comma 477 è stata approvata la proroga della disciplina speciale in materia di servizi cimiteriali della città di Palermo fino al 31.12.2024

Per le finalità di cui al comma 846, il Commissario di Governo è autorizzato ad avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle strutture del comune di Palermo e delle amministrazioni dello Stato territorialmente competenti, sulla base di apposita convenzione.

Il Commissario di Governo, con propri atti da adottare in deroga a ogni disposizione vigente, fermo restando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea, provvede a definire misure semplificate per la celere conclusione delle procedure autorizzative e per la tempestiva realizzazione degli interventi funzionali al consolidamento, alla messa in sicurezza e all'ampliamento degli insediamenti cimiteriali esistenti nel territorio del comune di Palermo; ad acquisire, anche temporaneamente, e mettere a disposizione dei competenti uffici comunali strutture e apparecchiature mobili, finalizzate alla gestione dei servizi cimiteriali, con particolare riferimento alle funzioni crematorie e di conservazione provvisoria dei cadaveri in attesa di definitiva sepoltura; a promuovere accordi tra il comune di Palermo e i comuni della città metropolitana di Palermo, finalizzati ad assicurare la disponibilità di ulteriori posti per la conservazione temporanea o per la definitiva sepoltura dei cadaveri.

Il Commissario di Governo, opera in conformità ai criteri di cui alle lettere D ed E della circolare del Ministero della salute n.818 dell'11 gennaio 2021, che costituisce, ai fini dei commi da 846 a 851, misura speciale, integrativa delle disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n.285.

Il Commissario di Governo, per l'espletamento delle attività di cui ai commi da 846 a 849, è autorizzato a conferire incarichi individuali ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato e a ricorrere ad altre forme di lavoro flessibile ai sensi dell'articolo 36 del medesimo decreto legislativo n.165 del 2001, in favore di soggetti di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura delle predette attività, anche inseriti in graduatorie concorsuali vigenti approvate dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo

n.165 del 2001, fino alla scadenza del termine di cui al comma 846, nel limite massimo di 5 unità ed entro il limite di spesa complessivo di 200.000 euro per l'anno 2023.

Alle attività di cui ai commi da 846 a 850 si provvede entro il limite di spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2023. Per la gestione delle relative risorse è autorizzata l'apertura, fino alla scadenza del termine di cui al comma 846 di un'apposita contabilità speciale intestata al Commissario di Governo di cui al medesimo comma 846. Su tale contabilità speciale possono essere riversate eventuali ulteriori risorse, finalizzate allo scopo e rese disponibili da parte del comune di Palermo, della città metropolitana di Palermo e della Regione siciliana.

Valore Pubblico

Il Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una qualsiasi comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. Le *Linee guida* per il Piano della Performance – Ministeri, n.1, giugno 2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico come il “miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio”.

Inoltre, Il Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione n. 132/2022, all'art. 3, comma 1, lettera a) alinea 4), definisce il Valore Pubblico come “*l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo*” (Quaderno ANCI, il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO): linee di indirizzo, schemi e modelli per la sua attuazione, Febbraio 2023).

In generale può essere definito come l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (risorse economico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione dei rischi e dei fenomeni corruttivi, ecc.).

Il Valore Pubblico si riferisce sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza ed i diversi stakeholder, sia del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (persone, organizzazione, relazioni); è dunque generato quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto socioeconomico in cui si opera. In particolare, un ente crea Valore Pubblico in senso *stretto* ed *ampio*.

In *senso stretto*, quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto alla loro baseline; in *senso ampio*, quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti, misurabili anche tramite il BES (benessere equo e sostenibile) e SDGs (sustainable development goals).

In tale prospettiva, il Valore Pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici, come l'efficacia quanti-qualitativa, l'efficienza economico finanziaria, gestionale, ecc., sulla base di specifici driver come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità e le pari opportunità.

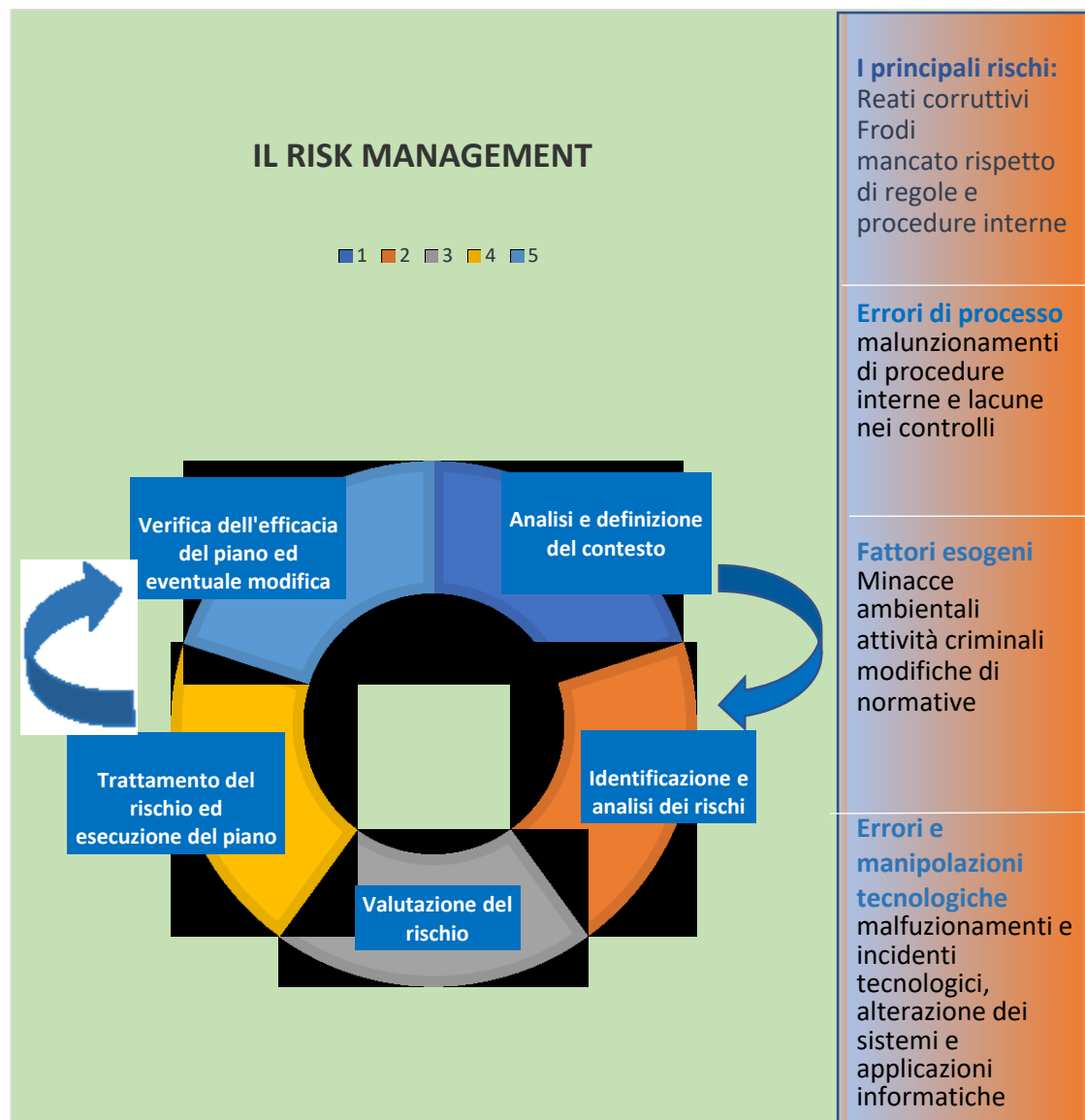
Inoltre, al fine di proteggere il valore pubblico generato, è necessario programmare misure di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza ed azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire

obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team.

Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione



Il presente piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi persegue, altresì, la finalità di pervenire all'individuazione di ulteriori aree di attività, procedimenti e/o processi di lavoro ritenute maggiormente esposte al verificarsi di fenomeni corruttivi, in aggiunta a quelle già classificate come tali dal legislatore in seno alla legge n.190/2012, prevedendo e rendendo operative, al contempo, concrete misure di prevenzione elaborate in relazione ai rischi specifici che connotano sotto il profilo della potenziale verifica di fatti corruttivi i singoli procedimenti amministrativi e i processi di lavoro.

La legge n.190/2012, prevede, infatti, che il piano anticorruzione debba individuare le attività, tra cui quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16 comma 1 bis lettera L ter- del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

Il decreto legislativo n.165/2001 prevede, altresì, che i dirigenti provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (articolo 16 comma 1 bis lettera L quater).

Le aree già classificate dal legislatore (art.1 comma 16) quali aree particolarmente esposte al rischio di fenomeni corruttivi sono le seguenti:

- a) procedimenti di concessione e autorizzazione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 e succ. modif. di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

In seno alla Determinazione emanata dall'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 riguardante l'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione sono state fornite, altresì, indicazioni finalizzate all'effettuazione dell'analisi, ponderazione e trattamento del rischio dei fenomeni corruttivi anche con riferimento alle cosiddette **Aree Generali** individuate nelle seguenti: area dei contratti pubblici, gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso, nonché *quelle relative al governo del territorio espressamente citate nel P.N.A. il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione dell'Anac n. 831 del 3 agosto 2016.*

Nell'ottica di progettare e definire un sistema di prevenzione idoneo a presidiare e fronteggiare adeguatamente il rischio di fenomeni corruttivi, è stata elaborata e posta in essere dal Responsabile anticorruzione una peculiare ed approfondita metodologia che tiene conto della struttura e del contesto organizzativo dell'Ente, in modo tale da adeguare, nel complesso, il sistema di prevenzione di cui sopra, alle caratteristiche ed alle peculiarità di ciascuna singola struttura organizzativa facente parte dell'organigramma comunale.

La metodologia di che trattasi, che di seguito viene illustrata, attua in via prioritaria, altresì, le linee strategiche di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione, che sono state sviluppate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica in relazione alla emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione e può essere sintetizzata nella necessità di porre in essere concrete azioni finalizzate a:

- a) far emergere quanto più possibile fenomeni corruttivi in atto o potenzialmente verificabili;

- b) far diminuire quanto più possibile le occasioni favorevoli allo svilupparsi di fenomeni corruttivi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- d) realizzare, a livello organizzativo, un processo dinamico in cui il rischio di fenomeni corruttivi sia costantemente tenuto sotto controllo, al fine di individuarne i possibili scenari e le conseguenti variabili di contesto, in rapporto allo svolgimento ed all'evoluzione dell'attività amministrativa.

La metodologia di cui sopra si compone delle seguenti fasi già espletate preliminarmente alla redazione del presente Piano e di cui si illustrano gli esiti:

Attività preliminare di analisi del contesto esterno

Lo scenario internazionale e nazionale

Una corretta valutazione delle condizioni esterne non può prescindere da un riferimento, sia pure sintetico, allo scenario economico internazionale e italiano, che certamente influisce e condiziona la situazione socio-economica del capoluogo siciliano.

Nelle righe che seguono viene proposta una sintesi delle principali previsioni e analisi economiche effettuate dall'Istat.

Lo scenario internazionale

Lo scenario internazionale nel 2022 è stato caratterizzato dagli effetti della guerra tra Russia e Ucraina e dall'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche. Gli elevati tassi d'inflazione hanno spinto le autorità monetarie ad adottare politiche monetarie restrittive, attraverso l'aumento dei tassi d'interesse, e ciò ha rappresentato un freno all'economia mondiale, rallentamento che si protrarrà anche nel 2023 e nel 2024. Nel 2022 il PIL su scala mondiale è cresciuto del 3,3%, contro il 6,0% del 2021, e le previsioni formulate dalla Commissione europea indicano una crescita del 2,8% nel 2023 e del 3,1% nel 2024.

Principali variabili internazionali

Anni 2022-2024, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2022	2023	2024
Prezzo del Brent (dollari a barile)	99,8	80,7	73,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,05	1,08	1,068
Commercio mondiale in volume*	4,9	2,4	3,2
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,3	2,8	3,1
Paesi avanzati	2,6	1,3	1,6
USA	2,1	1,4	1
Giappone	1,0	1,1	1
Area Euro	3,5	1	1,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo	1,5	4,1	4,2
Cina	3,0	5,5	4,7

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecast (2023) ed elaborazioni Istat

*Esportazioni mondiali di beni e servizi in volume

Il PIL cinese, che ha chiuso il 2022 a +3,0% contro il +8,1% del 2021, dovrebbe crescere del 5,5% nel 2023 e del 4,7% nel 2024.

Per l'economia statunitense, che nel 2022 ha registrato una crescita del 2,1% contro il +5,9% del 2021, le previsioni indicano un ulteriore rallentamento, con un incremento del PIL dell'1,4% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024.

L'economia dell'Area Euro ha chiuso il 2022 con un rialzo del PIL del 3,5%, e le previsioni indicano un deciso rallentamento nel 2023 (+1,0%) e nel 2024 (+1,6%).

Lo scenario nazionale

Le previsioni per l'economia italiana indicano una crescita sia per il 2023 (+1,2%) che per il 2024 (+1,1%), anche se in rallentamento rispetto al +3,7% registrato nel 2022.

Secondo le previsioni, l'incremento del Pil è sostenuto principalmente dall'andamento della domanda interna (al netto delle scorte) e, in misura minore, dalla domanda estera netta.

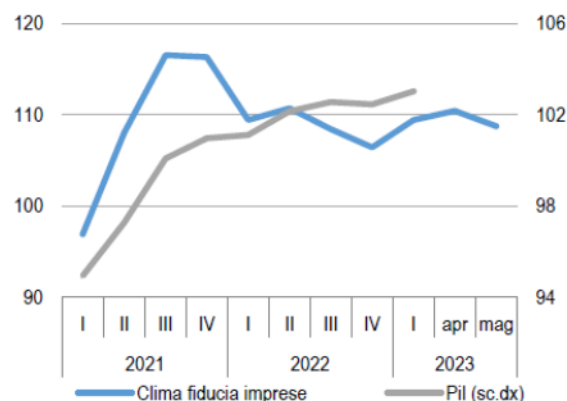
È prevista una moderata crescita dei consumi delle famiglie residenti, soprattutto nel 2024 grazie alla riduzione dell'inflazione e al graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro.

Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2021-2024, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

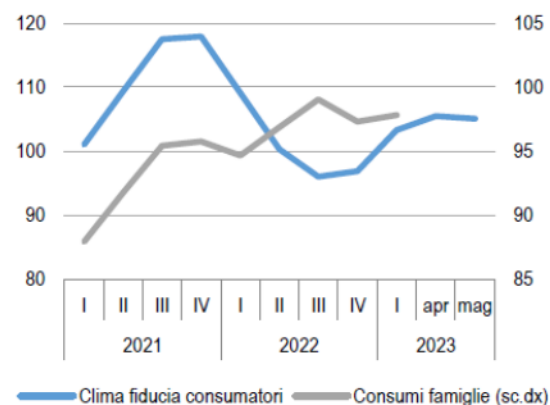
	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

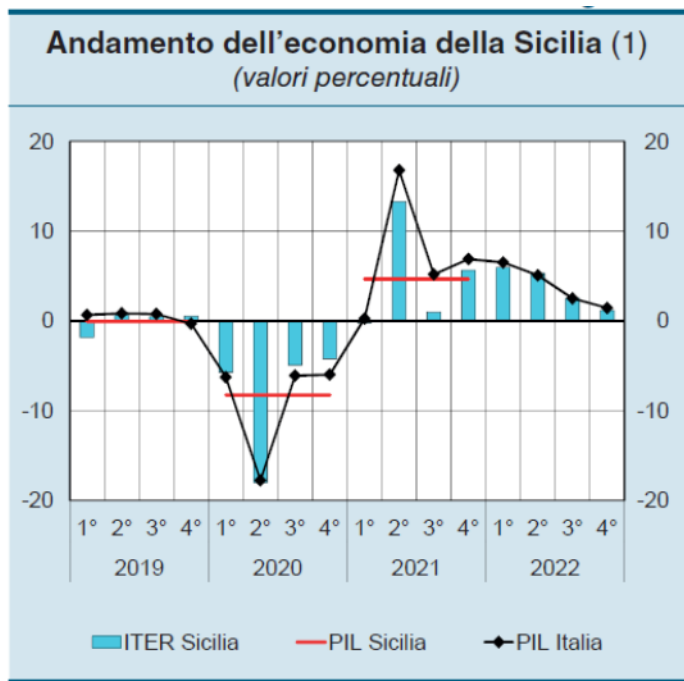
A maggio, l'indice di fiducia, sia delle famiglie che - soprattutto - delle imprese, ha mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti (cfr fig. 1 e fig. 2). Sul versante delle famiglie sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro, mentre sono migliorati i giudizi sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni. Le componenti dell'indice sono scese in tutti i comparti ad eccezione dei giudizi sugli ordini nei servizi di mercato.

Nel 2022 gli scambi con l'estero sono cresciuti a un ritmo elevato, +9,4% le esportazioni e +11,8% le importazioni, ma per il prossimo biennio è previsto un forte rallentamento, in concomitanza con il generale rallentamento del commercio internazionale: le esportazioni dovrebbero crescere dell'1,5% nel 2023 e del 2,5% nel 2024, mentre le importazioni dello 0,8% nel 2023 e del 2,0% nel 2024.

Lo scenario regionale

Per un approfondimento sulle condizioni dell'economia regionale, si propone di seguito una sintesi dei contenuti della pubblicazione della Banca d'Italia "Economie regionali – L'economia della Sicilia – Rapporto annuale", pubblicato a giugno 2023.

Dopo il forte recupero registrato nel 2021, anche nel 2022 l'attività economica in Sicilia è cresciuta in misura sostenuta, seppure in progressivo rallentamento. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel 2022 il prodotto regionale è aumentato del 3,7%, una crescita allineata a quella del Paese che ha consentito di recuperare quasi completamente il calo connesso con la pandemia.



Fonte: elaborazioni su dati INPS e Istat.

(1) Variazioni tendenziali trimestrali e annuali. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021. Per un'analisi della metodologia cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

Le imprese

L'andamento delle attività delle imprese ha fatto registrare forti differenze fra i vari settori produttivi: a fronte di una stagnazione dell'industria sono cresciuti sia il settore edilizio che il terziario.

Nell'industria la ripresa che si era registrata nel periodo post pandemia ha progressivamente rallentato, a partire dai mesi estivi del 2022.

Nel settore delle costruzioni la crescita è stata trainata principalmente dall'edilizia residenziale, che ha ancora beneficiato degli effetti del bonus per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica. In prospettiva, il settore dovrebbe beneficiare dell'incremento dei bandi per lavori pubblici connessi all'attuazione del PNRR, che potrebbe almeno in parte compensare il progressivo ridimensionamento degli effetti delle misure di incentivo.

Nell'ambito dei servizi la dinamica positiva si è ulteriormente rafforzata, grazie soprattutto ai flussi turistici che hanno recuperato quasi completamente i livelli pre-pandemia. Secondo le stime di Prometeia, il valore aggiunto del terziario è cresciuto nel 2022 del 4,0%, contro il 2,8% del 2021.

Nel 2022 è proseguito il forte incremento delle esportazioni, cresciute del 56,0% a prezzi correnti. L'incremento è dipeso per l'85% dal settore petrolifero, che ha rappresentato circa i due terzi dell'export regionale. Il forte aumento è legato soprattutto all'aumento delle quotazioni, mentre le quantità vendute sono cresciute di circa il 12%.

Le esportazioni dei prodotti non petroliferi sono cresciute del 18,5% a prezzi correnti, valore in linea con la media nazionale ma più elevato rispetto al Mezzogiorno.

Il mercato del lavoro

Nel 2022 l'occupazione ha continuato a crescere, anche se in misura insufficiente a riassorbire completamente gli effetti della pandemia; solo nel settore delle costruzioni, grazie all'espansione dell'attività, il numero degli occupati è risultato ampiamente superiore a quello del 2019. L'incremento del tasso di occupazione si è associato a una diminuzione di quello di disoccupazione, che rimane però su livelli doppi rispetto alla media nazionale.

Secondo la rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2022 l'occupazione in Sicilia è cresciuta del 2,2%, raggiungendo valori in linea con quelli pre-pandemia. La crescita ha interessato sia gli uomini (+1,7%) che le donne (+3,1%). Il tasso di occupazione 15-64 anni è cresciuto di 1,5 punti percentuali, passando dal 41,1% del 2021 al 42,6% del 2022, rimanendo comunque ancora sensibilmente più basso rispetto al dato nazionale (60,1%) e anche al dato relativo al Mezzogiorno (46,7%). Si conferma molto elevato il gap fra il tasso di occupazione femminile (30,5%) e quello maschile (54,9%).

Nel 2022 è sensibilmente diminuito il numero dei disoccupati: -11,8% (-12,6% per gli uomini e -10,7% per le donne). Il tasso di disoccupazione 15-64 anni è conseguentemente diminuito, passando dal 19,0% del 2021 al 16,9% del 2022. Con riferimento al genere, il tasso di disoccupazione degli uomini è passato dal 17,5% al 15,4%, mentre quello delle donne dal 21,7% al 19,3%.

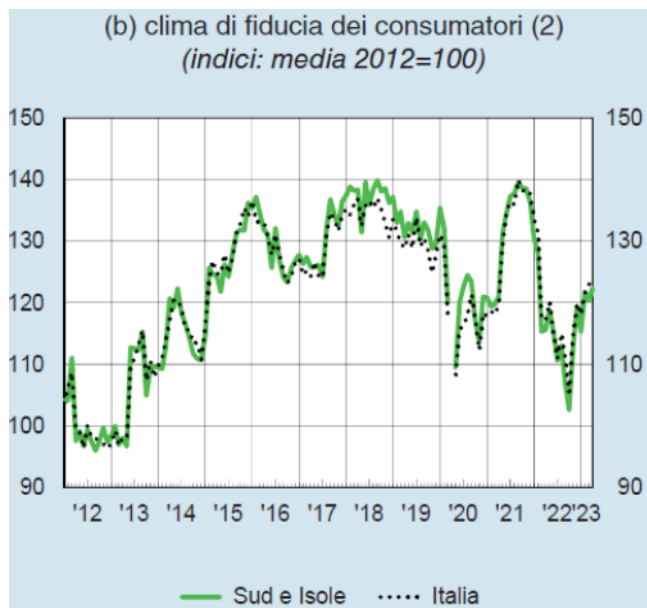
Le famiglie

Secondo le stime di Prometeia, il reddito delle famiglie siciliane nel 2022 è cresciuto a valori nominali del 5,6%, ma l'elevato tasso di inflazione ne ha determinato una contrazione in termini reali dell'1,3%.

Nel 2022 l'espansione dell'occupazione potrebbe aver favorito una riduzione della disuguaglianza nella distribuzione del reddito da lavoro familiare equivalente, attraverso la diminuzione della quota di individui in famiglie senza occupati.

A dicembre del 2022, secondo i dati dell'INPS, quasi 211.000 famiglie siciliane percepivano il reddito di cittadinanza (RdC) e circa 17.000 la pensione di cittadinanza (PdC), per un totale pari a circa l'11,4% delle famiglie residenti in regione, contro una quota del 4,5% a livello nazionale. L'importo mensile mediamente erogato per il RdC in regione era pari a 619 euro, superiore di circa 40 euro alla media nazionale.

Nel 2022 è proseguita la ripresa dei consumi in Sicilia, con una crescita del 5,1% a valori costanti secondo le stime di Prometeia, lievemente inferiore alla media nazionale. La dinamica ha beneficiato del positivo andamento del mercato del lavoro, ma è stata frenata dall'elevata inflazione e dal progressivo deterioramento del clima di fiducia.



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* e, per il 2022, Prometeia; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*. Cfr. nelle Note metodologiche. *Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Reddito e consumi delle famiglie*.

(1) Variazione percentuale dei consumi nella regione e contributi delle componenti in punti percentuali; valori a prezzi costanti. – (2) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

Palermo: le tendenze demografiche, economiche e sociali

Ai fini di una completa descrizione delle condizioni esterne relative alla Città di Palermo, vengono approfondite le caratteristiche generali della popolazione, dell'economia del territorio e le caratteristiche sociali, facendo riferimento ai principali risultati dei Censimenti permanenti della popolazione, delle rilevazioni demografiche, della rilevazione continua sulle forze di lavoro, e più in generale a dati e informazioni a livello comunale prodotti dall'Ufficio Statistica del Comune nell'ambito della statistica ufficiale.

Il territorio

Il Comune di Palermo, con un'estensione territoriale di 160,59 Km², confina, spostandosi in senso orario da Est verso Ovest, con i Comuni di Ficarazzi, Villabate, Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Monreale, Torretta e Isola delle Femmine.

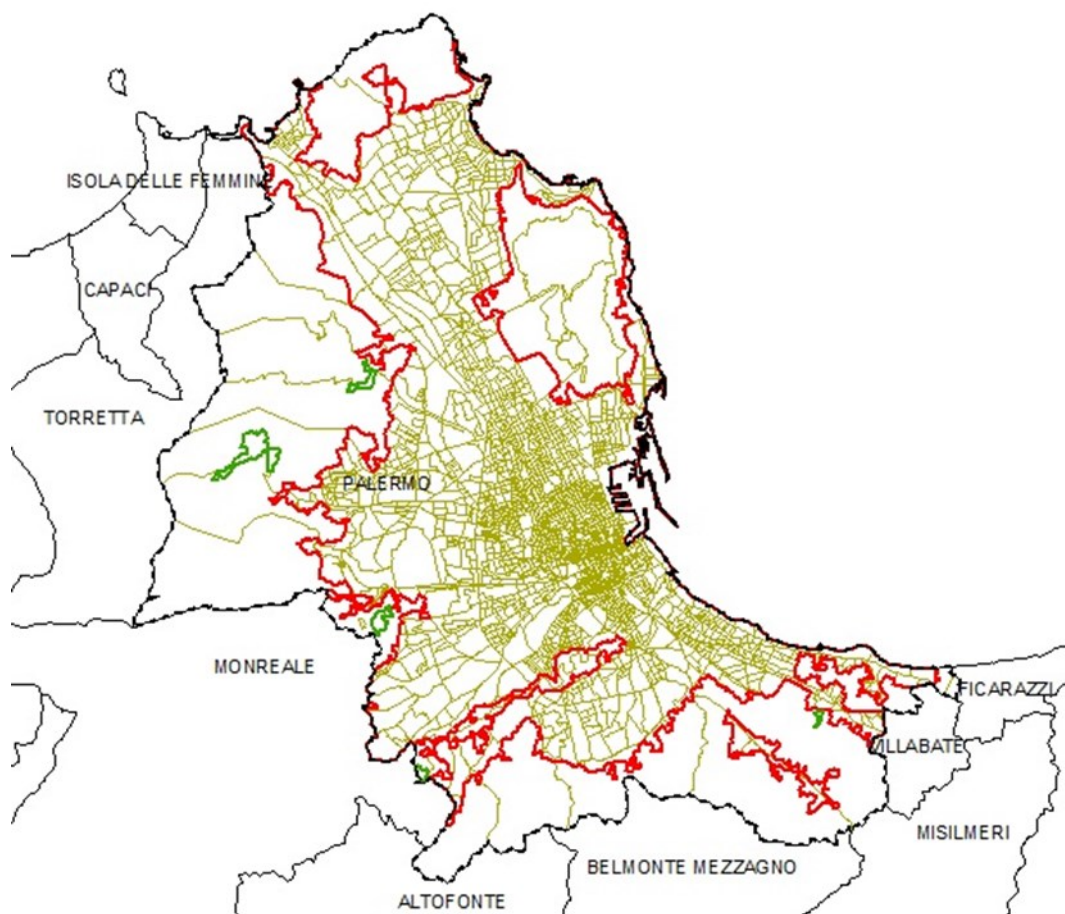


Grafico 3.1.1: I confini di Palermo

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 420 del 21 dicembre 1976, superando le precedenti ripartizioni in mandamenti urbani e frazioni suburbane, ha approvato la suddivisione del territorio comunale in 55 unità di primo livello, corrispondenti a zone socio-urbanistiche ben distinte del tessuto urbano, «ai fini della attribuzione delle attrezzature sociali, della promozione di attività comunitaria e di partecipazione civile, della strutturazione dei piani di sviluppo e di adeguamento delle attività commerciali, della articolazione dei dati statistici, e a tutti gli altri fini che saranno definiti attraverso eventuali successive deliberazioni».

In generale, con l'eccezione del quartiere Oreto Stazione, che è stato ripartito fra due Circoscrizioni, le otto Circoscrizioni, ottenute da una diversa aggregazione delle originarie 55 unità di primo livello, risultano dall'unione di due o più dei 25 quartieri.

In particolare, la I circoscrizione, che si identifica con il centro storico di Palermo, assorbe i quartieri Tribunali-Castellamare e Palazzo Reale-Monte di Pietà.

A Sud della città troviamo la II circoscrizione, che assorbe i quartieri Brancaccio-Ciaculli, Settecannoli e parte di Oreto Stazione (Corso dei Mille/S.Erasmo), e la III Circoscrizione, che comprende i quartieri Villagrazia Falsomiele e la parte rimanente di Oreto Stazione (Oreto/Perez e Oreto/Guadagna).

A Ovest la IV circoscrizione, che comprende i quartieri Cuba-Calatafimi, S. Rosalia-Montegrappa, Altarello, Mezzomonreale-Villa Tasca e Boccadifalco; e la V, che comprende i quartieri Zisa, Uditore-Passo di Rigano, Borgo Nuovo, Noce.

La zona Nord è suddivisa fra la VI circoscrizione che assorbe i quartieri S.Giovanni Apostolo e Resuttana-San Lorenzo, la VII con i quartieri Arenella-Vergine Maria, Pallavicino, Tommaso Natale-Sferracavallo e Partanna-Mondello e infine, la VIII che assorbe i quartieri Politeama, Libertà, Montepellegrino e Malaspina-Palagonia.

Le prime elezioni dei Consigli Circoscrizionali si sono svolte il 29 Novembre 1997, dando il via al decentramento amministrativo nelle nuove otto “Municipalità”.

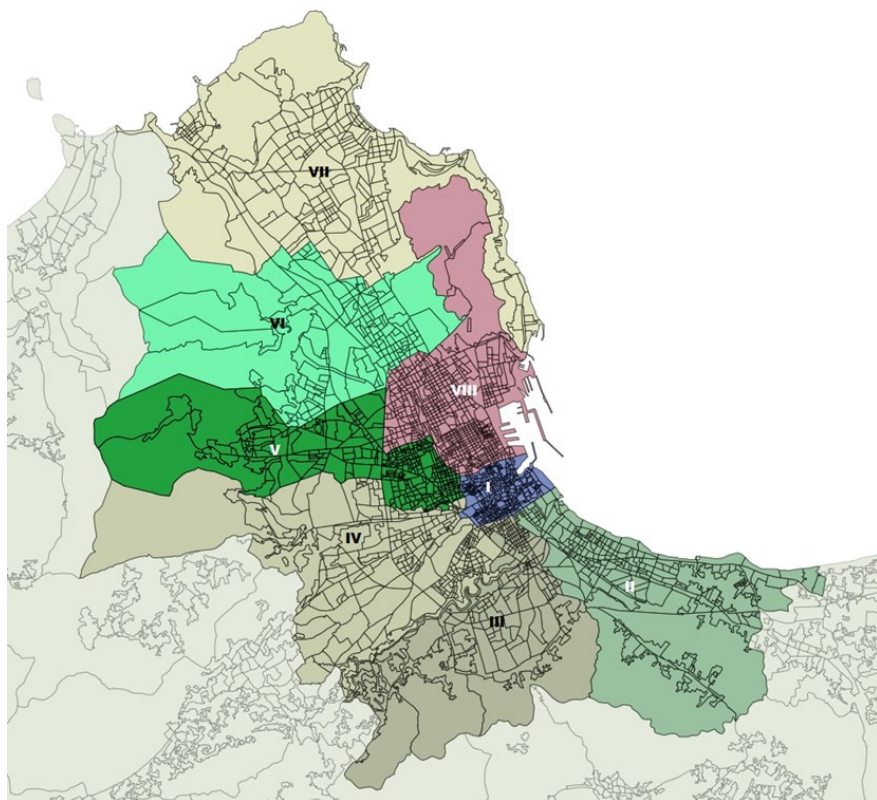


Grafico 3.1.2: Le otto Circoscrizioni

Programma di mandato e pianificazione annuale

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore soggiace ad una tempistica ben precisa: si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la Giunta presenta al Consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le **scelte di natura strategica ed operativa** per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente *sezione strategica (SeS)* e *la sezione operativa (SeO)*.

Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Nella sezione vengono descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

La struttura organizzativa

Il Comune di Palermo, con deliberazione di G.C. n. 343 del 16.09.2021 e successiva deliberazione di C.C. n. 6 del 31.01.2022, ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale finanziario, in relazione alle quali è prevista l'attuazione di diverse misure di carattere economico finanziario, nonché, molteplici azioni di rimodulazione organizzativa dell'Ente finalizzato a fronteggiare la grave situazione di dissesto funzionale che connota le strutture organizzative già da alcuni anni.

A tale procedura di riequilibrio ha fatto seguito la predisposizione di un accordo con lo Stato con Deliberazione di C.C. n. 6 del 20.01.2023 avente ad oggetto: “*Approvazione schema accordo Stato-Comune ex art. 1, comma 572, Legge n. 234/2021 (legge bilancio 2022)*”, la cui efficacia e validità, allo stato dell'arte trovano sottoposta alle valutazioni di carattere istruttorio da parte dei competenti Organi del Ministero dell'Interno e dalla Corte dei Conti.

La dotazione organica del Comune di Palermo è rappresentata nelle seguenti tabelle riepilogative

Dipendenti comunali in servizio al 18.03.2024	
Dirigenti	n. 62
Comparto dipendenti comunali	n. 4695
TOTALE DIRIGENZA E COMPARTO	n. 4757

Dipendenti CO.I.ME. in servizio al 18.03.2024	
Dirigenti	n. 1
Comparto dipendenti CO.I.ME	n. 328
TOTALE DIRIGENZA E COMPARTO	n. 329

Infine, risultano in servizio **n. 38 LSU**.

Con deliberazione di Giunta comunale n.283 del 28.09.2023 e successive modifiche e integrazioni (G.C. 327-27.10.2023) è stato ridefinito l'assetto organizzativo che di seguito si rappresenta

Collocazione struttura	Settori/Uffici	Servizi/funzioni
UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO	Capo di Gabinetto	
		Vice Capo di Gabinetto
	Ufficio del Cerimoniale e Relazioni Internazionali	
DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	Staff Direzione Generale	Direttore Generale
		Direttore Generale Vicario
		Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti
		Ufficio sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP
		Ufficio innovazione digitale e informatizzazione
		Ufficio tecnico amministrativo per le società partecipate
		Ufficio controllo economico finanziario per le società partecipate
	SETTORE RISORSE UMANE	Dirigente di Settore
		Servizio gestione risorse umane
		Servizio reclutamento risorse umane
AREA PROGRAMMAZIONE FONDI EXTRACOMUNALI	Capo Area	
		Ufficio pianificazione e coordinamento altri fondi extracomunali

		Ufficio programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR
SEGRETERIA GENERALE	Segretario Generale	
	Vice Segretario Generale	
		Ufficio contratti ed approvvigionamenti
	Ufficio autonomo per il Consiglio Comunale	
AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E DECENTRAMENTO	Capo Area	
		Ufficio anagrafe e stato civile
		Ufficio autonomo circoscrizioni e postazioni decentrate
AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE		Avvocato Capo Coordinatore
		Coordinatori Gruppi
RAGIONERIA GENERALE	Ragioniere Generale	
		Vice Ragioniere Generale
		Ufficio stipendi
		Ufficio spese, entrate ed economato
AREA DELLE ENTRATE E DEI TRIBUTI COMUNALI	Capo Area	
		Contenzioso tributario
		Ufficio ICI/IMU/TASI
		Ufficio TARSU/TARES/TARI
AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Capo Area	
		Ufficio patrimonio
		Ufficio demanio e inventario

	SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Dirigente di Settore
		Servizio ambiente
		Servizio progettazione lavori e interventi sulla costa, parchi e riserve
	UFFICIO GESTIONE VERDE URBANO, AGRICOLTURA URBANA E RAPPORTI CON RESET	
AREA DELLA CULTURA, TURISMO, SPORT E POLITICHE GIOVANILI	Capo Area	
		Ufficio musei e spazi espositivi
		Ufficio biblioteche e spazi etnoantropologici
		Ufficio teatri, spettacoli e coordinamento eventi
	UFFICIO SPORT, TURISMO E GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI	
AREA DELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Capo Area	
		Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni
		Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica
		Ufficio manutenzione straordinaria, progettazione, gestione e monitoraggio di interventi per l'edilizia scolastica
AREA DELLE POLITICHE MIGRATORIE ED EMERGENZIALI	Capo Area	
		Ufficio politiche abitative ed emergenza sociale. Assegnazione ERP
		Ufficio di pianificazione e monitoraggio dell'emergenza abitativa e sociale
AREA DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE	Capo Area	
		Ufficio servizi sociali, contrasto alle povertà e servizi residenziali
		Ufficio servizi di base e disabilità
		Ufficio igiene e sanità
		Ufficio di pianificazione e monitoraggio delle attività sociali
AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO	Capo Area	
		Ufficio Suap e commercio

		Ufficio concessioni suolo pubblico e pubblicità	
		Ufficio Mercati generali, Mercatini rionali e Servizi di trasporto pubblico	
AREA DEI LL.PP. E MANUTENZIONI	Capo Area		
		Coordinamento interventi COIME (*)	
		Ufficio edilizia pubblica e impianti sportivi	
		Ufficio infrastrutture viarie e per la mobilità	
		Ufficio tecnico ERP	
		Ufficio illuminazione pubblica e impianti tecnologici	
		Ufficio Coordinamento amministrativo dell'Area, Espropriazioni, AA.GG. e gestione Sinistri	
	UFFICIO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E I SERVIZI A RETE IDRICO-FOGNARI E RAPPORTI FUNZIONALI CON LE RELATIVE AUTORITA' COMMISSARIALI		
AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO	Capo Area		
		Ufficio pianificazione mobilità sostenibile	
		Ufficio Traffico e Mobilità ordinaria	
		Ufficio condono, sanatorie edilizie e abusivismo	
	SETTORE RIGENERAZIONE URBANA E CENTRO STORICO		Dirigente di Settore
			Servizio per la rigenerazione urbana e la qualità dello spazio pubblico e dell'abitare- aree monumentali e pedonali
		Servizio del centro storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico- monumentale	
SPORTELLO AUTONOMO CONCESSIONI EDILIZIE	UFFICIO AUTONOMO SACE		
AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE		Comandante Corpo di P.M.	
		Vice Comandante	

		Servizio supporto generale e procedure sanzionatorie
	UFFICIO PER LA PROTEZIONE CIVILE E L'EDILIZIA PERICOLANTE	
	UFFICIO AUTONOMO SERVIZI CIMITERIALI	

Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni corruttivi nel territorio di competenza dell'Ente comunale

(Fonte: Relazione del Procuratore Regionale della Corte dei Conti all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 - Palermo 24 febbraio)

Si riporta di seguito uno estratto della relazione del Procuratore Regionale

Attività e dati statistici.

Per l'analisi della tipologia e numero di segnalazioni pervenute si rinvia ai dati statistici riportati nei grafici annessi alla presente relazione, evidenziando solo come siano state aperte 2186 istruttorie, a fronte delle 1032 dell'anno precedente.

Si segnala che un rilevante numero è costituito da atti trasmessi in adempimento di obblighi di legge e, in particolare, dalla trasmissione di delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio (n. 3227 su di un totale di segnalazioni per tutte le fattispecie pari a n. 8780), ex art. 23 della legge 289/2022.

Le segnalazioni di danno trasmesse dalle amministrazioni, nonostante gli obblighi di denuncia connessi e più volte richiamati da questo Ufficio a mezzo note di coordinamento indirizzate a tutte le P.A., costituiscono una limitata parte del flusso totale (3% dalla Regione, 4% dagli Enti Locali e 10% da altri enti pubblici).

Emblematica, a tal riguardo, la circostanza che, a fronte di un riscontrato quanto incomprensibile limitatissimo numero di denunce per fattispecie di mala sanità da parte delle ASP e delle altre Aziende Sanitarie regionali, la Procura sia stata costretta ad attivarsi presso l'Assessorato alla Salute affinché intervenisse presso quelle strutture, vigilando e richiamando l'obbligo di legge a trasmettere le denunce di danno erariale conseguenti alle condanne subite dagli enti in conseguenza di condanne al risarcimento verso terzi per episodi di errori sanitari: l'effetto è stato una fortissima impennata delle denunce nel secondo semestre del 2023, anche per vicende piuttosto datate ma mai segnalate, a conferma del fatto che fino a quel momento l'obbligo di denuncia era stato, quanto meno, sottovalutato.

(omissis...) L'omissione dell'obbligo di denuncia di danno erariale può avere serie conseguenze sia sul piano della stessa responsabilità amministrativa, per chi vi sia tenuto ed ometta, che, talora, anche su quello penale. Sempre sul piano dell'obbligo di denuncia, o se si preferisce della leale collaborazione fra giurisdizioni, continua a non essere puntualmente compreso ed attuato quello gravante sugli organi giurisdizionali, sia ordinari che amministrativi.

Se è pur vero che il 40% delle segnalazioni da parte di autorità giudiziarie pervengono dall'AGO, è altrettanto vero che tali segnalazioni ineriscono nella quasi totalità l'obbligo sancito a carico del P.M. penale dall'art. 129 delle disposizioni di attuazione del cpp, mentre tutte le altre fattispecie inerenti la condanna di una P.A., anche in processi civili, solo eccezionalmente vengono segnalate dai giudici a questa Procura che ne acquista contezza solo nel momento in cui viene disposto il relativo pagamento, impedendo a questo P.M. di intervenire a verificare che la P.A. abbia adottato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, cgc, gli atti amministrativi necessari ad evitare l'aggravamento del danno, posto che il pagamento non di rado viene poi ritardato o disatteso dalle varie amministrazioni, facendo decorrere ulteriori interessi legali e, sovente, costringendo il creditore a costose azioni esecutive, inclusi i ricorsi per ottemperanza, non di rado con la nomina di commissari ad acta e relativo onere.

Significative, poi, per numero ed entità, le segnalazioni, sempre da parte dell'AGO, relative all'equa riparazione ex legge n. 89/2001 per l'eccessiva durata dei processi. Nel 2023 sono state complessivamente 1912, per un importo di 8.645.694,86 euro, pervenute da tutte le Corti d'appello ad eccezione di quella di Caltanissetta, importo riferibile per oltre il 50% alla Corte d'appello di Messina. Per alcune di esse, relative a fattispecie con caratteristiche decisamente anomale, sono in corso accertamenti istruttori ma per tutti viene in evidenza un mal funzionamento della macchina della giustizia che, oltre ad incidere negativamente sulla percezione che il comune cittadino ha dell'amministrazione della giustizia, costringe a distogliere ingenti risorse da più utili finalità sociali.

Poco comprensibile appare, poi, il fatto che solo il 4% delle denunce provengano dal G.A., posto che il contenzioso innanzi a quella giurisdizione conosce numeri elevatissimi spesso con condanne più che significative della P.A.

Del tutto sporadiche, infine, le segnalazioni da parte della giurisdizione tributaria, le cui pronunce vengono sovente all'attenzione del P.M. contabile solo a seguito degli ulteriori sviluppi amministrativi del relativo contenzioso, su segnalazione dell'Amministrazione finanziaria.

Non va trascurato che l'art. 52, comma 1, del cgc, pone l'obbligo di denuncia in capo ai responsabili delle strutture burocratiche di vertice delle amministrazioni – qualificazione che non sembra possa non essere riconosciuta ai vertici delle corti e dei tribunali – che nell'esercizio delle loro funzioni vengano a conoscenza, direttamente od a seguito di segnalazione di soggetti dipendenti, di fatti che possono dar luogo a responsabilità erariali.

Sul piano sia delle indagini avviate che dei giudizi incardinati continua a registrarsi, come negli anni passati, un numero significativo di illeciti presso il variegato mondo degli enti regionali, ivi incluse le società partecipate, che sia a livello regionale che di enti locali in molti casi rappresentano una delle cause principali determinanti la criticità dell'intera gestione finanziaria del socio pubblico e della tenuta dei conti.

(omissis...) In più occasioni le Sezioni Riunite regionali, questa Procura e la stessa Procura generale per la Sicilia, abbiano rimarcato ed espressamente invocato, fin dalla parifica del rendiconto generale della Regione dell'esercizio finanziario 2016, e reiterato negli anni successivi, la necessità dell'adempimento dell'obbligo statutario e, quindi, costituzionale, derivante dall'art. 23 dello Statuto regionale, della creazione di una apposita Sezione di controllo sugli enti regionali, con tale definizione intendendosi anche le società partecipate dalla Regione, a somiglianza di quanto previsto dalla legislazione nazionale per lo Stato, con un contemporaneo rafforzamento della Procura Generale siciliana che, ad oggi, sebbene di fatto esistente sotto la fluida denominazione di "Ufficio di Procura Generale", non risulta però contemplata dalle norme di attuazione, a differenza della Procura Regionale.

Sottolineo, come già fatto in precedenza, obbligo statutariamente previsto ("Gli organi giurisdizionali centrali avranno in Sicilia le rispettive sezioni per gli affari concernenti la Regione. Le Sezioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti svolgeranno altresì le funzioni, rispettivamente, consultive e di controllo amministrativo e contabile") e, quindi, non suscettibile di un negativo apprezzamento da parte del legislatore ordinario, individuato, per le norme di attuazione dello Statuto, nella Commissione paritetica Stato-Regione.

La presenza di una simile Sezione e delle forme di controllo da essa esercitate avrebbe contribuito ad evitare vicende di mala gestione ben note ai media, stimolando tempestivamente in termini di prevenzione e correzione gli opportuni interventi sia degli organi di governo regionali che dell'Assemblea Regionale Siciliana, naturale destinatario di una delle forme più collaudate di controllo referto collaborativo.

Cominciano ad arrivare, soprattutto ad iniziativa della Procura Europea (Eppo), le prime denunce connesse ad illeciti relativi a finanziamenti del PNRR. Si tratta di una circostanza che, ancorché facilmente prevedibile, appare non meno sconcertante, perché si tratta di importi spesso rilevanti attraverso il cui non corretto utilizzo, oltre ad attrarre un indebito interesse della criminalità organizzata si rischia di neutralizzare l'obiettivo "politico" dell'intervento finanziario europeo, non solo perché, in taluni casi, le risorse non risultano tempestivamente impiegate, attesi i termini rigorosi imposti dall'Unione Europea per il loro concreto utilizzo, ma anche perché, in altri casi, esse stesse sviate nella loro essenza verso finalità non produttive se non apertamente criminali.

A tal riguardo è necessario non solo che le varie amministrazioni si organizzino adeguatamente dal punto di vista operativo e delle risorse umane e professionali dedicate, ma che sappiano anche adeguatamente vigilare sul corretto impiego delle risorse.

Gli inviti a dedurre.

“Sono stati depositati n. 108 inviti a dedurre, per un importo complessivo di presunto danno erariale per euro 165.256.571,64, rispetto agli 88 del 2022, quindi in significativo aumento”.

Frodi comunitarie – contributi e finanziamenti pubblici

Istruttoria n. I00521/2019/GS: Il danno erariale di euro 121.964,51, in pregiudizio di Agea, è stato contestato, a titolo di dolo e con vincolo di solidarietà, al percettore di contributi comunitari nonché al responsabile e a due operatori di un CAA.

Istruttoria n. I00627/2023/RA: Il danno erariale di euro 69.657,73, in pregiudizio di Agea, è stato contestato, a titolo di dolo e con vincolo di solidarietà, nei confronti del rappresentante legale di società agricola e dell'operatore di un CAA.

Istruttoria n. I00379/2021/SI: Il danno erariale di euro 45.024,80, in pregiudizio di Agea, è stato contestato, a titolo di dolo e con vincolo di solidarietà, ai percettori di contributi comunitari nonché al responsabile di un CAA. L'istruttoria si pone all'interno del corposo filone relativo alla cosiddetta “Mafia dei Nebrodi” ed altre indagini connesse.

Istruttoria n. I00335/2021/SI: Il danno erariale di euro 149.478,88, in pregiudizio di Agea, è stato contestato, a titolo di dolo e con vincolo di solidarietà, ai percettori di contributi comunitari nonché ai responsabili di un CAA. L'istruttoria si pone all'interno del corposo filone relativo alla cosiddetta “Mafia dei Nebrodi” ed altre indagini connesse.

Istruttoria n. I00340/2021/SI: Il danno erariale di euro 80.598,48, in pregiudizio di Agea, è stato contestato, a titolo di dolo e con vincolo di solidarietà, ai percettori di contributi comunitari nonché ai responsabili di un CAA. L'istruttoria si pone all'interno del corposo filone relativo alla cosiddetta “Mafia dei Nebrodi” ed altre indagini connesse.

Istruttoria n. I01756/2023/TN: Il danno erariale di euro 257.124,52, in pregiudizio di Agea, è stato contestato, a titolo di dolo e con vincolo di solidarietà, al percettore del contributo nonché al responsabile di un CAA (Eppo).

Istruttorie che hanno coinvolto sindaci e/o amministratori della Pubblica Amministrazione

Istruttoria n. I00641/2021/VL/PZ: Il danno di euro 116.266.089,92 in pregiudizio della Regione Siciliana derivante dalla stipulazione di contratti derivati privi di valide ragioni economiche è stato contestato all'advisor dell'operazione, nonché, in via sussidiaria, ai funzionari che hanno curato l'operazione.

Reati contro la P.A. – danno all'immagine/condotte omissive/attività contenziosa

Istruttoria n. I00145/2023/RA – Ipotesi di danno all'immagine per reato di corruzione – Procedimento che origina dà notizia di stampa avente ad oggetto un'ipotesi corruttiva all'interno dell'Ufficio del Genio Civile di Catania. Il giudizio penale si è concluso con sentenza irrevocabile di patteggiamento. Importo del danno contestato: € 105.000,00 (criterio del duplum).

Istruttoria n. I00785/2023/SI: Originata da una segnalazione della GdF per un danno alla Protezione Civile Sicilia, pari a 3.917.844,00 euro, causato da due funzionari, nell'ambito di un appalto per l'approvvigionamento di guanti in lattice in relazione all'emergenza epidemiologica connessa alla diffusione del COVID-19.

Giudizi che hanno coinvolto sindaci e/o amministratori della Pubblica Amministrazione

Giudizio n. 69303/RA: Danno contestato euro 85.225,54 per emolumenti sine titolo erogati a n. 6 dipendenti del Comune di San Cataldo (CL). Fattispecie di erogazione del trattamento economico in violazione del nesso sinallagmatico prestazione di lavoro/retribuzione. Su proposta del Sindaco pro tempore, la Giunta Municipale ha approvato una deliberazione con la quale, in ritenuta violazione del principio di parità di trattamento (oltre che della separazione tra funzioni di indirizzo politico e di gestione amministrativa) e senza alcuna motivazione, solo uno dei 6 dipendenti comunali precedentemente comandati ai sensi dell'art. 30, comma 2sexies, del D.lgs. n. 165/2001 è stato mantenuto presso l'ente di destinazione (società di gestione del servizio raccolta rifiuti). Danno erariale contestato al Sindaco, al Segretario Generale e agli Assessori comunali che hanno espresso voto favorevole per la Deliberazione sopra indicata.

Giudizio 69081/TN: Danno contestato euro 1.122.753,74 per l'indebita erogazione di cospicui contributi all'IRSAP, da parte della Regione, finalizzati a sostenere i costi dei servizi e delle infrastrutture utilizzati dalle imprese insediate nelle aree gestite dall'IRSAP, che invece dovevano gravare sulle imprese stesse, onerate per legge a corrisponderne le relative quote. Il danno erariale è stato ritenuto eziologicamente imputabile al Presidente della Regione pro tempore e all'Assessore Regionale per le Attività Produttive pro tempore, che, con le loro condotte omissive gravemente colpose, hanno determinato la mancata approvazione del Regolamento disciplinante le modalità di riparto dei costi di gestione fra le imprese, già adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRSAP e la cui approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale, necessaria ai fini della sua applicazione, veniva ripetutamente, ma invano, sollecitata. La mancata approvazione del suddetto Regolamento non ha consentito all'IRSAP di beneficiare di entrate certe e dovute, comportando conseguentemente, da parte della Regione, ingenti esborsi al fine di finanziare le spese correlate a tali mancate entrate. Il giudizio si è concluso con sentenza di assoluzione n. 542/2023. La Procura proporrà appello.

Giudizio 69175/VL: Il danno erariale nella misura di euro 157.625,06, derivante dalla gestione personalistica dell'ente in ragione dell'illecito conferimento di incarichi quali componenti dello staff del sindaco del comune, ex art. 90 D.Lgs 267/2000, è stato contestato al sindaco, al responsabile Settore Finanziario – Economico – Personale e al sostituto Ragioniere Servizio finanziario economo Comunale. Il giudizio si è concluso con sentenza di assoluzione n. 532/2023.

Giudizio n. 69095/SI: Danno contestato euro 33.615,00 quale somma erogata dal Comune di Pozzallo a titolo di compenso per l'affidamento reiterato e senza preventiva congruità per lo svolgimento di corsi di formazione presso l'Ente comunale. L'istruttoria ha messo in luce la disutilità integrale degli esborsi, liquidati dalla Responsabile del settore competente in assenza di verifica dell'effettività e dell'utilità della prestazione. Il Giudizio si è concluso con sentenza di condanna n. 419/2023 per un importo di euro 7.470,00 oltre rivalutazione monetaria, interessi legali e spese di giustizia.

Giudizio n. 69108/TN: Danno di euro 106.411,12, contestato al Sindaco del Comune di Mazara del Vallo, per aver assunto a tempo determinato tre dirigenti, su un totale di sette previsti dalla dotazione organica dell'Ente, superando il limite del 30% stabilito dallo stesso TUEL e riportato nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Mazara del Vallo. Il suddetto danno è stato ritenuto eziologicamente riconducibile alla condotta del Sindaco che, esercitando poteri che non rientravano nelle proprie competenze esclusive e che si potevano in evidente contrasto con l'iter assunzionale già deliberato dagli organi competenti, procedeva alla copertura del posto di Dirigente della Polizia Municipale con contratto di diritto pubblico a tempo determinato, ex art. 110, comma 1, del D. Lgs. N. 267/2000. Il giudizio è stato definito con sentenza n. 404 del 13.09.2023, che, pur riconoscendo l'illiceità della condotta del Sindaco al momento del conferimento dell'incarico, l'ha però assolto in accoglimento dell'eccezione difensiva secondo la quale, nel corso delle annualità in contestazione, il numero dei dirigenti a tempo determinato si era successivamente ridotto a 2.

Giudizio 69107/TN: Danno erariale pari a euro 106.347,71, in pregiudizio del Comune di Pozzallo, derivante dall'illecito conferimento dell'incarico a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110 TUEL, di dirigente responsabile del settore tecnico, in assenza dei necessari presupposti legislativi, statutari, regolamentari e contrattuali. Il danno è stato ritenuto imputabile a tutti i soggetti che avevano partecipato all'iter procedimentale finalizzato alla nomina illecita, e cioè: al Sindaco, agli assessori comunali, al segretario comunale e al dirigente responsabile del settore P.M – gestione risorse umane, distinguendo, per ciascun invitato, il carattere doloso o gravemente colposo della condotta posta in essere. Il giudizio è stato già definito, in parte, con la sentenza n. 495/2023, che, preso atto

dell'avvenuto pagamento nei termini, da parte dei quattro convenuti ammessi al rito abbreviato, dell'importo complessivo di € 39.976,07, ha dichiarato definito il giudizio nei loro confronti ai sensi dell'art. 130, co. 8, del c.g.c.; mentre, per quanto riguarda gli altri convenuti, il giudizio è stato definito parzialmente con la sentenza di condanna n. 66/2024 a carico di un soggetto per € 13.197,78.

Giudizio n. 69354/CM: Danno per euro 45.321,30, contestato al Sindaco di un comune per la nomina, in violazione di legge e con effetti antieconomici e privi di utilitas, di esperto ai sensi dell'art. 14 L. n. 7/1992.

Giudizio n. 69106/CM: Erogazione delle sanzioni, patrimoniale ed interdittiva, previste dall'art. 248 comma 5 d.lgs. n. 267/2000, in conseguenza della dichiarazione di dissesto del Comune, in confronto di amministratori dell'Ente comunale (ricorso sanzionatorio ex art. 248 comma 5 T.U.E.L.).

Giudizio n. 69271/Z/GS: la fattispecie riguarda il danno patrimoniale di € 117.316,80 subito dal Ministero della Giustizia, contestato ad un contabile di cassa in servizio presso la Casa di reclusione Ucciardone Mar. AA.CC. C. Di Bona di Palermo in seguito a plurime sottrazioni di somme di denaro. In questo giudizio è stato pure operato sequestro conservativo a tutela dell'erario.

Giudizio n. 69287/AS: Danno di € 5.477.566,70, contestato con invito a dedurre nei confronti di una società di capitali e di due persone fisiche, con includente e contestuale richiesta di sequestro conservativo autorizzato dal decreto del Presidente della locale Sezione n.24/2023/SEQ, confermato integralmente dalla successiva ordinanza n.136/2023 del Giudice designato emessa a seguito dell'udienza del 14.9.2023.

Conferimento di incarichi illegittimi

Giudizio n. 69395/Z: Fattispecie di danno da illegittima nomina del Direttore dell'IRSA, di competenza dell'Assessore Regionale delle Attività Produttive della Regione siciliana e del suo ufficio di Staff. L'azione, già in fase di citazione, si è posta sul filone che ritiene ampiamente applicabile al procedimento per la nomina della dirigenza le regole di ordinaria trasparenza, imparzialità e buon andamento, in applicazione della legge n. 241/90. Il Direttore dell'IRSA era stato nominato invece con procedimento quasi del tutto fiduciario, come se fosse organo di staff, in assenza di procedura trasparente e competitiva, in assenza di un previo avviso e con una motivazione "polverizzata".

Danno per incompatibilità di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001

Giudizio n. 69384/GS: Danno patrimoniale di € 60.665,98, subito dall'INPS, derivante da attività svolte da un dipendente pubblico in contrasto con la normativa in tema di incompatibilità prevista dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. Giudizio n. 69415/TN: Danno patrimoniale di euro 13.901,71, in pregiudizio dell'ASP di Messina, per il comportamento illecito di un suo dipendente, il quale aveva svolto contestualmente l'incarico di componente del Collegio dei Revisori del Comune di Cinisi, in assenza di previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza. Consapevole della condotta illecita posta in essere, nel tentativo di regolarizzare la propria posizione, il suddetto dipendente produceva al Comune anche delle false dichiarazioni in ordine al suo rapporto di lavoro con l'ASP e, persino, una falsa "autorizzazione postuma" da parte della stessa Amministrazione di appartenenza.

Giudizio n. 69130/VL: Danno erariale determinato dalla sommatoria dei compensi percepiti dall'attività occulta e dalla retribuzione lorda derivante dall'opzione per il regime in esclusivo, in pregiudizio dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa è stato contestato al dirigente medico nella specialità psichiatria in ragione dello svolgimento di attività extraistituzionale non autorizzata. La domanda attorea è stata accolta nei limiti di euro 102.564,43 (Sentenza n. 468/2023).

Giudizio n. 69261/VL: Danno erariale nella misura di euro 29.775,22, determinato dalla sommatoria dei compensi percepiti dall'attività occulta e dalla retribuzione lorda derivante dall'opzione per il regime in esclusivo, in pregiudizio dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa è stato contestato al dirigente medico in ragione dello svolgimento di attività extraistituzionale non autorizzata.

Giudizio n. 69335/TN: Danno erariale di euro 32.168,40 in pregiudizio del Comune di Comiso, per l'espletamento, da parte del Responsabile dei servizi finanziari e titolare di Posizione Organizzativa del predetto Comune, di un incarico extraistituzionale presso altro Comune, in assenza di una preventiva richiesta di autorizzazione. La convenuta ha presentato istanza ai sensi dell'art. 130 del c.g.c., sulla quale è stato espresso parere non favorevole, in considerazione dell'illecito arricchimento della stessa, sia per il consapevole mancato riversamento all'Amministrazione di appartenenza di quanto illecitamente percepito, sia in considerazione dello svolgimento dell'incarico extraistituzionale nell'orario di servizio, che le veniva regolarmente retribuito dalla suddetta Amministrazione nonostante la sua assenza.

Giudizio n. 69396/TN: Danno erariale nella misura di euro 114.478,50, in pregiudizio del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea, causato dal comportamento illecito di una dipendente a tempo pieno e indeterminato, che svolgeva contestualmente l'attività economica di coltivazione e vendita di piante da vivaio, in violazione dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001 e omettendo di riversare all'Amministrazione di appartenenza quanto percepito dalla medesima attività. Dalla suddetta attività extraistituzionale, svolta in regime di incompatibilità assoluta e, comunque, in assenza di alcuna preventiva richiesta di autorizzazione, la dipendente ricavava infatti un volume di affari, dal 2010 al 2021, pari a € 114.478,58, derivante dalla vendita delle piante coltivate.

Ulteriori fattispecie di danno erariale sono state individuati con riferimento ai seguenti ambiti:

- **Aiuti alla persona e alle famiglie**
- **Gestione del patrimonio immobiliare**
- **Reati contro la P.A. – danno all'immagine/condotte omissive/attività contenziosa**
- **Società partecipate**
- **Danno da minore entrata**
- **Danno da esborsi ingiustificati**
- **Debiti fuori bilancio**

Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni criminali ivi nel territorio di competenza dell'Ente comunale

(Fonte: Relazione annuale sulle attività svolte dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, periodo luglio – dicembre 2022 - 2° semestre).

3. Criminalità organizzata siciliana b. Presenza criminale in Sicilia¹⁰ Provincia di Palermo

Si riporta di seguito uno estratto della relazione al Parlamento effettuata dalla DIA nel 2 semestre 2022

(omissis...)“L’incessante azione giudiziaria¹¹, contrapposta alla perdurante operatività delle organizzazioni mafiose presenti nel territorio¹², costituirebbe un ulteriore elemento di criticità per cosa nostra la cui struttura risulterebbe ancora priva dell’organo collegiale di vertice, in ragione, tra l’altro, della difficoltà a reperire autorevoli leadership”.

Tale criticità, che incide sui complessivi equilibri criminali, non può che ripercuotersi all’interno di cosa nostra con l’acuirsi di tensioni che potrebbero evolvere in episodi cruenti¹³ anche in ragione della rimessione in libertà di anziani uomini d’onore i quali vorrebbero restaurare i vecchi equilibri e le precedenti posizioni di potere. Le numerose scarcerazioni di soggetti che, in passato, hanno rivestito posizioni di vertice hanno riguardato in particolare il mandamento di TRABIA e quello di VILLABATE, mentre nel capoluogo di Regione spiccano le scarcerazioni dei reggenti delle due famiglie più influenti del mandamento di PORTA NUOVA e di taluni affiliati al mandamento di RESUTTANA.

La datata rinuncia a strategie di aperta contrapposizione allo Stato, unitamente all’assenza di una leadership carismatica che governi la struttura di vertice, non può tuttavia indurre all’errata convinzione che cosa nostra sia ormai indebolita né che abbia perso la sua contiguità con il tessuto vitale nel territorio palermitano o regionale. Le dichiarazioni rese dal Procuratore della Repubblica di Palermo in occasione della cerimonia di inaugurazione dell’anno giudiziario¹⁴ vanno esattamente in questa direzione: “Cosa nostra è in un’oggettiva situazione di profonda difficoltà che deriva anche dalle indagini che sono state svolte e che hanno portato il 16 gennaio alla cattura di Matteo Messina Denaro, ma non solo da quello. Ma cosa nostra... è tutt’altro che sconfitta. In questo momento mentre stiamo parlando le evidenze investigative attuali ci dimostrano che esiste una fortissima tensione all’interno dell’organizzazione volta a tentare l’ennesima ristrutturazione.... Nessuno può pensare appunto – e questo è fenomeno per me di preoccupazione – perché è stato detto anche da autorevoli esponenti anche della magistratura, non di quella palermitana naturalmente, che cosa nostra sia stata sconfitta e basta.... Attenzione allora a fare passare, e il pericolo c’è, un messaggio profondamente sbagliato... è il momento questo di incrementare gli sforzi per arrivare alla sconfitta di cosa nostra e non di limitarsi ad una manifestazione astratta di soddisfazione per i risultati più importantissimi che sono stati conseguiti”.

Cosa nostra palermitana è tradizionalmente suddivisa ancora in mandamenti e famiglie la cui consistenza numerica rimarrebbe invariata sia nel capoluogo, sia nella provincia¹⁵. Al riguardo si richiama quanto contenuto nel provvedimento cautelare dell’inchiesta “Intero mandamento II”¹⁶ il GIP del Tribunale di Palermo in cui risulta rinominato il mandamento della NOCE in NOCE-CRUILLAS in considerazione del ruolo apicale rivestito da alcuni soggetti della famiglia di CRUILLAS, già parte integrante del mandamento stesso. Le attività investigative del semestre fotografano un’organizzazione particolarmente attiva nei settori del traffico di sostanze stupefacenti e delle estorsioni. Riguardo a quest’ultimo illecito, il gruppo tende a prediligere, rispetto al passato, forme più o meno occulte di imposizione di manodopera e forniture, maggiormente sostenibili rispetto all’estorsione di denaro contante, come recentemente affermato anche dal Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Palermo nel suo intervento in occasione dell’inaugurazione dell’Anno Giudiziario 2023, “cosa nostra controlla il territorio capillarmente e ne è dimostrazione il pagamento del pizzo, ancora troppo esteso, [...] prassi sconcertante che ha una precisa definizione, dobbiamo dirlo con assoluta chiarezza: si chiama connivenza”. Analogamente, si registrano in modo diffuso e sistematico forme estorsive e di controllo del territorio di varia natura: dal contributo “forzato” per l’organizzazione delle feste rionali alle cc.dd. “riffe”, un tipo di lotteria privata con premi non in denaro.¹⁷

Il traffico di sostanze stupefacenti costituisce ancora il principale canale di finanziamento dell’intera organizzazione, come confermato anche dal Procuratore di Palermo “è un fenomeno che non va sottovalutato, non solo per le ricadute sul territorio a cui assistiamo quotidianamente, ma perché produce una quantità di reddito tale che consente dal un lato di tornare a inquinare i mercati e dall’altro di rafforzare l’organizzazione. Quindi, una delle linee del futuro di cosa nostra io immagino possa essere questa”¹⁸.

L’esistenza di una sorta di “regia” mafiosa nella gestione delle piazze di spaccio palermitane è confermata dalle evidenze investigative riscontrate nel semestre con le indagini “Vento”¹⁹, Vento II”²⁰ e “Centro”²¹, i cui esiti hanno cristallizzato la stabile presenza di cosa nostra e, nella fattispecie, del

mandamento di PORTA NUOVA, nell'organizzazione e nella gestione delle diverse piazze di spaccio ubicate nell'area della movida palermitana. In particolare, il 6 luglio 2022, nell'ambito dell'operazione "Vento", i Carabinieri hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto²² a carico di 18 imputati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito, inoltre, di fare luce sull'omicidio di un soggetto "vicino" alla consorteria di Porta Nuova consumato il 30 giugno 2022 ed inizialmente riconducibile a una lite per motivi personali. Ebbene dalla lettura del provvedimento è emerso il ruolo di vertice rivestito dalla vittima, unitamente ad altri due soggetti, "...per avere fatto parte della famiglia mafiosa di Porta Nuova, per poi dirigere e organizzare, unitamente a ...omissis..., il mandamento mafioso di Porta Nuova a partire dal marzo 2019, nonché per aver impartito ordini e direttive ai suoi sottoposti, partecipato a riunioni aventi ad oggetto lo scambio di informazioni con gli altri capi e associati, nonché la programmazione delle attività criminali della famiglia e del mandamento, ed averne gestito le attività e gli affari...". Le successive indagini, confluite nell'inchiesta denominata "Vento II" conclusa dall'Arma di Palermo il 16 luglio 2022, oltre a confermare "...che le principali attività criminali gestite e dirette dall'associazione sono il commercio degli stupefacenti e l'attività di estorsione dei commercianti e degli imprenditori", hanno consentito di trarre in arresto anche la moglie della vittima dell'agguato del 30 giugno 2022 alla quale è stato riconosciuto un ruolo attivo all'interno del mandamento di PORTA NUOVA ed , in particolare, nella conduzione degli affari illeciti gestiti sia dal marito, sia dal figlio. Altro soggetto attinto dalla medesima ordinanza è un uomo d'onore della famiglia PALERMO CENTRO, responsabile della gestione dello spaccio alla "Vucciria", il cui figlio, peraltro, è stato assassinato a colpi di arma da fuoco la sera del 31 maggio 2021. Il successivo 15 dicembre 2022, i Carabinieri hanno eseguito una nuova ordinanza cautelare, cd. operazione "Centro"²³, a carico di 9 soggetti indiziati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione aggravata e traffico di sostanze stupefacenti, ritenuti componenti della famiglia mafiosa di PALERMO CENTRO ricompresa nel mandamento di PORTA NUOVA²⁴. L'indagine, oltre ad individuare le modalità di gestione delle piazze di spaccio imposte ai "capi-piazza" e ai pusher autorizzati nei quartieri Ballarò, Vucciria e Capo, ha inoltre documentato la commissione di estorsioni in danno di esercizi commerciali nel territorio di competenza della famiglia di PALERMO CENTRO, esercitate mediante le autorizzazioni all'apertura e cessione degli esercizi commerciali ricadenti nella sua giurisdizione criminale e di intervenire a favore di debitori...", alla gestione dei "...mercati rionali, decidendo i soggetti autorizzati ad installare un ombrellone e vendere la merce...", nonché alla raccolta di denaro mediante le cc.dd. "riffe" "...dietro le quali si nascondeva una forma di estorsione per l'imposizione dell'acquisto di biglietti di una lotteria "abusiva" gestita dai referenti della famiglia". Il 19 luglio 2022, nell'ambito dell'operazione "Intero mandamento II"²⁵, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza a carico di 9 soggetti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione con l'aggravante del metodo mafioso, intestazione fittizia di beni ed altro ancora. L'indagine, naturale prosecuzione dell'operazione "Intero mandamento"²⁶ che ha consentito di trarre in arresto esponenti e gregari del mandamento mafioso NOCE-CRUIILLAS, ha colpito capi e affiliati alla famiglia mafiosa di ALTARELLO che, assieme a quelle della NOCE e di CRUIILLAS, formano il suddetto mandamento. In particolare, è stato documentato come gli esercenti di attività commerciali, gli artigiani e gli imprenditori della zona fossero sottoposti a continue pressioni estorsive "...capillarmente poste in essere, come già accertato, dalle famiglie mafiose del mandamento Noce-Cruillas". Anche l'indagine "Fenice"²⁷, conclusa dall'Arma il 24 ottobre 2022, ha documentato numerosi episodi estorsivi consumati da vertici e gregari della famiglia mafiosa di MISILMERI in danno di imprenditori e commercianti attivi soprattutto nel campo avicolo, nel settore alimentare e della realizzazione di impianti per la distribuzione di carburanti. L'indagine ha delineato anche nuovi assetti e dinamiche della famiglia di MISILMERI, in cui un soggetto, scarcerato il 6 luglio 2021²⁸ e immediatamente reinseritosi nel tessuto associativo di Misilmeri capeggiato da un "giovane rampollo" mafioso, avrebbe "...con minaccia consistita nel manifestare la propria appartenenza all'associazione mafiosa cosa nostra, compiuto atti idonei e diretti in maniera non equivoco a procurarsi un ingiusto profitto con altrui danno mediante la richiesta rivolta a ...omissis... soci nella società... omissis..., e finalizzata a costringerli a versare, a titolo di pizzo, una

regalia per le feste...”. Nel medesimo quadro, anche gli esiti dell’indagine “Harmattan”²⁹, conclusa dalla DIA di Palermo, che hanno permesso di identificare i componenti di un sodalizio dedito all’importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti nel territorio siciliano, nonché di individuare la località ove trascorreva la latitanza l’esponente di vertice tratto in arresto, su indicazioni della DIA l’11 novembre 2022 ad Antalya (Turchia)³⁰, in quanto accusato di traffico internazionale di stupefacenti³¹ aggravato dalla finalità di agevolare la cosca di ‘ndrangheta dei PELLE-VOTTARI di San Luca (RC). Ciò a conferma che importanti canali di approvvigionamento di sostanze stupefacenti per cosa nostra sono assicurati da qualificati rapporti mantenuti con le cosche calabresi.

Un’ulteriore dimostrazione dei rapporti tra cosa nostra palermitana e i fornitori di stupefacenti calabresi, oltre che campani, perviene dagli esiti dell’indagine “Gold green”³² conclusa, il 16 novembre 2022 dall’Arma dei carabinieri, con l’esecuzione di un’ordinanza cautelare a carico di 15 responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, 3 dei quali, in virtù dei privilegiati rapporti con gli affiliati alle famiglie mafiose di PALERMO CENTRO³³ e PARTANNA MONDELLO³⁴, erano riusciti ad acquistare - per il tramite di soggetti operanti in Campania e in Calabria - ingenti quantitativi di droga destinati alle piazze di spaccio del capoluogo siciliano: “Nel corso della conversazione gli indagati discutevano di una partita di stupefacente che era nella disponibilità dei comuni fornitori napoletani, pertanto organizzavano una trasferta a Napoli per pianificarne il trasporto”. Le indagini hanno anche documentato come i proventi dello spaccio venissero utilizzati per il sostentamento delle famiglie dei sodali detenuti del mandamento di CIACULLI. Singolare, per quanto emerge dall’indagine, il ricorso da parte dei promotori alle truffe in danno di istituti assicurativi per recuperare le somme di denaro necessarie all’acquisto di stupefacenti. “Inoltre il ...omissis... riferiva al suo interlocutore che in quel momento vi era una possibilità di realizzare profitti con un rischio minore, riferendosi verosimilmente alle truffe assicurative poste in essere dalla famigliaomissis... per ottenere la liquidità necessaria all’acquisto dello stupefacente” “ grazie ad un consolidato sistema in forza del quale gli indagati, dopo la stipula di diverse polizze vita, attendevano un periodo di almeno sei mesi prima di far dichiarare (falsamente) la morte dell’assicurato per incassare il premio assicurativo”. La misura cautelare ha raggiunto, fra gli altri, due soggetti calabresi stabilmente inseriti nel gruppo criminale: “si accertava infatti come quest’ultimo era stato attivato da [omissis] per recuperare alcune “schede” SIM, evidentemente destinate a garantire un canale di comunicazioni riservato fra fornitori calabresi e acquirenti palermitani”. Durante l’esecuzione delle investigazioni in esame sono anche stati arrestati in flagranza 8 corrieri con il sequestro complessivo di 185 chili di droga (cocaina, hashish e crack) e circa 52 mila euro in contanti. Nel medesimo periodo di riferimento, sono state eseguite altre attività di contrasto confluite in diversi provvedimenti restrittivi emessi a carico di soggetti coinvolti nel traffico di sostanze stupefacenti³⁵. Sebbene in queste operazioni antidroga non siano emersi collegamenti diretti degli arrestati con esponenti mafiosi, non è da escludere la regia di cosa nostra nel remunerativo settore illecito. Il GIP di Palermo nella premessa dell’ordinanza cautelare³⁶, eseguita dai Carabinieri di Monreale il 12 luglio 2022 nell’ambito dell’operazione “Panaro”, avviata a carico di 4 soggetti responsabili di detenzione, cessione e vendita di stupefacenti, sostiene che: “il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti rappresenta la più immediata e facile fonte di sostentamento delle grosse associazioni criminali di tipo mafioso e non solo. In particolare, la struttura organizzativa tipica dello spaccio consente agli alti vertici di esonerarsi da qualsiasi responsabilità, nel caso in cui soggetti anche solo periodicamente utilizzati nelle piazze di spaccio dell’organizzazione dovessero essere scoperti da parte delle forze dell’Ordine; nell’ipotesi in cui ciò dovesse accadere, gli organizzatori sostituiscono le perdite subite, arruolando altri soggetti facilmente reperibili, visti i contesti di degrado sociale ed economico da cui proviene la bassa manovalanza del sodalizio”. Cosa nostra, come anticipato, continua a perseguire la menzionata strategia di sommersione finalizzata, tra l’altro, all’infiltrazione dell’economia legale. Nel senso, il 12 luglio 2022, a Palermo, la Guardia di finanza ha eseguito l’operazione “Sottoveste”³⁷ nei confronti di 4 soggetti responsabili di associazione di tipo mafioso e trasferimento fraudolento di valori, con il contestuale sequestro preventivo di alcune società. Le indagini hanno riguardato in particolare due imprenditori palermitani i quali, gestendo per interposta persona un articolato sistema societario, avrebbero posto in essere molteplici condotte

finalizzate ad agevolare e rafforzare gli interessi economico-criminali del mandamento mafioso di PAGLIARELLI. Uno di essi, “dando ulteriore prova di qualificata e concreta contiguità alle articolazioni palermitane di cosa nostra - ha assicurato, strumentalizzando in chiave illecita la sua attività di imprenditore commerciale, sistematico e continuativo appoggio ad esponenti di rango apicale del mandamento di Pagliarelli”, realizzando, in un prolungato arco temporale, plurime condotte di supporto in favore ai citati esponenti di vertice. Nell’indagine “Fenice”³⁸, invece, emerge l’interesse delle famiglie e, in particolare, quella di MISILMERI, nella gestione dei servizi connessi direttamente o indirettamente alla sanità locale, quali il servizio funebre e il trasferimento degli infermi in un nosocomio di Palermo: “è chiaro ed in senso gravemente indiziario estremamente sintomatico quanto risulta dalle captazioni che si sono effettuate all’interno del detto bar che danno contezza sicura della intera gestione dei servizi di trasporto malati a mezzo ambulanze e della gestione delle onoranze funebri collegata, negli ospedali di Palermo, Civico e Policlinico come appannaggio totale di cosa nostra”. Invero, tali attività, frequentemente gestite da soggetti intranei o comunque “a disposizione” delle consorterie mafiose, rientrano nelle prestazioni di servizi essenziali per la collettività, risultano esenti dai rischi d’impresa quali la crisi o la stagnazione economica e, spesso, sono anche destinatarie d’ingenti finanziamenti pubblici. Nell’ambito dell’attività investigativa è emerso il ruolo svolto da un esponente ritenuto ai vertici della famiglia MISILMERI “... intervenuto nella risoluzione di questioni decisive per la piena operatività, illecita, delle associazioni in questione attraverso riunioni nelle quali venivano fissate le regole per garantire il funzionamento in regime di monopolio mafioso delle ditte. Va premesso che le attività in questione sono svolte mediante patti non scritti tra le varie società o cooperative, in taluni casi intestate a prestanome di uomini d’onore finalizzati a eludere o bypassare l’attività di controllo svolta dalla polizia giudiziaria”. Confermato³⁹ anche l’interesse di cosa nostra nell’esercitare, a proprio favore, la libera determinazione del voto come emerso dagli esiti dell’attività conclusa, il 23 settembre 2022 dai Carabinieri di Palermo, con l’esecuzione di un’ordinanza cautelare⁴⁰ emessa a carico di 3 soggetti accusati di scambio elettorale politico-mafioso. Tra questi un candidato alle elezioni dell’Assemblea Regionale Siciliana del 25 settembre 2022 il quale avrebbe “accettato, a mezzo dell’intermediaria...omissis..., la promessa di procurare voti da parte di ...omissis..., soggetto appartenente a cosa nostra⁴¹, anche mediante le modalità di cui all’art. 416-bis c.p., in cambio della promessa di erogazione di danaro, poi effettivamente erogato, nonché della disponibilità a soddisfare gli interessi e le esigenze dell’associazione mafiosa”. Nel corso delle attività sono state documentate dazioni di denaro e specifiche promesse volte a coinvolgere “direttamente”, ad avvenuta elezione, i suoi correi in lucrose attività sovvenzionate con fondi dell’Unione Europea e di altri istituti finanziari previsti dalla legge. Anche nel settore degli appalti pubblici si assiste a fenomeni corruttivi, rivolti prioritariamente al condizionamento dell’iter procedurale di gara, che coinvolgerebbero imprenditori, tecnici e funzionari pubblici sempre allettati dai facili guadagni. Nel senso, il 21 ottobre 2022, la Guardia di finanza ha concluso l’operazione “Sorella Sanità II”⁴² a carico di 11 soggetti (amministratori delegati/dirigenti di società, avvocati e funzionari) ritenuti responsabili di corruzione, turbata libertà degli incanti, riciclaggio, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, al fine di favorire talune aziende, in cambio di denaro e utilità, nell’assegnazione delle forniture e dei servizi da parte della locale Azienda Sanitaria Provinciale. L’attività costituisce la prosecuzione dell’omonima operazione “Sorella Sanità” che, nel maggio 2020, aveva già portato all’emissione di misure cautelari a carico di 13 indagati. L’azione di contrasto alle consorterie mafiose nel periodo in esame è proseguita anche mediante i sequestri e le confische di prevenzione antimafia. Il 26 luglio 2022, la DIA ha eseguito un decreto di sequestro⁴³, ad integrazione di quello emerso nello scorso semestre⁴⁴, a carico di un imprenditore edile, organico alla famiglia di SAN LORENZO, incaricato di tenere i rapporti tra i sodali e un boss latitante - informando quest’ultimo su tutte le vicende dell’associazione - nonché di gestire la “cassa” della famiglia riscuotendo, per conto del sodalizio, ingenti somme di denaro. Anche sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia che ha permesso al Prefetto di Palermo di emettere 25 provvedimenti antimafia interdittivi nei confronti di società sul conto delle quali sono stati rilevati sintomatici elementi di condizionamento mafioso. Infine, si evidenzia che, nel periodo di riferimento, permangono i

“commissariamenti” dei Consigli comunali di San Giuseppe Jato⁴⁵, di Bolognetta⁴⁶, mentre al Comune di Partinico è stato eletto il nuovo Sindaco nella tornata elettorale del 13 novembre 2022. Riguardo alla criminalità straniera, i margini di radicamento della mafia nigeriana, in relazione ai rapporti con cosa nostra nel contesto esaminato, risultano essenzialmente esigui. Nel semestre non sono state registrate evidenze investigative della operatività di tale organizzazione straniera e ciò parrebbe porsi in linea con quanto recentemente statuito dalla Corte d’Assise d’Appello di Palermo nella sentenza⁴⁷ emessa al termine del rito ordinario dell’operazione “Black axe”. I giudici, nel decretare l’assoluzione per il delitto di cui all’art. 416 bis c.p. contestato a 4 dei 5 imputati, hanno messo in luce come gli esponenti della famiglia mafiosa di BALLARÒ impiegassero i nigeriani come “picciotti” al loro servizio per le sole attività di spaccio al minuto della droga.

10. L’estrema frammentazione della realtà criminale siciliana comporta la raffigurazione grafica delle sole componenti principali, il cui posizionamento su mappa è meramente indicativo.

11 Nello specifico, l’impegno costante delle Forze di Polizia nel distretto di Palermo ha anche portato il 16 gennaio 2023 alla cattura di Matteo MESSINA DENARO, considerato figura di vertice per oltre un trentennio nella provincia di Trapani, con un ruolo di assoluto riferimento anche per la risoluzione di questioni afferenti a cosa nostra.

12 Al riguardo si rappresenta che, nel semestre in esame, si sono verificati diversi atti intimidatori, nonché danneggiamenti nei confronti di soggetti istituzionali, professionisti, associazioni, consorzi, sedi di movimenti politici e sindacali. A questi si aggiungono una serie di atti incendiari in danno di attività imprenditoriali nella provincia. Si segnala, altresì, che il 16 novembre 2022 i Carabinieri di Palermo hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare (OCC n. 16474/22 RGNR e n. 9686/22 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale Palermo il 14 novembre 2022) a carico di un soggetto per detenzione abusiva di armi ed associazione di tipo mafioso.

13 Nel senso, si riporta l’agguato eseguito lo scorso semestre ad un pregiudicato palermitano ritenuto “vicino” ad ambienti di cosa nostra. Dopo poche ore dal fatto si costituiva un altro pregiudicato, anch’egli palermitano, asserendo di avere ucciso l’uomo per motivi sentimentali ma, essendo l’omicida in questione nipote di un uomo d’onore ed estortore della famiglia di PALERMO CENTRO (mandamento PORTA NUOVA), non può escludersi che il fatto di sangue possa essere riconducibile a dinamiche mafiose. Da segnalare anche l’omicidio di un pregiudicato ritenuto “vicino” al sodalizio attivo nel mandamento di PORTA NUOVA, consumato il 30 giugno 2022. Il 5 luglio successivo, si costituiva ai Carabinieri un soggetto che, assumendosi la paternità dell’omicidio, ricollegava il movente ad una lite per futili motivi non mostrando, peraltro, alcun pentimento o rammarico. Di contro, l’indagine “Vento” (successivamente meglio descritta) consentiva di inquadrare i fatti in un più articolato contesto criminale, infatti, venivano posti in stato di fermo 18 affiliati al mandamento di PORTA NUOVA tra cui il figlio della vittima e il consuocero, imputati di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione e rapina.

14 Celebrata il 28 gennaio 2023.

15 Negli ultimi anni la competenza territoriale delle articolazioni ha documentato, rispetto al passato, caratteri di maggiore flessibilità in funzione di equilibri dinamici e di alternanze di potere dovute ai mutevoli accordi “inter-mandamentali”.

16 Di seguito meglio descritta.

17 Come riportato nell’operazione “Centro” di seguito descritta.

18 Tratto dal convegno “Iniziative giudiziarie e lotta alla criminalità mafiosa: dal 1978 al 2023” del 19 gennaio 2023

19 Proc. Pen. n. 10193/2021 RGNR Mod 21- DDA Palermo.

20 OCC n. 10193/21 RGNR e n. 7004/21 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Palermo il 15 luglio 2022.

21 Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 10193/2021 RGNR mod. 21 DDA datato 14.12.2022, successivamente convalidato con ordinanza n. 10193/2021 RGNR e n. 4004/2021 RGGIP del 16.12.2022.

22 Decreto di fermo di indiziati di delitto n. 10193/2021 RGNR, emesso dalla DDA di Palermo il 4 luglio 2022. Il successivo 9 luglio 2022, il GIP del Tribunale di Palermo ha convalidato il fermo con l’OCC n. 10193/2021 RGNR e n. 7004/21 RGGIP

23 Che fa seguito alle precedenti operazioni “Vento” e “Vento II”.

24 Che ricomprende le famiglie di PORTA NUOVA, BORGO VECCHIO, KALSA E PALERMO CENTRO

25 OCC n. 4926/2022 RGNR e n. 3780/2022 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Palermo il 12 luglio 2022.

26 OCC n. 4926/2022 RGNR e n. 3780/2022 RGGIP emessa dal Tribunale di Palermo il 13 maggio 2022.

27 OCC n. 7681/2022 RGNR e n. 6192/2022 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Palermo il 17 ottobre 2022.

28 A seguito dell’espiazione della pena per associazione mafiosa.

29 Nell’ambito del proc. pen. 8967/2022 RGNR-DDA Palermo, mod. 21.

30 Dalla locale Polizia - Dipartimento Intelligence (IB) e quello della Criminalità Organizzata e Anticontrabbando (KOM).

31 Direttamente dal Sud America da fornitori non identificati

32 Proc. pen. 16541/18 RGNR e n. 4992/2022 RGGIP, ordinanza emessa il 7 novembre 2022 dal Tribunale di Palermo.

33 Mandamento di PORTA NUOVA.

34 Mandamento di TOMMASO NATALE-SAN LORENZO.

35 Il 14 settembre 2022, la Guardia di finanza di Palermo ha tratto in arresto un individuo che trasportava, all’interno dell’autovettura su cui viaggiava, 30 involucri di plastica trasparente sottovuoto contenenti 33 kg di cocaina, per un valore al dettaglio di circa 2,5 milioni di euro. Il 9 dicembre 2022, la Polizia di Stato di Palermo ha tratto in arresto 2 soggetti che avevano occultato, a bordo delle autovetture su cui viaggiavano, circa 70 kg. di hashish suddivisi in circa 700 panetti. Il 14 dicembre 2022, i Carabinieri di Palermo hanno dato esecuzione all’ordinanza n. 2611/2018 RGNR e n. 2470/2018 RGGIP del 5 dicembre 2022, a carico di 31 persone, stanziali anche nelle province di Catania, Siracusa, Trapani, Messina e Cosenza, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla cessione, acquisto, trasporto, produzione, commercio vendita ed illecita detenzione di stupefacenti. L’operazione, denominata “Dike”, ha disarticolato un’organizzazione dedita allo spaccio nel quartiere popolare Sperone (PA), con introiti annuali di quasi 2 M€.

36 OCC n. 2140/2022 RGNR e n. 1783/2022 RGGIP del 5 luglio 2022.

37 N. 7061/2020 RGNR e n. 3864/2021 RGGIP del 6 luglio 2022.

38 OCC n. 7681/2022 RGNR e n. 6192/2022 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Palermo il 17 ottobre 2022

39 Già l'8 giugno 2022, la Polizia di Stato di Palermo ha dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione di misure cautelari personali a carico di 3 soggetti accusati di scambio elettorale politico-mafioso in occasione delle elezioni comunali di Palermo. Inoltre, sempre in occasione della consultazione elettorale per le medesime elezioni, il 10 giugno 2022, la Polizia di Stato di Palermo ha eseguito un'altra ordinanza di applicazione di misura cautelare in carcere a carico di ulteriori 2 soggetti accusati di scambio elettorale politico-mafioso.

40 OCC n. 12787/2022 RGNR e n. 8226/2022 RGGIP, emessa dal GIP del tribunale di Palermo il 22 settembre 2022.

41 Nello specifico, ritenuto elemento di spicco della famiglia di CARINI, condannato per 416-bis c.p. con sentenza della Corte di Appello di Palermo del 15 luglio 2010, irrevocabile il 25 gennaio 2012.

42 OCC n. 6036/2022 RGNR e n. 4500/2022 RGGIP del 3 ottobre 2022 emessa dal GIP di Palermo

43 Decreto n.12/2021 RMP del 22 luglio 2022 che ha riguardato un conto corrente bancario intestato all'imprenditore.

44 Decreto n. 12/21 RMP del 10 maggio 2022 - Tribunale di Palermo. Il sequestro, eseguito a Carini il 27 maggio 2022 (PA), ha riguardato numerosi immobili, 2 imprese di costruzioni, diverse disponibilità finanziarie e veicoli, per un valore complessivo di 500 mila euro, intestati o riconducibili all'imprenditore.

45 Con DPR del 9 luglio 2021 per un periodo di 18 mesi. Il provvedimento è scaturito dall'accesso disposto dalla Prefettura di Palermo il 30 settembre 2020 che aveva documentato forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata locale.

46 Con DPR del 19 novembre 2021 per un periodo di 18 mesi. Il provvedimento è scaturito dall'esito dell'accesso disposto dalla Prefettura di Palermo a seguito dell'operazione "Dominio", conclusa dai Carabinieri nel 2021 con l'arresto di 2 imprenditori affiliati alla famiglia mafiosa di BOLOGNETTA.

47 Sentenza n. 10/2022 R. Sent. n. 24/2020 RGAA e n. 1696/14 RGNR della Procura di Palermo del 15 marzo 2022.

Rapporto Annuale 2022 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (Roma maggio 2023)

Si riporta di seguito uno estratto del Rapporto Annuale dell'Unità di Informazione Finanziaria

I flussi segnalatici

(omissis....) *“Nel 2022 l'Unità ha ricevuto dai soggetti obbligati 155.426 segnalazioni di operazioni sospette, 15.902 in più rispetto all'anno precedente (+11,4%; Tavola 1.1)1. Il tasso di crescita del 2022, dopo quello eccezionale rilevato nel 2021 (+23,3%), si conferma elevato ed è stato sostenuto da un notevole aumento del numero delle segnalazioni inoltrate nel secondo semestre dell'anno”.*

Tavola 1.1					
Segnalazioni ricevute					
		2019	2020	2021	2022
<i>Valori assoluti</i>	<i>98.030</i>	<i>105.789</i>	<i>113.187</i>	<i>139.524</i>	<i>155.426</i>
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>					<i>11,4</i>

La crescita delle segnalazioni inoltrate all'Unità è principalmente ascrivibile alla categoria banche e Poste (+11.948 unità, +15,5%) – che rimane la primaria componente dell'aggregato, con un aumento del proprio peso relativo al 57,3% (55,2% nel 2021) – nonché al contributo degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL) e relativi punti di contatto comunitari (+3.021 unità, +15,4%). Le comunicazioni trasmesse dalla Pubblica amministrazione² permangono limitate e concentrate su due società a partecipazione pubblica (170 comunicazioni su un totale di 179) alle quali è riferibile l'aumento del flusso segnalatico

del 2022 (+39,8%, +51 comunicazioni), perlopiù collegato a richieste di finanziamenti pubblici a valere su risorse del PNRR. Marginale invece è stato l'apporto degli enti territoriali (sei comunicazioni) e delle Camere di Commercio (una comunicazione).

Tavola 1.2					
Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante					
TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2021		2022		(var. % rispetto al 2021)
	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	
Totale	139.524	100,0	155.426	100,0	11,4
Banche e Poste	77.086	55,2	89.034	57,3	15,5
Intermediari e altri op. finanz.	46.618	33,4	46.888	30,2	0,6
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	19.611	14,1	22.632	14,6	15,4
IP e punti di contattodi IP comunitari	20.788	14,9	17.418	11,2	-16,2
Imprese di assicurazione	3.976	2,8	4.184	2,7	5,2
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	1.133	0,8	1.248	0,8	10,2
SGR, SICAV e SICAF	405	0,3	383	0,2	-5,4
Soc. fiduciarie ex art. 106 TUB	255	0,2	230	0,1	-9,8
SIM	46	0,0	61	0,0	32,6
Interm. e altri operatori finanziari non incl. nelle prec. categorie (1)	404	0,3	732	0,5	81,2
Società di gestione dei mercatiie strumenti finanziari	10	0,0	6	0,0	-40,0
Professionisti	5.121	3,7	5.667	3,6	10,7
Operatori non finanziari	2.902	2,1	4.386	2,8	51,1
Prestatori di servizi di gioco	7.659	5,5	9.266	6,0	21,0
Pubblica amministrazione	128	0,1	179	0,1	39,8

Intermediari finanziari diversi dalle banche

Gli intermediari e altri operatori finanziari non bancari restano la seconda categoria di soggetti obbligati per numero di segnalazioni inviate (46.888 unità), con un'incidenza relativa del 30,2% ma con un tasso di crescita contenuto (+0,6% nel 2022 a fronte del +74,4% del 2021), a seguito di una ricomposizione del flusso segnaletico all'interno del comparto. In particolare, l'aumento delle segnalazioni inoltrate dagli IMEL e dai relativi punti di contatto comunitari (da 19.611 a 22.632 SOS), concentrato su tre operatori, è stato accompagnato dalla flessione delle SOS inoltrate da IP nazionali e relativi punti di contatto comunitari (-16,2%, da 20.788 a 17.418 unità).

È proseguito anche nel 2022 il trend positivo delle segnalazioni inoltrate dalle imprese assicurative (+5,2%, da 3.976 a 4.184 SOS), a fronte di un'inversione di tendenza per SGR, SICAV e SICAF (-5,4%, da 405 a 383 SOS). Ancora in calo per il sesto anno consecutivo, anche se a tassi decrescenti, il contributo offerto dalle società fiduciarie ex art. 106 TUB con 230 SOS (-9,8% rispetto al 2021). La categoria degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB ha mostrato un incremento (+10,2%, da 1.133 a 1.248 SOS), dopo la leggera flessione del 2021 (-2,9%).

Si rileva infine l'aumento delle segnalazioni inoltrate dagli altri intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie (+81,2%, da 404 a 732), in buona parte ascrivibile a società comunitarie attive nel ramo assicurativo, operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi, senza succursale e senza punto di contatto, in presenza dei requisiti di cui al provvedimento Ivass n. 111/2021.

Il settore dei professionisti registra un ulteriore aumento del numero di segnalazioni (+10,7%, da 5.121 a 5.667) grazie al contributo dei notai (+13,1%, da 4.688 a 5.304) sui quali il comparto rimane fortemente concentrato (93,6%; Tavola 1.3).

Tavola 1.3					
Segnalazioni ricevute per categoria di professionisti e operatori non finanziari					
TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2021			2022	
	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	<i>(var. rispetto al 2021)</i>
Soggetti obbligati non finanziari	15.682	100,0	19.319	100,0	23,2
Professionisti	5.121	32,7	5.667	29,3	10,7
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	4.688	29,9	5.304	27,5	13,1
Dottori commercialisti, esp. contabili, consulenti del lavoro	242	1,5	166	0,9	-31,4
Società di revisione, revisori legali	77	0,5	80	0,4	3,9
Studi associati, interprofessionalie tra avvocati	41	0,3	44	0,2	7,3
Avvocati	33	0,2	23	0,1	-30,3

Altri soggetti esercenti attività professionale (1)	40	0,3	50	0,3	25,0
Operatori non finanziari	2.902	18,5	4.386	22,7	51,1
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	1.630	10,4	2.204	11,4	35,2
Soggetti in commercio di oro o fabb.e commercio di ogg. preziosi	737	4,7	1.187	6,1	61,1
Operatori in valuta virtuale (2)	326	2,1	826	4,3	153,4
Altri operatori non finanziari (3)	209	1,3	169	0,9	-19,1
Prestatori di servizi di gioco	7.659	48,8	9.266	48,0	21,0

In flessione l'apporto dei dottori commercialisti (-31,4%) e degli avvocati (-30,3%). Margini di miglioramento si riscontano nelle altre categorie professionali, tra cui le società di revisione, gli studi associati, interprofessionali e tra avvocati. In continuità con gli anni precedenti, il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN) ha costituito il canale pressoché esclusivo di inoltrare delle segnalazioni della categoria (98,4%), mentre la trasmissione tramite il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) si è attestata al 41,6% (a fronte del 70,2% del 2021) a causa di una sospensione del servizio di tramitazione che persisteva ancora all'inizio del 2023.

L'aumento delle segnalazioni inoltrate dagli operatori non finanziari (+51,1%, da 2.902 a 4.386) ha beneficiato del positivo contributo delle principali categorie del comparto, segnatamente i soggetti che effettuano servizi di custodia e trasporto di denaro contante e di titoli o valori (+35,2%, da 1.630 a 2.204), gli operatori professionali in oro e compro oro (+61,1%, da 737 a 1.187) e gli operatori in valuta virtuale (+153,4%, da 326 a 826), categoria quest'ultima concentrata su 3 principali operatori, su cui potrebbe essersi positivamente riflesso l'obbligo di iscrizione dei Virtual Asset Service Providers (VASP) attivi in Italia nel registro tenuto dall'OAM, operante dal 14 maggio 2022.

Nel 2022 è proseguito il trend positivo del flusso segnalativo riferito ai prestatori di servizi di gioco (+21,0%, da 7.659 a 9.266 SOS). In generale, l'andamento del comparto potrebbe essere connesso con la ripresa dell'attività dovuta all'allentamento delle misure restrittive adottate durante l'emergenza sanitaria.

SOS nei primi quattro mesi del 2023

Nei primi quattro mesi del 2023 il numero di segnalazioni di operazioni sospette ricevute si è attestato a 51.956 unità, con un incremento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2022. L'aumento delle SOS inviate agli OO.II. è stato del 10,8%.

Nuovi segnalanti

La crescita delle segnalazioni nel 2022 si è accompagnata all'ampliamento del numero dei segnalanti, grazie a 497 nuovi iscritti al portale Infostat-UIF (353 nel 2021). In linea con quanto registrato nell'ultimo triennio, le nuove iscrizioni hanno principalmente riguardato il mondo dei professionisti (270) nel cui

ambito una quota rilevante è rappresentata dai dottori commercialisti (168, pari al 33,8% del totale delle nuove iscrizioni)⁴. L'aumento degli operatori in valute virtuali (19), tutti exchangers, è stato favorito dal citato avvio del censimento dei VASP attivi in Italia. Il 27,4% dei nuovi iscritti (28,3% nel 2021) ha inviato almeno una segnalazione, per un totale di 848 SOS, in netto aumento rispetto allo scorso anno (373 SOS). Il dato è sostanzialmente riferibile agli operatori in valuta virtuale (276 SOS) e a società assicurative comunitarie operanti in Italia in libera prestazione di servizi (317 SOS).

Fra le nuove iscrizioni, 20 provengono da soggetti con sede legale in altri Stati europei, di cui uno non facente parte della UE: sei operatori in valuta virtuale, otto intermediari finanziari in libera prestazione di servizi, tre operatori di gioco che offrono servizi online, un professionista, una società di gestione del risparmio (SGR) e una società di intermediazione mobiliare (SIM). In Italia, in linea con il trend osservato negli ultimi anni, la regione con maggior numero di nuovi iscritti si conferma la Lombardia (161), seguita da Veneto ed Emilia-Romagna (47 per regione) e Lazio (40)⁵.

La collaborazione attiva dei nuovi iscritti del settore pubblico (44, perlopiù Comuni), è risultata del tutto trascurabile (4 SOS), soprattutto considerata l'ampiezza del relativo perimetro e l'esigenza di presidiare le risorse pubbliche funzionali alla ripresa economica del Paese.

La legislazione antiriciclaggio assegna un ruolo peculiare alle Pubbliche amministrazioni, chiamandole a individuare, mappare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e a comunicare alla UIF eventuali operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nella loro attività. Nel suo complesso, l'apparato amministrativo non appare ancora consapevole della portata di tali doveri, posto che il numero di comunicazioni di operazioni sospette che ogni anno giungono dagli uffici pubblici continua a essere molto limitato, specie se posto in relazione con la rilevanza dei fenomeni illeciti potenzialmente intercettabili dalle Pubbliche amministrazioni (talvolta anche legati a fenomeni corruttivi) e con la forte attrattività, per la criminalità, di taluni settori dell'attività pubblica come gli appalti e le varie forme di finanziamenti pubblici.

La collaborazione attiva della PA nel contesto del PNRR

Il PNRR offre straordinarie opportunità di rilancio economico per il Paese. La Governance diffusa del Piano impone all'intero comparto pubblico non solo di esprimere progettualità e attitudine ad agire, semplificando e velocizzando le procedure amministrative, ma anche di attivare in modo sinergico tutti i presidi di prevenzione e di rafforzamento dell'integrità funzionali alla corretta e legittima allocazione dei fondi.

Lo stesso legislatore, consapevole del particolare ruolo che possono giocare nel contesto del PNRR i presidi antiriciclaggio, ha colto questa occasione per estendere anche alla Pubblica amministrazione l'applicazione di uno dei pilastri fondamentali della normativa antiriciclaggio, ovvero il compito di svolgere l'adeguata verifica dei titolari effettivi. Tuttavia, nonostante non ci siano dubbi circa il ruolo attivo richiesto alla Pubblica amministrazione nella prevenzione del riciclaggio, i dati raccolti dalla UIF non sono molto incoraggianti e indicano la necessità che il comparto pubblico provveda quanto prima a rinforzare il quadro dei presidi di prevenzione e dell'antiriciclaggio in particolare.

In questo contesto, è urgente anche la piena valorizzazione dei legami tra le funzioni di prevenzione della corruzione e di comunicazione di operazioni sospette, richiamata dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022-24. Il coordinamento tra gli attori della prevenzione e della tutela dell'integrità nelle Pubbliche amministrazioni è infatti uno dei fattori fondamentali per assicurare la gestione integrata dei rischi di infiltrazione criminale nell'attività pubblica. La UIF, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, l'ANAC e il Dipartimento della Funzione pubblica, si sta attivando per sensibilizzare ulteriormente il settore pubblico rispetto all'esigenza di un approccio integrato alla prevenzione e alla tutela della legalità. Al centro delle iniziative si collocano la formazione sui rischi e sugli elementi meritevoli di comunicazione di operazioni sospette e la costituzione di apposite "comunità di pratica" per il confronto tra le amministrazioni, lo scambio delle esperienze, l'individuazione e la diffusione delle migliori pratiche.

Abuso di fondi pubblici e corruzione

Nel quadro degli interventi istituzionali messi in campo per fronteggiare la crisi post pandemica e dare impulso a una ripresa sostenibile e duratura, un ruolo cruciale è ricoperto dal PNRR, i cui meccanismi di Governance e di concreta attuazione trovano il loro perno nella Pubblica amministrazione. Quest'ultima, in ragione della consistenza delle risorse finanziarie da allocare, della numerosità dei progetti e, in molti casi, della relativa complessità e natura, è tenuta ad attivare efficaci presidi di prevenzione, tra cui la comunicazione alla UIF di eventuali operazioni sospette riscontrate nei vari stadi del processo di realizzazione degli interventi programmati.

Per il secondo anno consecutivo, le comunicazioni trasmesse dalla Pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 231/2007 hanno fatto registrare un significativo aumento percentuale (+39,8%), pur nell'ambito di valori assoluti del tutto trascurabili rispetto ai numeri complessivi espressi dalla collaborazione attiva (cfr. il paragrafo: I flussi segnaletici del capitolo 1). Tale andamento, peraltro, incorpora una forte componente congiunturale legata all'attuazione del PNRR.

L'analisi delle SOS riferite al PNRR

Con la Comunicazione dell'11 aprile 2022 la UIF richiamava l'attenzione sugli elementi di rischio connessi all'implementazione del PNRR in funzione dell'attivazione di specifici presidi antiriciclaggio per prevenire possibili distorsioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche anche da parte della criminalità organizzata; poneva enfasi sulla valorizzazione del sistema antiriciclaggio nel comparto pubblico in ragione del suo ruolo di primo piano nella fase di attuazione del Piano e sulla necessità di assicurare la massima tempestività nell'inoltro delle segnalazioni al fine di consentire l'attivazione della collaborazione internazionale e l'eventuale esercizio del potere di sospensione.

Con il successivo Comunicato del 31 maggio 2022 veniva reso disponibile il nuovo fenomeno ("PN1 – Anomalie connesse all'attuazione del PNRR") per agevolare la collaborazione attiva dei soggetti obbligati e consentire, attraverso la classificazione dedicata, la pronta rilevazione delle segnalazioni in cui siano rappresentati profili di anomalia nella fase di accesso alle misure di agevolazione o nell'utilizzo dei fondi messi a disposizione (cfr. il paragrafo: Il processo di analisi nel capitolo 2).

Nel 2022 l'Unità ha ricevuto 152 segnalazioni di operazioni sospette classificate come attinenti al PNRR (di cui oltre il 27% relative a contesti potenzialmente riconducibili alla criminalità organizzata) per un importo complessivo dell'operatività sospetta segnalata superiore a 264 milioni di euro. Oltre la metà sono state inoltrate dalla Pubblica amministrazione, mentre la parte residua principalmente da banche e Poste.

Come si è spesso osservato per le agevolazioni pubbliche connesse al Covid-19, ovvero, più di recente, per le misure a sostegno delle aziende italiane esportatrici danneggiate dal conflitto in Ucraina, è emersa anche in questi contesti la diffusa presenza di reti di imprese che hanno avuto indebitamente accesso a finanziamenti agevolati e/o hanno registrato un utilizzo distorto delle risorse, frequentemente destinate all'estero (in particolare verso la Cina) a favore di società controparti, anche riconducibili a soggetti positivi al matching anagrafico con le basi dati della DNA. Spesso le entità della rete sono imprese recentemente rilevate da meri prestanome al servizio della criminalità organizzata, che pressoché contestualmente alla richiesta delle agevolazioni, registrano modifiche societarie, soprattutto nell'ambito di interventi destinati alla promozione di specifici settori, ovvero della sede legale, laddove una determinata collocazione geografica sia funzionale all'incremento della componente a fondo perduto.

Ricorrono figure professionali quali avvocati, commercialisti o consulenti che svolgono un ruolo nevralgico nella rete agendo verosimilmente per conto

di specifici centri di interesse. Tali professionisti “facilitatori” assistono le imprese sia in fase di accesso alle agevolazioni, fornendo, ad esempio, le attestazioni necessarie (spesso contraffatte), sia in fase di erogazione, curando l'accensione dei conti dedicati (in molti casi presso le medesime filiali di banche, anche distanti dalle sedi societarie). Nell'analisi di tali fattispecie è risultata cruciale la proattività dei segnalanti nel valorizzare il proprio patrimonio informativo interno e nel collaborare con l'Unità all'identificazione o all'ampliamento del perimetro operativo, attraverso interlocuzioni o incontri mirati atti a condividere le informazioni di dettaglio sui processi di istruttoria e monitoraggio degli interventi.

Ulteriori condotte illecite aventi a oggetto risorse finanziarie pubbliche sono emerse da talune segnalazioni riguardanti anomalie nella percezione dei sussidi previsti dal Bonus Cultura.

L'analisi delle SOS riferite al Bonus Cultura

Il Bonus Cultura è un contributo di 500 euro introdotto dalla L. 208/2015 destinato ai neo-maggiorenni residenti in Italia e spendibile presso esercenti convenzionati solo per specifici prodotti e attività culturali. Non è monetizzabile né scambiabile e la relativa erogazione viene gestita attraverso la piattaforma informatica “18 app” previa registrazione degli aventi diritto e degli esercenti.

Le segnalazioni afferenti a tale misura hanno preso le mosse dalla rilevazione di anomalie nei movimenti registrati sui rapporti bancari di alcune imprese esercenti tra loro collegate, dalla cui disamina è emersa un'operatività apparentemente concertata, funzionale alla distrazione dei rimborsi del contributo indebitamente percepiti. Detti rimborsi, disposti dall'organismo pubblico gestore dei fondi, sono stati in buona parte prelevati in contanti, anche attraverso ricariche di numerose carte prepagate di recente attivazione intestate a persone fisiche, spesso controparti comuni degli esercenti medesimi. La provvista residuale è stata bonificata a soggetti indagati, società di gioco e imprese riconducibili a nominativi contigui a esponenti della criminalità organizzata.

La fattispecie intercettata appare riconducibile alla compravendita dei bonus attraverso il reclutamento degli aventi diritto (spesso tramite social network o banali passaparola) e alla successiva conversione in denaro mediante la simulata vendita di libri o altri prodotti consentiti dalla normativa. L'ipotesi appare avvalorata anche dall'assenza sui conti delle imprese esercenti di transazioni riferibili al commercio di beni e/o servizi legati al sussidio e da talune circostanze soggettive riferite alle imprese stesse, come la mancata iscrizione in CCIAA o la titolarità effettiva in capo a soggetti percettori di Reddito di Cittadinanza.

Ulteriori segnalazioni hanno riguardato rimborsi del Bonus Cultura attribuiti a soggetti che commercializzano beni a contenuto tecnologico – non acquistabili con il contributo – ovvero la cui attività non risulta compatibile con le categorie di prodotti contemplati dalla misura.

Le casistiche sottoposte all'attenzione dell'Unità, suffragate da esiti investigativi e giudiziari, delineano un quadro in cui le norme che disciplinano i contributi risultano aggirate in sede di liquidazione degli stessi. La conferma di tali misure, seppur con altri connotati¹⁰, impone pertanto l'esigenza di rafforzare l'azione di controllo da parte della Pubblica amministrazione e di sensibilizzare i soggetti obbligati a un'attenta valutazione delle operazioni ai fini segnaletici, in occasione sia dell'apertura che del monitoraggio dei rapporti sui quali risultino accreditate somme provenienti da enti pubblici con riferimento alla fruizione di tale misura.

Sul fronte della corruzione, le segnalazioni di operazioni sospette pervenute nel 2022 confermano come le relative dinamiche, pur attuandosi nella segretezza dei rapporti tra corruttori e corrotti, non impediscono ai soggetti obbligati di individuare, nell'operatività ad essi riferita, segnali, anche latenti, suscettibili di celare uno scambio di reciproche utilità. La circostanza, altrettanto assodata, che gli attori coinvolti in tali dinamiche si muovono entro schemi

variabili solo in parte riconoscibili e individuabili ai fini segnaletici conferisce al fenomeno l'attenzione peculiare da sempre attribuitavi dalla UIF.

Whistleblowing

Di particolare interesse per le implicazioni in materia di corruzione si sono rivelate le segnalazioni di operazioni sospette incentrate su informative di whistleblowing rese ai sensi delle disposizioni normative in materia. Pur non riguardando operatività caratteristiche o di particolare complessità, tali segnalazioni presentano un comune denominatore nei motivi del sospetto, che menzionano l'esistenza di comunicazioni effettuate da whistleblower in ordine a irregolarità, illeciti o reati commessi all'interno di enti pubblici e privati. Nei casi della specie esaminati nel 2022, le informative di whistleblowing menzionate nelle SOS hanno riguardato presunti episodi corruttivi apparsi di rilevante portata sia per gli importi in gioco che per la natura delle persone fisiche e giuridiche coinvolte.

Sono emersi, a titolo esemplificativo, pagamenti autorizzati da manager di alto livello per conto di società nonostante l'apparente estraneità di tali corresponsioni all'ordinaria gestione aziendale e l'assenza di prestazioni rese dalla controparte: tali circostanze, considerate unitamente all'informativa di whistleblowing, hanno indotto a ritenere che il manager possa aver beneficiato di una qualche forma di utilità a fronte dell'immotivata e insolita autorizzazione concessa; un'altra fattispecie segnalata ha riguardato operatività finanziarie riconducibili a persone politicamente esposte per cui si paventava la possibile origine illecita della provvista nella forma di tangenti ottenute da ditte appaltatrici di opere realizzate per conto di enti pubblici territoriali.

Metodologia adottata per la Valutazione del Rischio

Nell'ambito del sistema di valutazione del rischio e dell'esposizione dei processi ad eventi di natura corruttiva l'approccio previsto dall'allegato 5 del PNA 2013 è superato pertanto superata anche la matrice richiamata nei precedenti piani.

Si dovrà invece fare riferimento alle indicazioni metodologiche richiamate nell'allegato 1 del PNA 2019.

Tuttavia la complessità dell'Ente, le criticità di natura organizzativa (tra questi la notevole riduzione del personale sia del Comparto che della Dirigenza), e l'evento pandemico non hanno consentito una totale rivisitazione della metodologia.

Preliminarmente è opportuno evidenziare che l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto¹.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni. Nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche, soprattutto di natura storica, di cui difficilmente le amministrazioni dispongono.

¹ Cfr Allegato 1 PNA 2019

Coerentemente con l'approccio qualitativo, al fine di valutare l'esposizione al rischio di eventi corruttivi possiamo individuare degli indicatori di rischio (key risk indicators).

Alcuni di questi indicatori, tuttavia, sono stati oggetto di particolare attenzione, sebbene non dettagliatamente descritti, anche per la valutazione dei rischi utilizzando la matrice di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Di seguito si riporta un breve elenco, non esaustivo, di fattori abilitanti presi in considerazione per la stima del rischio:

- Dati su precedenti giudiziari;
- Dati su procedimenti disciplinari;
- Segnalazioni pervenute;
- Articoli di stampa;
- Dati ricavabili dalle relazioni e dai rapporti annuali dell'ANAC, del Procuratore della Corte dei Conti, del Procuratore nazionale e della Direzione Nazionale Antimafia, delle Direzioni Distrettuali Antimafia, dell'Unità di Informazione Finanziaria, nonché di qualunque altro organismo possa fornire dati rilevanti;

Pertanto si riporta di seguito una tabella, non esaustiva, degli indicatori di stima del livello di rischio:

Denominazione degli indicatori di stima	Descrizione degli indicatori	Dati oggettivi
Livelli di interesse esterni	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e i benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Segnalazioni, Procedimenti disciplinari, dati statistici ricavati
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili	Segnalazioni, articoli di stampa, nonché dati evidenziati nei rapporti annuali del Procuratore generale della Corte dei Conti, Procuratore nazionale, della DNA, delle DDA, dell'UIF, etc.
Opacità del processo decisionale	Adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	Rilievi nell'obbligo di pubblicazione
Livello di collaborazione del Responsabile del processo e dell'attività sulla costruzione aggiornamento e monitoraggio del piano.	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.

In particolare, ci si propone in linea di continuità con quanto già realizzato in occasione di precedenti attività di revisione del piano di prevenzione, di effettuare interviste mediante l'inoltro di appositi questionari per acquisire ulteriori elementi conoscitivi sulla gestione dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi riguardanti gli aspetti infradescritti:

- ❖ **Criticità riguardanti l'attuazione delle misure di prevenzione e il monitoraggio delle stesse;**
- ❖ **Rotazione del personale dipendente e meccanismi di affiancamento;**
- ❖ **Segnali di avvertimento circa il verificarsi di fenomeni di corruzione e/o episodi di malfunzionamento amministrativo;**
- ❖ **Criticità relative all'attività di analisi del rischio;**
- ❖ **Conoscenza della normativa in materia di prevenzione da parte dei dipendenti;**
- ❖ **Andamento dei procedimenti disciplinari;**
- ❖ **Unità di personale che prendono parte attiva ai processi di presidio del rischio di corruzione;**
- ❖ **Tipologie di provvedimenti da sottoporre a controlli di regolarità amministrativa;**
- ❖ **Ulteriori**

Un'ulteriore attività di analisi del contesto organizzativo ha riguardato l'individuazione di una serie di indici di vulnerabilità costituenti fattori di contesto patologici, evidenziando peculiari elementi sintomatici, atti a rilevare potenziali malfunzionamenti o fenomeni di *mala gestio* in seno alle strutture organizzative.

L'importanza di tale ulteriore rilevazione è resa palese dalla considerazione che i sopracitati fattori di contesto patologici potrebbero scaturire e/o collocarsi nell'ambito di scenari favorevoli allo svilupparsi di fenomeni di carattere corruttivo.

Anche in tale caso, al fine di condurre l'analisi in argomento sono state valutate da parte del Responsabile della prevenzione dati, informazioni e notizie relativi a:

- **Procedimenti disciplinari** avviati nei confronti di dipendenti, funzionari e dirigenti aventi in carico la gestione dei processi/procedimenti;
- **Sentenze di condanna in sede penale o contabile** a carico di dipendenti, funzionari e dirigenti per accertate irregolarità nella conduzione delle diverse fasi del processo;
- **Contenziosi** anche in sede civile afferenti alla gestione del processo;
- **Esistenza di esposti, anche anonimi**, indicanti presunte irregolarità gestionali;
- **Attivazione dell'Autorità di Polizia Giudiziaria** in relazione all'avvio di indagini proprie e/o delegate;
- **Presenza di valutazioni connotate da un alto grado di discrezionalità;**

In particolare il rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità dell'impatto ($R=P \times I$).

Nello specifico a ciascun parametro è stata attribuita:

FATTORE P – VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

FATTORE I – VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

FATTORE - P		FATTORE - I	
1	Improbabile	1	Marginale
2	Poco probabile	2	Minore
3	Probabile	3	Soglia
4	Molto probabile	4	Serio
5	Altamente probabile	5	Superiore

Attività di progettazione e individuazione delle misure di prevenzione aventi carattere specifico rispetto al procedimento amministrativo e/o processo di lavoro:

Progettazione ed individuazione delle misure di prevenzione - in tale fase si è posto l'accento sulla necessità di strutturare le singole misure di prevenzione secondo i requisiti di concretezza ed attuabilità, in modo tale da poter inserire le stesse all'interno di flussi di dati che ciclicamente o a semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, possano costituire oggetto di verifica e valutazione circa la concreta operatività ed efficacia e/o necessità di essere rimodulate, in modo tale da assicurare un costante ed efficace presidio in termini di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La metodologia attuata ha così permesso di realizzare una ricognizione avente carattere generale, sia dei procedimenti amministrativi e/o processi di lavoro gestiti in seno alle strutture organizzative dell'Amministrazione, sia dei fattori di rischio specifico del verificarsi di fenomeni corruttivi che connotano detti procedimenti e processi, ivi ricomprendendo tutti i coefficienti di rischio individuati entro un *range di valutazione*.

All'intera gamma dei valori così predefiniti sono state collegate linee prioritarie di intervento identificate con fattori di priorità da P1 (Altissima priorità) a P5 (Minima priorità).

Rischio Elevatissimo	Priorità Altissima P1
Rischio Elevato	Priorità Alta P2
Rischio Medio	Priorità Media P3
Rischio Basso	Priorità Bassa P4
Rischio Irrilevante	Priorità Minima P5

Attività poste in essere dal Responsabile anticorruzione preliminari alla revisione del piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi

Inoltre, nell'ottica di favorire ed attuare concrete strategie di emersione dei fenomeni di corruzione e dei fatti di *mala gestio* in seno all'Amministrazione comunale, in aderenza alle puntuali linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, è stata realizzata e resa operativa su impulso del Responsabile della prevenzione, di concerto con la partecipata Sispi SpA, una procedura informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare eventuali fatti illeciti o irregolarità, di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'**assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.**

Al fine di dare attuazione a quanto indicato in seno all'allegato 1 paragrafo B15 del predetto P.N.A. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione- L.190/2012), in occasione dell'approvazione del PTPC – Triennio 2023/2025 è stata posta in essere dal Responsabile della prevenzione pro-tempore la procedura di consultazione pubblica finalizzata ad un diretto coinvolgimento di tutti i portatori di interesse (stakeholder), in modo tale da consentire agli stessi di presentare all'Amministrazione comunale, in via preliminare all'approvazione del Piano triennale dei fenomeni corruttivi, eventuali osservazioni e/o proposte.

In relazione alla precitata procedura di consultazione pubblica, il Segretario Generale, nella qualità di Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, ha pubblicato sul sito on-line del Comune di Palermo apposito **avviso pubblico avente protocollo n. 734800 del 14.06.2023** con cui ha avviato un percorso aperto alle Organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente comunale, alle Associazioni di categoria, alle Associazioni dei consumatori e agli utenti che a vario titolo operano con l'Amministrazione comunale nel periodo compreso tra la data del 19.06.2023 e la data del 25.06.2023, all'esito della precitata consultazione non sono state presentate osservazioni.

In considerazione della notevole mole di adempimenti operativi da porre in essere, nonché in funzione della complessità organizzativa che caratterizza l'Amministrazione comunale, per l'attività connessa al riallineamento organizzativo del Piano di prevenzione vigente, così come già avvenuto per la predisposizione dei precedenti piani di prevenzione, il Responsabile anticorruzione si è avvalso del supporto operativo dell'Unità Organizzativa dell'Ufficio di Staff del Segretario Generale denominata "*Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione*" a cui è stato attribuito il compito di coordinare con la supervisione del precitato Responsabile anticorruzione, le azioni e tutti gli adempimenti preliminari e propedeutici alla rivisitazione del Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi, assicurando, inoltre, l'attività tecnica di consulenza relativa ai contenuti della normativa anticorruzione, agli aspetti connessi all'analisi di contesto organizzativo e all'analisi dei rischi di fenomeni di corruzione, e ciò sia nei confronti dei Referenti anticorruzione e sia delle funzioni dirigenziali dell'Amministrazione, in conformità alle direttive di volta in volta emanate dal Responsabile della prevenzione su aspetti specifici della materia di che trattasi. Sebbene per esigenze di natura organizzativa la predetta Unità è stata ulteriormente ridimensionata nel corso dell'anno 2024, riducendosi a n. 1 unità alla quale si aggiunge un funzionario responsabile che non svolge tuttavia in via esclusiva tale attività in quanto responsabile anche della U.O. Segreteria e Affari generali.

Il Responsabile della prevenzione a seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC della delibera n. 833 del 3.08.2016 e pubblicata in data 16.08.2016 ed avente ad oggetto: "*Linee guida in materia di accertamento dell'inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili ed incompatibili*" ha diramato nei confronti di tutte le funzioni dirigenziali dell'Amministrazione, nonché nei confronti dei Presidenti e dei Responsabili anticorruzione delle società partecipate comunali, le direttive recanti rispettivamente i nn. 1290949/usg e 1390905/usg del 19.08.2016 e 20.09.2016, finalizzate a meglio esplicitare le competenze degli organi che procedono al conferimento degli incarichi in materia di verifiche e controlli concernenti il rispetto delle norme contenute in seno al d.lgs. n. 39/2013, e ad una migliore chiarificazione dell'ambito di applicazione delle fattispecie di reato penale che costituiscono motivo ostativo all'assunzione di incarichi.

In data 11.09.2017 è stata emanata dal Responsabile della prevenzione la direttiva prot. n.1003987/Usg avente ad oggetto "*Misura Generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale (triennio 2017-2019) impiegato nei settori a rischio*" con la quale, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, è stato disposto, come peraltro già avvenuto in precedenti occasioni analoghe, che i Capi Area dell'Amministrazione procedessero a pianificare le attività di rotazione del personale secondo i criteri e le modalità indicate nel piano di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione di giunta comunale n. 17 del 07.02.2017 e succ. integrazione di cui alla deliberazione di giunta comunale n. 89 del 27.04.2017.

Individuazione del soggetto preposto all'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti

L'articolo 33-ter del decreto-legge del 18 ottobre 2012 n. 179 rubricato “**Anagrafe unica delle stazioni appaltanti**” convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012 recita testualmente:

1. “E’ istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili”.

2. “L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture stabilisce con propria deliberazione le modalità operative e di funzionamento dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti”.

Con riferimento alla previsione di cui sopra, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha diramato due comunicati, rispettivamente datati 16 maggio 2013 e 28 ottobre 2013 aventi ad oggetto le indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

In virtù della superiore previsione il Segretario Generale del Comune di Palermo già in data 12.06.2013 ha individuato quale responsabile degli adempimenti connessi all'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti il dirigente Dott. Salvatore Incrapera giusta disposizione di servizio prot. n. 484314/USG emanata nella data di cui sopra.

La sopra citata individuazione è stata confermata con Determinazione Sindacale n. 149 del 07.11.2013.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 art. 1, comma 32 è stata emanata la direttiva prot. AREG/74924/2021 del 01/02/2021 indirizzata a tutti i Capi Area e a tutti i Dirigenti.

Disciplina delle verifiche in tema di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 39/2013

Con delibera n. 833 del 03 agosto 2016 (pubblicata in data 16.08.2016), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato puntuali linee guida riguardanti l'articolazione delle competenze relative all'attività di vigilanza sull'osservanza, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, degli Enti pubblici e degli Enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 39/2013.

Il precitato decreto legislativo, come è noto, prevede e disciplina, tra l'altro, un articolato sistema di competenze riguardante la vigilanza sul rispetto della normativa in tema di inconfiribilità e incompatibilità in ordine alle infradescritte tipologie di incarichi:

- a) incarichi amministrativi di vertice;
- b) incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- c) incarichi di amministratore di ente di diritto privato.

L'attività di vigilanza in argomento è contemplata da specifiche previsioni normative che sono state integrate per effetto dell'emanazione da parte dell'ANAC delle linee guida di cui sopra e alle quali ci si dovrà attenere.

Tali previsioni concernono, da un lato, specifiche prerogative ascrivibili alla competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione e, dall'altro, poteri ispettivi e di accertamento di livello superi.

La citata delibera n. 833/2016 dell'ANAC, conformemente all'orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, nell'integrare in via interpretativa le disposizioni normative vigenti, delinea un iter procedurale che assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione il ruolo precipuo di soggetto al quale spetta il potere/dovere di procedere alla formale contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità, segnalando, al contempo, tali violazioni direttamente all'ANAC.

Il concreto esercizio di tale attribuzione si configura solo allorché il R.P.C. sia venuto a conoscenza del conferimento dell'incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39/2013, circostanza questa, al ricorrere della quale scatta l'obbligo di avviare un procedimento di accertamento, sfociante anche nell'esercizio di un potere sanzionatorio, nel caso di accertata violazione delle regole previste nel citato decreto.

La delibera in argomento delinea un peculiare iter procedurale secondo il quale la contestazione afferente alla violazione delle norme in tema di inconfiribilità, da inoltrarsi tanto nei confronti del soggetto cui l'incarico viene conferito, quanto nei confronti dell'Organo conferente, si compone di due distinti procedimenti:

1) un primo procedimento, di carattere oggettivo, preordinato ad accertare l'effettiva violazione della disposizione normativa in materia di **inconfiribilità**; nel caso positivo, ossia di accertamento della situazione di inconfiribilità, il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito;

2) un secondo procedimento, da effettuarsi solo nel caso di riscontrata violazione delle norme sulla **inconfiribilità**, finalizzato a valutare la ricorrenza del cosiddetto elemento psicologico di colpevolezza da ascrivere in capo all'Organo che ha conferito l'incarico. L'individuazione di tale elemento psicologico è funzionale all'eventuale applicazione, ad opera del medesimo Responsabile della prevenzione della corruzione, della sanzione interdittiva prevista dal sopracitato art. 18, comma 2 (divieto - per il soggetto conferitore - di conferire incarichi per tre mesi).

Giova segnalare che l'accertamento dell'elemento psicologico non va condotto nel caso di accertata violazione delle regole in tema di incompatibilità, né va effettuato nei confronti del dichiarante che, in caso di dichiarazione mendace, subirà comunque le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. 39/2013, consistenti nell'impossibilità di ricevere qualsivoglia incarico tra quelli previsti dal decreto medesimo, per il periodo di cinque anni.

Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

In tal caso, il RPC, come detto, è tenuto ad avviare un solo procedimento, ossia quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità e, una volta accertata la sussistenza, a contestare all'interessato l'accertamento compiuto. Dalla data della contestazione decorrono 15 giorni entro i quali l'incaricato deve esercitare una opzione; l'infruttuoso decorso del superiore termine, comporterà l'adozione, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico.

Il procedimento di contestazione, in ogni caso, dovrà essere esperito nel rispetto del principio del contraddittorio che dovrà sostanziarsi nell'invito a presentare memorie e controdeduzioni difensive entro un termine congruo, di regola non inferiore a giorni cinque.

Parimenti, dovrà garantirsi il contraddittorio nel corso del procedimento preordinato a verificare, nel solo caso di accertata violazione delle regole sull'inconferibilità degli incarichi, la sussistenza dell'elemento soggettivo della colpevolezza in capo all'Organo che ha conferito l'incarico. In tale ipotesi, ove la nomina sia stata effettuata con provvedimento collegiale, dovranno coinvolgersi tutti i componenti dell'Organo conferente presenti al momento dell'eventuale votazione, con consequenziale esclusione di responsabilità nei confronti degli astenuti, dei soggetti dissenzienti e degli assenti.

Devesi evidenziare che i profili sottesi alla complessità degli aspetti procedurali come sopra descritti implicano inevitabili refluenze sull'attività di verifica che deve essere in ogni caso condotta in ordine ai contenuti sostanziali delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del D.lgs n. 39/2013.

Ed infatti, le linee guida in argomento esplicitano chiaramente che le dichiarazioni che si acquisiscono dai soggetti ai quali viene conferito un incarico, pur costituendo sotto molteplici aspetti un momento di responsabilizzazione degli autori delle medesime (esponendoli, in caso di dichiarazione mendace, a responsabilità di varia natura), non risultano idonee ad esonerare l'Organo che ha conferito l'incarico dal dovere di accertare con esattezza i requisiti che devono essere posseduti per la nomina e ciò inequivocabilmente in via preliminare al momento temporale rispetto al quale interviene da parte dell'Organo conferente l'atto medesimo di conferimento.

Sull'amministrazione grava l'onere di utilizzare la massima cautela e diligenza nell'attività di valutazione delle dichiarazioni acquisite, in quanto non può escludersi aprioristicamente la mendacità delle stesse e ciò anche a prescindere dal grado di consapevolezza e buona fede degli autori circa la sussistenza o meno di motivi ostativi all'assunzione dell'incarico.

Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione implica una valutazione di secondo livello circa il fatto che l'istruttoria propedeutica al conferimento dell'incarico - da condursi **unicamente** da parte dell'Organo conferente (rimanendo esclusa ogni competenza, in questa fase, in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione) - sia stata svolta con la massima cautela sulla base degli atti conosciuti o comunque conoscibili.

A tal riguardo giova evidenziare che l'ANAC ritiene *“altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti”*. Alla luce di quanto testé precisato, sarà cura dell'ufficio che ha istruito il procedimento di nomina per far sì che l'Organo conferente possa effettuare la medesima, espletare i superiori accertamenti, preliminarmente all'adozione del provvedimento di conferimento e dei successivi conseguenti atti (es. stipula contratto).

In relazione a quanto sopra illustrato ed allo scopo di rendere più agevole l'attività dell'Organo che conferisce l'incarico, le linee guida invitano espressamente le amministrazioni ad *“accettare solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi verso la pubblica amministrazione.”*

Non potranno, pertanto, più ritenersi sufficienti, ai fini del conferimento di taluno degli incarichi in precedenza indicati, dichiarazioni attestanti la generica insussistenza di condizioni di inconferibilità ed incompatibilità, essendo necessario che la dichiarazione in argomento sia integrata con l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal nominando e delle condanne penali eventualmente subite.

Vale la pena di evidenziare che il Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con delibera n. 831 del 03 agosto 2016) alla pag.33 - paragrafo 7.2 dedicato alle problematiche della rotazione del personale, ha esteso l'ambito applicativo dei cosiddetti reati contro la pubblica amministrazione ricomprendendovi oltre alle canoniche fattispecie riconducibili al titolo II capo I del codice penale (*articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater-comma uno, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331 comma due, 334, 346-bis del codice penale*), anche quelle espressamente enunciate e richiamate in seno al D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 (il quale ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti tra cui l'associazione mafiosa, quella finalizzata al traffico di stupefacenti o di armi, i reati associativi finalizzati al compimento di delitti anche tentati contro la fede pubblica, contro la libertà individuale). Ne consegue che la dichiarazione resa dall'incaricato dovrà espressamente fare menzione della insussistenza di sentenza di condanna per uno dei predetti reati.



MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

ANALISI DEL RISCHIO DEI FENOMENI CORRUTTIVI PER FASI DI PROCESSO E PER PROCESSI UNICI

U.O. Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione
e-mail - anticorruzione@comune.palermo.it

Sommario

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

Capo di Gabinetto

Vice Capo di Gabinetto

Ufficio del Cerimoniale e Relazioni Internazionali

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Direttore Generale

Direttore Generale Vicario

Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti

Ufficio sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP

Ufficio innovazione digitale e informatizzazione

Ufficio tecnico amministrativo per le società partecipate

Ufficio controllo economico finanziario per le società partecipate

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

**Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato,
alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti**

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Ufficio sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Ufficio innovazione digitale e informatizzazione

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Ufficio tecnico amministrativo per le società partecipate

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

SETTORE RISORSE UMANE

Dirigente di Settore

Servizio gestione risorse umane

Servizio reclutamento risorse umane

AREA PROGRAMMAZIONE FONDI EXTRACOMUNALI

Capo Area

Ufficio pianificazione e coordinamento altri Fondi Extracomunali

Ufficio programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR

SEGRETERIA GENERALE

Segretario Generale

Vice Segretario Generale

Ufficio contratti ed approvvigionamenti

Ufficio autonomo per il Consiglio Comunale

AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E DECENTRAMENTO

Capo Area

Ufficio anagrafe e stato civile

Ufficio autonomo circoscrizioni e postazioni decentrate

AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE

Avvocato Capo Coordinatore

Coordinatori Gruppi

RAGIONERIA GENERALE

Ragioniere Generale

Vice Ragioniere generale

Ufficio stipendi

Ufficio spese, entrate ed economato

AREA DELLE ENTRATE E DEI TRIBUTI COMUNALI

Capo Area

Avvocato Dirigente

Ufficio ICI/IMU/TASI

Ufficio TARSU/TARES/TARI

AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Capo Area

Ufficio patrimonio

Ufficio demanio e inventario

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Dirigente di Settore

Servizio ambiente

Servizio progettazione lavori e interventi sulla costa, parchi e riserve.

UFFICIO GESTIONE VERDE URBANO, AGRICOLTURA URBANA E RAPPORTI CON RESET

AREA DELLA CULTURA, TURISMO, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Capo Area

Ufficio musei e spazi espositivi.

Ufficio biblioteche e spazi etnoantropologici

Ufficio teatri, spettacoli e coordinamento eventi.

Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi

AREA DELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Capo Area

Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni

Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica

Ufficio manutenzione straordinaria, progettazione, gestione e monitoraggio di interventi per l'edilizia scolastica

AREA DELLE POLITICHE MIGRATORIE ED EMERGENZIALI

Capo Area

Ufficio politiche abitative ed emergenza sociale. Assegnazione ERP

Ufficio di pianificazione e monitoraggio dell'emergenza abitativa e sociale

AREA DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE

Capo Area

Ufficio servizi sociali, contrasto alla povertà e servizi residenziali

Ufficio servizi di base e disabilità

Ufficio igiene e sanità

Ufficio di pianificazione e monitoraggio delle attività sociali

AREASUAP, SVILUPPO ECONOMICO, MERCATI E LAVORO

Capo Area

Ufficio SUAP, commercio e supporto tecnico

Ufficio concessioni suolo pubblico e pubblicità

Ufficio Mercati generali, mercatini rionali e servizi di trasporto pubblico

AREA DEI LL.PP. E MANUTENZIONI

Capo Area

Coordinamento interventi COIME

Ufficio Edilizia pubblica e impianti sportivi

Ufficio infrastrutture viarie e per la mobilità

Ufficio tecnico ERP

Ufficio illuminazione pubblica e impianti tecnologici

Ufficio coordinamento amministrativo dell'Area, Espropriazioni, AA.GG. e gestione sinistri

COORDINAMENTO INTERVENTI COIME

Ufficio per il dissesto idrogeologico e i servizi a rete idrico-fognari e rapporti funzionali con le relative autorità commissariali

AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO

Capo Area

Ufficio pianificazione mobilità sostenibile

Ufficio traffico e mobilità urbana

Ufficio condono, sanatorie edilizie e abusivismo

SETTORE RIGENERAZIONE URBANA E CENTRO STORICO

Dirigente di Settore

Servizio per la rigenerazione urbana e la qualità dello spazio pubblico dell'abitare

Servizio del Centro Storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico-monumentale

SPORTELLO AUTONOMO CONCESSIONI EDILIZIE

UFFICIO AUTONOMO SACE

AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Comandante Corpo di P.M.

Vice Comandante

Servizio supporto generale e procedure sanzionatorie

UFFICIO PER LA PROTEZIONE CIVILE E L'EDILIZIA PERICOLANTE

UFFICIO AUTONOMO SERVIZI CIMITERIALI

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

Le misure di prevenzione di carattere generale di cui alle schede di seguito elaborate si applicano a tutti i procedimenti e/o processi di lavoro elencati nell'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 e succ. modif. e int. e si aggiungono alle ulteriori misure di prevenzione di carattere specifico previste in seno al presente allegato.

MG.1	Misura generale di prevenzione individuata in relazione all'archiviazione informatica e comunicazione
-------------	--

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Gli atti e i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché quelli relativi ai processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2 devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione.</p> <p>Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica.</p> <p>Attivazione di meccanismi di supporto per l'implementazione delle dotazioni informatiche mediante il coinvolgimento della partecipata SISPI.</p>	Dirigenti	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Report attestante la percentuale di procedimenti sottoposti a scansione in misura non inferiore al 50% nell'anno di riferimento.

MG.2 Misura generale di prevenzione individuata in relazione ai meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Relativamente alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché ai procedimenti maggiormente esposti a rischio di corruzione nell'ambito del presente Piano caratterizzati da indici di priorità P1 e P2, individuazione da parte dei Dirigenti dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza e monitoraggio periodico del loro rispetto con cadenza temporale almeno semestrale.</p> <p>Predisposizione da parte dei dirigenti con cadenza temporale semestrale entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, di un prospetto riepilogativo circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti di cui sopra comprensivo dei procedimenti per i quali il termine di conclusione non è stato rispettato.</p> <p>I Dirigenti pubblicano entro un mese dall'effettuazione del monitoraggio il prospetto di propria competenza sul sito istituzionale dell'ente.</p> <p>Al sopracitato prospetto riepilogativo dovrà essere allegata una relazione in seno alla quale siano illustrate le motivazioni che hanno dato luogo all'eventuale mancato rispetto dei termini di conclusione.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>con cadenza semestrale entro il 30 Giugno ed entro il 31 Dicembre</p>	<p>Report indicante i procedimenti amministrativi per i quali è stato rispettato il termine di conclusione degli stessi, nonché i procedimenti per i quali il termine di conclusione non è stato rispettato, indicando al contempo le relative ragioni per le quali non è stato osservato.</p>

MG.3	Misura generale di prevenzione individuata in relazione ai meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni
-------------	---

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Relativamente alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché ai procedimenti maggiormente esposti a rischio di corruzione nell'ambito del presente Piano caratterizzati da indici di priorità P1 e P2 predisposizione a cura dei Dirigenti di Servizio di una check list delle relative fasi e dei passaggi procedurali completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.	Dirigenti	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Predisposizione di una check list delle fasi procedurali corredata dai riferimenti normativi (legislativi e regolamentari).

MG.4**Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla formazione dei dipendenti****Procedimenti Amministrativi:**

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Tutti i dipendenti e gli operatori dell'Amministrazione comunale che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, ricompresa nell'ambito delle tipologie di processo di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012 e/o nell'ambito di processi classificati a rischio P1 e P2 partecipano a programmi formativi aventi carattere differenziato e specialistico in rapporto alla diversa natura delle Aree organizzative dell'Amministrazione comunale in cui operano i soggetti coinvolti nell'attività gestionale dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi classificati a rischio di corruzione.</p> <p>A livello generale l'attività di pianificazione della formazione riguarderà, la conoscenza specifica dei contenuti del presente Piano di Prevenzione della corruzione. Tali contenuti saranno relativi ai processi e ai procedimenti gestiti nell'Area di appartenenza dei dipendenti con particolare e specifico riferimento oltre che ai temi afferenti la diffusione e la conoscenza della normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione, anche ai processi operativi finalizzati all'identificazione dei fattori di rischio corruttivo avente carattere specifico, nonché all'attuazione degli indicatori di risultato connessi alla predisposizione e applicazione delle misure di prevenzione.</p> <p>Tale percorso di formazione, dovrà essere definito d'intesa con il Capo Area delle Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione e di concerto con i dirigenti dei servizi interessati. Il percorso in argomento, dovrà essere indirizzato, anche al personale oggetto della rotazione, e sarà rivolto all'accrescimento delle competenze specifiche e dello sviluppo del senso etico, potendo riguardare anche le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, del Codice Regionale Antimafia e Anticorruzione (c.d. Codice Vigna), gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si renda opportuna ed utile per prevenire e contrastare la corruzione in relazione alla concreta attività gestionale ed operativa svolta dai dipendenti in seno a processi di lavoro e procedimenti classificati a rischio di corruzione.</p>	<p>DIRETTORE GENERALE (per la formazione generale)</p> <p>SEGRETARIO GENERALE (per la formazione anticorruzione)</p>	<p>con cadenza annuale entro il 31 Dicembre</p>	<p>Relazione attestante il numero dei corsi ed il numero dei dipendenti formati.</p>

La rotazione deve essere preceduta, di regola, da un periodo di affiancamento cui provvede il medesimo Dirigente del Servizio o il Capo Area, nel caso di trasferimento da un servizio nell'ambito della medesima area.

Per profili professionali specialistici la formazione dovrà di regola basarsi sulle materie ed attività oggetto dell'incarico, mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione.

Il piano di formazione per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità relativo all'anno 2018, dovrà porsi in continuità rispetto al precedente di cui si riafferma la relativa idoneità e validità, ma dovrà essere ispirato alle indicazioni contenute nella precitata determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 e nel PNA 2016.

L'attività formativa che discenderà dall'attuazione del piano formativo di cui sopra, a causa dell'elevato numero di dipendenti da coinvolgere ed in relazione ai potenziali costi che si determineranno, dovrà comunque tenere in debita considerazione i limiti economico finanziari e i vincoli imposti dall'impatto organizzativo, dovendo ispirarsi fondamentalmente al principio di gradualità.

In tale ottica ed in via prioritaria le attività di formazione dovranno riguardare nell'ordine gli ambiti di seguito indicati:

- a) Attività di formazione/informazione continua sui contenuti della normativa riguardante la prevenzione della corruzione di carattere obbligatorio e/o facoltativo indirizzata a tutto il personale da erogarsi in occasione di intervenuti mutamenti di legislazione o emanazione di direttive, linee guida e indicazioni di varia tipologia da parte dell'ANAC o delle altre Autorità Nazionali o Regionali preposte al presidio dei fenomeni corruttivi.
- b) Attività di formazione specialistica obbligatoria indirizzata al personale sottoposto alla misura generale di prevenzione consistente nella rotazione addetto ai processi/procedimenti individuati a più elevato rischio di corruzione.
- c) Attività di formazione specialistica mirata ed indirizzata a particolari ruoli Dirigenti, Elevanti qualifiche e Funzionari che si occupano in modo specifico di problematiche connesse alle attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di prevenzione.

MG.5 Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale

- Procedimenti Amministrativi:**
- ❖ Autorizzazione.
 - ❖ Concessione.
 - ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
 - ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
 - ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
 - ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 così come introdotto dal comma 46 dell'articolo 1 della L.190/2012 coloro che sono stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:</p> <p>a) Non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;</p> <p>b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;</p> <p>c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.</p> <p>Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, deve comunicare non appena ne viene a conoscenza al Responsabile della prevenzione, di essere sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.</p> <p>A tutti i dipendenti, a qualunque titolo in servizio presso il Comune di Palermo, anche facenti parte del bacino del precariato, è sottoposto, con cadenza temporale annuale, un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati, mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000:</p> <p>a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;</p> <p>b) la partecipazione ad associazioni e organizzazioni;</p> <p>c) i conflitti di interessi, se del caso anche potenziali dei dipendenti e riferibili ad eventuali attività professionali o economiche svolte dalle persone con loro conviventi, dagli ascendenti e dai discendenti e dai parenti e gli affini entro il secondo grado;</p> <p>d) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.</p>	<p>Dirigente del Servizio Acquisizione Risorse Umane per la Banca Dati.</p> <p>Dirigenti per i controlli dei questionari.</p>	<p>con cadenza annuale entro il 31 Dicembre</p>	<p>Predisposizione di una Banca dati riportante l'elenco dei dipendenti condannati entro e non oltre l'anno di riferimento.</p> <p>Controlli a campione sui questionari.</p>

MG.6	Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio
-------------	---

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.</p> <p>La competenza ad attuare la rotazione del personale è ascritta ai Capi Area i quali una volta individuati i soggetti che saranno sottoposti alla rotazione in argomento, sia all'interno delle aree organizzative, sia all'esterno delle stesse, comunicheranno al Responsabile della prevenzione della corruzione l'esito dell'effettuata rotazione, nonché la programmazione dei dipendenti che saranno sottoposti a rotazione nell'anno successivo a quello di riferimento.</p> <p>Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti totali di rischio caratterizzati da indici di priorità P1 e P2, nonché i processi di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012.</p> <p>La predetta rotazione sarà attuata dai Capi Area facendo in modo che siano alternate le figure dei Responsabili dei procedimenti, di unità organizzative ed in genere i titolari di incarichi, nonché dei componenti delle commissioni di concorso e di gara (ivi comprese le commissioni di valutazione di iniziative progettuali di ogni specie).</p> <p>La rotazione del personale di cui trattasi dovrà essere effettuata nella misura del 5% del totale dei titolari di incarichi, come sopra individuati, tenendo conto del principio dell'anzianità assoluta di servizio prestato all'interno dell'Area. L'individuazione del predetto personale dovrà avvenire avendo riguardo al criterio della maggiore anzianità di permanenza all'interno dell'area (a titolo esemplificativo, se all'interno di un'Area a rischio operano n. 9 dipendenti di cui n. 3 con anzianità di permanenza di anni 8, n. 3 con anzianità di permanenza di anni 7 e n. 3 con anzianità di permanenza di anni 5, il primo anno saranno destinatari del processo rotativo i dipendenti in servizio da anni 8, il secondo anno i dipendenti con anzianità di permanenza di anni 7 ed il terzo anno quelli con anzianità di anni 5).</p> <p>Il predetto criterio potrà essere derogato solo ove il personale con minore anzianità di permanenza nel servizio, o più in generale nella titolarità dell'incarico, abbia riportato condanne in sede penale, o sanzioni di tipo disciplinare connesse</p>	CAPI AREA	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Rotazione da effettuarsi nella misura del 5% del totale da effettuarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno.

agli incarichi svolti e/o siano stati avviati procedimenti penali e/o disciplinari nei loro riguardi per fatti connessi ad eventi corruttivi.

In tali casi la rotazione potrà essere effettuata indipendentemente dai criteri quantitativi e temporali sopra enunciati.

Il trasferimento di personale da una Unità Organizzativa ad un'altra all'interno della medesima Area dovrà essere vincolato ad un concreto e sostanziale mutamento delle mansioni assegnate al personale sottoposto a rotazione, non rivestendo alcuna valenza la mera ridenominazione organizzativa presso la quale il dipendente presta servizio.

La rotazione del personale sia nel caso che venga effettuata all'interno dell'Area sia nel caso che venga effettuata tra un'Area ed un'altra, sarà attuata secondo un intervallo temporale di permanenza nel medesimo incarico massimo di anni 5, fatto salvo il caso in cui vi sia un unico dipendente avente un particolare profilo professionale nell'Ente.

Ogni singolo Capo Area potrà valutare se sottoporre alla rotazione in argomento anche (ossia in aggiunta ai c.d. titolari di incarichi come sopra individuati) il restante personale non titolare di alcuno degli incarichi sopra individuati ancorché appartenente alle categorie giuridiche A e B, nonché il personale appartenente alla categoria C non rivestente l'incarico di Responsabile del procedimento.

Ogni singolo Capo Area, potrà valutare di concerto con i Dirigenti dell'Area l'applicazione di un ulteriore criterio di rotazione del personale a carattere suppletivo, che preveda l'obbligo di rotazione del personale appartenente a qualunque profilo professionale, decorso il termine massimo di dieci anni nella medesima unità organizzativa e indipendentemente dalla classificazione dei valori di rischio dei processi di lavoro in cui il personale ha operato.

La verifica sull'effettiva attuazione dei processi rotativi sarà effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Resta salvo l'obbligo gravante in capo ai Capi Area di procedere alla rotazione del personale dipendente che opera nei processi di lavoro/procedimenti amministrativi classificati a più alto rischio di corruzione (contraddistinti da coefficienti totali di rischio con indice di priorità P1 e P2) nella misura del 50% per i dipendenti che operano da più di quindici anni nelle medesime mansioni e/o nella medesima unità organizzativa.

MG.7	Misura generale di prevenzione individuata in relazione al monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere
-------------	--

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36.
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report sul monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del servizio di appartenenza, verificando, sulla scorta dei dati ricavabili dai questionari somministrati ai dipendenti di cui alle “Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale” eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Capi Area/Dirigenti di Settore e i dipendenti che hanno parte a qualunque titolo in detti procedimenti.	Dirigenti	31 Marzo di ciascun anno acquisizione dei questionari e controllo dei questionari rilasciati sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Entro il 30.06.2024 predisposizione di un report indicante gli eventuali conflitti di interesse individuati.	Entro il 31 marzo 2024 acquisizione dei questionari compilati da tutti i dipendenti e individuazione dei casi di conflitto d'interessi anche potenziali. Predisposizione di un report da parte dei Dirigenti contenente i dati, le informazioni e le notizie dei casi dei predetti conflitti individuati a seguito dell'esame dei questionari entro la data del 30.06.2024.

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

Applicabili a tutte le strutture amministrative dell'organizzazione comunale che a qualunque titolo gestiscono i processi gestionali relativi ai seguenti processi/procedimenti

MT. 1		MACRO AREA DI ATTIVITÀ RIGUARDANTE I CONTRATTI PUBBLICI		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO MEDIO – P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
FASE 1	Programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Proroghe contrattuali non giustificate. Frequente ricorso a procedure di affidamento in via d'urgenza.	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni, sulla base di esigenze effettive documentate emerse da rilevazione attuata nei confronti degli uffici richiedenti.	Dirigenti del Servizio	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.
FASE 2	Progettazione	Potenziabile nomina di responsabili di procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti. Errata valutazione del valore del contratto che determina la necessità di apportare varianti.	Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del responsabile del procedimento. Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto.		Emanazione di direttive interne
FASE 3	Selezione del Contraente	Potenziabile manipolazione da parte del Responsabile del Procedimento, dei Componenti della Commissione di gara e dei soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, finalizzata a condizionare l'esito della gara per favorire una determinata impresa.	Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti le offerte. Creazione di appositi archivi informatici e/o fisici.		Emanazione di direttive interne

FASE 4	Verifica aggiudicazione e Stipula del Contratto	Potenziale alterazione e/o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Potenziale violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte dei soggetti esclusi o non aggiudicatari.	Direttive/linee guida tali da assicurare la collegialità nella verifica dei requisiti. Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice dei Contratti.	Emanazione di direttive interne
FASE 5	Esecuzione del contratto	Potenziale omessa e/o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma al fine di evitare l'applicazione di penali e/o la risoluzione del contratto. Abusivo ricorso alle varianti allo scopo di favorire l'appaltatore. Anomalo utilizzo delle somme rivenienti dai ribassi di gara. Potenziale utilizzazione dei ribassi di gara per finanziare varianti non coerenti con il quadro economico dei progetti.	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione a cadenza prestabilita al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al crono programma. Verifiche sulla corretta applicazione delle penali. Relazioni che esplicitino l'istruttoria interna condotta sulla legittimità delle varianti e sugli impatti economici e contrattuali delle stesse (con specifico riguardo ai costi e tempi di esecuzione aggiuntivi).	Predisposizione della Check list. Report attestante l'esito delle verifiche sulla corretta applicazione delle varianti, e riportante le specifiche motivazioni circa il ricorso alle varianti.
FASE 6	Rendicontazione del contratto	Potenziale attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti al fine di ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Potenziale rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici e/o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	Effettuazione di verifiche periodiche finalizzate a rendicontare le procedure di gara espletate con evidenza degli elementi di maggior rilievo quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi ed esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, in modo che sia intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute.	Predisposizione dei report attestanti la conformità del collaudo ai requisiti normativi e tecnici e la regolare esecuzione dell'opera o delle acquisizioni dei beni e/o dei servizi

MT. 2		ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE RELATIVE AL CONFERIMENTO DELLE ELEVATE QUALIFICAZIONI (E.Q.) IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DAL CCNL.		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
FASE 1	Indizione di avviso per il conferimento incarico di E.Q. su criteri previsti dal Capitolo II della Metodologia di Analisi e Valutazione Posizioni Organizzative (M.A.V.P.O.) adottata con deliberazione di G.C. n. 217/2003 e per ultimo modificata ed integrata con deliberazione di G.C. n. 131 del 24/07/2019, sulla base di quanto introdotto dagli artt. 13, 14 e 15 del nuovo CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 21/05/2018 e pubblicazione su Intracom delle schede di attività delle singole E.Q.	Previsioni da parte dei dirigenti, dei requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Potenziali favoritismi nei confronti di taluni componenti della Commissione.	Acquisizione on line delle istanze tramite procedura GESEPA attivata da Sispi	Ciascun dirigente in relazione alle E.Q. di cui è stata richiesta attivazione	Pubblicazione dell'Avviso per il conferimento incarico E.Q.
FASE 2	Predisposizione dei provvedimenti di nomina da parte del Segretario generale / Direttore generale dei componenti delle Commissioni Valutative.		Individuazione dei componenti delle Commissioni secondo quanto previsto dalla metodologia MAVPO.	Segretario generale/Direttore generale	Procedure di composizione della lista da cui nominare i componenti della commissione contenuta nella metodologia MAVPO
FASE 3	Trasmissione - via e mail - ai componenti della Commissione Valutativa delle istruzioni operative e relativi allegati, nonché delle domande di partecipazione acquisite tramite file PDF pervenuti dalla Sispi.		Potenziali ritardi nell'espletamento della procedura e/o potenziali favoritismi da parte dei componenti delle Commissioni per agevolare determinati dipendenti	Capo Area nella qualità di Presidente della Commissione	Verifica da parte del Presidente della commissione

MT. 3	GESTIONE DEL PERSONALE (CERTIFICAZIONI VARIE, PERMESSI L.104/92 ECC...) PIATTAFORMA INFORMATICA DELLA GESTIONE PROCEDURA ASCOT/WEB			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti (ad es. buoni pasto).			Controllo dichiarazioni sostitutive a campione. Monitoraggio sul 100% dei provvedimenti di concessione permessi Legge 104/92; Controllo tabulato e/o giustificativi. Predisposizione fogli di intervento. Verifiche della piattaforma informatica ASCOT/WEB	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli.
MT. 4	GESTIONE MAGAZZINO			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Acquisto e distribuzione del materiale per il funzionamento dell'ufficio (cancelleria, stampati, materiale igienico, ecc..) non conforme alle reali esigenze dell'ufficio. Potenziale sottrazione dei beni in carico al magazzino.			Aggiornamento database del materiale, distinto per tipologia, con conseguente carico o scarico di tutto il materiale consegnato e distribuito.	Dirigente del Servizio	Inventario dei beni con cadenza annuale. Report attestanti la regolarità della gestione.
MT. 5	PROCESSI DI LAVORO E PROCEDIMENTI AMM.VI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INERENTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CUI AL PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA – FAS.			MONITORAGGIO 12 MESI	

RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Potenziali condizionamenti dell'attività gestionale connessa al PNRR. Potenziale omissione delle verifiche e dei controlli.</p>			<p>Protocollo di intesa stipulato in chiave collaborativa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza finalizzato ad acquisire nel corso delle varie fasi endoprocedimentali, dati, notizie, informazioni e analisi di contesto utili al perseguimento delle finalità collaborative, ivi inclusi quelli relativi ai beneficiari delle misure di sostegno, incentivo o finanziamento, nonché quelli relativi ai partecipanti a gare di appalto.</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR</p>	<p>Attestazione circa il regolare svolgimento delle attività gestionali riguardanti il PNRR</p>
MT. 6	<p>ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: APPALTI AGGIUDICATI CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA</p>		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Effetti discriminatori o vantaggiosi nei confronti di taluni operatori economici</p>			<p>Definizione dei criteri di valutazione dell'offerta tecnica nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR</p>	<p>Attestazione circa il regolare svolgimento delle attività gestionali riguardanti il PNRR, in relazione alle Linee guida approvate dall'ANAC con delibera n. 1005 del 21.09.2016, <u>aggiornate al D.lgs. n.56/2017 con delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018.</u></p>
MT. 7	<p>ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: CONTROLLO E MONITORAGGIO SCADENZE APPALTI</p>		MONITORAGGIO 12 MESI		

RISCHIO ELEVATO – P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Mancata registrazione dei dati sui portali dedicati			Verifica e controllo circa i dati, le informazioni, i documenti inseriti nelle piattaforme dedicate in uso, in materia di appalti, con modalità il più possibile standardizzate, affiancando alle stesse anche una verifica sullo stato di attuazione dei contratti, nelle procedure di appalto.	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Relazione del dirigente circa il rispetto della tempistica e/o le cause giustificative del ritardo
MT. 8	ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: VERIFICHE IN SEDE DI ESECUZIONE DI APPALTO DI OPERE E DI BENI E SERVIZI		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO ELEVATO – P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Mancato o inadeguato espletamento delle attività di monitoraggio dell'esecuzione del contratto di appalto. Mancata corrispondenza tra il contenuto dell'offerta tecnica e lo svolgimento della prestazione in fase esecutiva.			Verifiche in sede di esecuzione dell'appalto	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Attestazione circa il regolare svolgimento delle attività gestionali riguardanti il PNRR
MT. 9	ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO RELATIVA A PROGETTI IN AMBITO PNRR – PON METRO – AGENDA URBANA – PATTO PER IL SUD – FUA - FAS: PAGAMENTO S.A.L.		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO ELEVATO – P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Ritardo nella liquidazione dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL) con eventuale danno per l'Amministrazione. Mancanza o non adeguatezza di controlli volti ad intercettare eventuali anomalie.			Termine di pagamento degli acconti (S.A.L. – stato avanzamento lavori)	Tutti i Dirigenti di Servizio che hanno in gestione le misure del PNRR	Previsione negli atti di gara della possibilità, da parte dei RUP/DEC, secondo tempistiche definite in coerenza con la durata dell'affidamento, verifiche <i>ad hoc</i> sulla corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto/convenzione. Check-list di controllo.



CATALOGO DEI RISCHI

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO DEI PROCESSI

MACRO ATTIVITA'	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO Capo di Gabinetto			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Conferimento incarichi di collaborazione agli esperti del Sindaco e di consulenza a titolo gratuito a soggetti esterni curati dall'Ufficio di Gabinetto.	Potenziale mancata e/o incompleta verifica dei presupposti previsti dalle normative per l'assegnazione degli incarichi Potenziale errore e/o omissione concernente le attività di pubblicazione.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Accurato controllo della documentazione pervenuta – verifica del rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di conferimento di incarichi agli esperti.
MACRO ATTIVITA'	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO Vice Capo di Gabinetto			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Conferimento degli incarichi di collaborazione esterna di consulenza a titolo gratuito dall'Ufficio di Vice Gabinetto.	Potenziale mancata e/o incompleta verifica dei presupposti previsti dalle normative per l'assegnazione degli incarichi.	MEDIO	Vice Capo di Gabinetto	Accurato controllo della documentazione pervenuta – verifica del rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna a titolo gratuito.
Acquisizione di servizi di comunicazione in esecuzione del piano di comunicazione istituzionale dell'Amministrazione Comunale.	Potenziale omissione pubblicazione o omissione delle stesse Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/potenziale - Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta -Potenziale sfioramento dei termini previsti per la tempistica procedimentale.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio del rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze Accurati controlli della documentazione pervenuta - Accurati controlli della documentazione pervenuta -Monitoraggio sugli ordinativi finalizzato al rispetto della normativa finanziaria in materia di spesa -Controllo costante sui tempi di predisposizione dei provvedimenti per la tempistica procedimentale.

MACRO ATTIVITA'	<p align="center">UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO Ufficio del Cerimoniale e Relazioni Internazionali</p>			
<p align="center">Processo di lavoro Procedimento amministrativo</p>	<p align="center">Fattore di rischio</p>	<p align="center">Livello di rischio</p>	<p align="center">Dirigente Responsabile</p>	<p align="center">Misura di prevenzione</p>
<p>Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi necessari per il funzionamento dei 2 Uffici e per l'espletamento delle attività di rappresentanza del sig. Sindaco nei casi di effettuazione di procedura ad evidenza pubblica da parte del Servizio Approvvigionamenti.</p>	<p>Elusione vincoli normativi in tema di tetto di spesa Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta.</p>	<p align="center">MEDIO</p>	<p align="center">Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Monitoraggio del rispetto dei presupposti normativi sui limiti di spesa previsti e disciplinati dalla normativa finanziaria contabile Accurato controllo della documentazione pervenuta.</p>
<p>Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi necessari per il funzionamento dei due Uffici e per l'espletamento delle attività di rappresentanza del sig. Sindaco nei casi di affidamento diretto degli Uffici a seguito di indagine di mercato.</p>	<p>Possibile condizionamento del procedimento da parte delle varie imprese fornitrici di beni e servizi con le quali l'Ufficio entra in contatto diretto Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta.</p>	<p align="center">MEDIO</p>	<p align="center">Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Rotazione delle imprese prescelte per l'effettuazione dell'indagine di mercato Controlli finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi dalla ditta Accurati controlli della documentazione pervenuta.</p>
<p align="center">MACRO ATTIVITA'</p>	<p align="center">DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA Direttore Generale Direttore Generale Vicario Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti Ufficio sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP Ufficio innovazione digitale e informatizzazione Ufficio tecnico amministrativo per le società partecipate Ufficio controllo economico finanziario per le società partecipate</p>			

<p style="text-align: center;">DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA</p> <p style="text-align: center;">Supporto amministrativo ai partenariati pubblico-privato, alla gestione di progetti speciali e alla attrazione di investimenti</p>				
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Supporto amministrativo ai Settori dell'Amministrazione Comunale nell'attivazione dei partenariati pubblico – privato.	<p>1) Possibile conflitto di interessi all'interno dei privati aggiudicatari dei PPP.</p> <p>2) Potenziale mancata e/o incompleta verifica dei presupposti previsti dal codice degli appalti – D.Lgs. 36/2023.</p>	MEDIO	Dirigente del Servizio	<p>1) Standardizzazione delle procedure per evitare che insorgano conflitti di interesse nell'attuazione dei PPP.</p> <p>2) Accurata verifica e controllo della documentazione pervenuta circa il rispetto delle previsioni normative in materia dei partenariati pubblico – privati.</p>
<p style="text-align: center;">DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA</p> <p style="text-align: center;">Ufficio sicurezza nei luoghi di lavoro e RSPP</p>				
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.

<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u>.</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.</p>

<p>Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza, o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u></p>	<p>Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Capo Area Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.</p>
<p>Collaudo di opera pubblica.</p>	<p>Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.</p>
<p>Progettazione opere pubbliche.</p>	<p>Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto) Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.</p>
<p>Gestione contenzioso.</p>	<p>Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro. In particolare trattasi di affidamento diretto del Servizio per l'effettuazione di corsi di formazione per i lavoratori comunali, ai sensi del D.Lgs.n.81/2008.</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente dell'Ufficio</p>	<p>Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.</p>

MACRO ATTIVITA'	DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA Ufficio innovazione digitale e informatizzazione			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Predisposizione determinazioni dirigenziali di impegno, liquidazione e pagamento per servizi TLC.	Mancata accettazione e verifica nei tempi previsti. Mancata verifica ed emissione di atti illegittimi. Potenziale sfioramento dei tempi previsti per la tempistica procedimentale.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo costante del rispetto della tempistica. Acquisizione Durc e verifiche Equitalia. Controllo costante del rispetto dei termini procedurali.
Gestione Contratto Servizio delle aziende partecipate: SISPI.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale omissione sull'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard. Potenziale errore quantificazione corrispettivi. Potenziale omissione applicazione sanzioni.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata - Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare- Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di servizi - Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.
Richiesta di attivazione/variazione/cessazione dei servizi TLC.	Ritardi nell'esecuzione dell'adempimento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio dell'attività istruttoria sul 30% dei procedimenti.
MACRO ATTIVITA'	DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA Ufficio tecnico amministrativo per le società partecipate			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Predisposizione delibere di Consiglio Comunale e di Giunta Comunale per esercizio attività di vigilanza e controllo sugli enti partecipati.	Potenziali errori e/o potenziale conduzione dell'attività di vigilanza in maniera non appropriata rispetto alle prescrizioni previste dal vigente regolamento sul controllo analogo.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio di tutte le attività connesse ai profili giuridici (statuti, patti parasociali e patti di sindacato, etc.) previsti dalla vigente normativa (T.U. delle Partecipate, D.lgs. 175/16 e ss. mm. ii.) e alla luce dell'evoluzione del diritto societario delle Società Partecipate. Monitoraggio del rispetto degli obblighi di legge in materia di società partecipate.

DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA				
SETTORE RISORSE UMANE				
MACRO ATTIVITA'	Dirigente di Settore Servizio gestione risorse umane Servizio reclutamento risorse umane			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Autorizzazioni incarichi extraistituzionali.	Controllo protocollazione- Attestazione requisiti realmente posseduti - Integrazioni non necessarie- Pareri non necessari - Autorizzazione illegittima.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Acquisizione entro i termini di decorrenza dell'incarico. Controllo successivo.
Attribuzione benefici economici ai sensi degli artt. 1 e 2 comma 1 L. n. 336/70.	Omessa o ritardata acquisizione del provvedimento propedeutico- Omessa e/o incompleta verifica requisiti - Errata quantificazione-Vizi di forma e sostanza.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo successivo.
Progressione economiche orizzontale.	Definizione del fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità (Competenza dello Svil. Organ.) Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando -Potenziale condizionamento esterno dei componenti della Commissione.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Publicazione degli atti su IntraCom-Amministrazione Trasparente, sull'albo pretorio on line, e pubblicazione sul sito del Comune di Palermo-Acquisizione entro i termini previsti dal bando -Esame delle istanze presentate e corrispondenza ai criteri prefissati. Estrazione a sorte dei componenti della Commissione da parte di almeno 3 Dirigenti.
Assunzione familiari vittime della mafia.	Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio dei requisiti previsti- Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame delle istanze presentate e corrispondenza ai criteri prefissati. Controllo dei requisiti in possesso dei candidati rispetto del contingente dei posti riservati. Publicazione degli atti autorizzativi. Motivazione del diniego.

Concorsi pubblici.	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando. Potenziale condizionamento esterno dei componenti della Commissione Potenziali favoritismi nei confronti dei candidati in sede di espletamento delle prove (Competenza della Commissione) Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio sulla autenticità del titolo di studio più ELEVATO dichiarato dal candidato e sul possesso effettivo dei requisiti di accesso al pubblico impiego (precedenti penali tramite casellario penale e godimento dei diritti politici).	ELEVATO	Dirigente del Settore/ Servizio	Pubblicazione degli atti su Intracom-Amministrazione Trasparente, sull'albo pretorio on line, e pubblicità tramite mezzi di stampa e pubblicazione sul sito del Comune di Palermo. Estrazione a sorte dei componenti delle Commissioni esaminatrici da una lista preconstituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati- Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – Accesso agli atti come da normativa vigente in materia – controllo effettuato con ausilio procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull'andamento del procedimento.
Concorsi riservati.	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando. Potenziale condizionamento esterno dei componenti della Commissione Potenziali favoritismi nei confronti dei candidati in sede di espletamento delle prove (Competenza della Commissione) Mancato o inadeguato controllo.	ELEVATO	Dirigente del Settore/ Servizio	Pubblicazione degli atti su Intracom-Amministrazione Trasparente, sull'albo pretorio on line, e pubblicità tramite mezzi di stampa e pubblicazione sul sito del Comune di Palermo. Elaborazione dei requisiti professionali e attitudinali da inserire nel bando/avviso con modalità collegiale da parte di almeno 21 Dirigenti aventi competenza specifica - Estrazione a sorte dei componenti delle Commissioni esaminatrici da una lista preconstituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati- Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – Accesso agli atti come da normativa vigente in materia – controllo effettuato con ausilio procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull'andamento del procedimento.
Verifiche ispettive ed esame incompatibilità.	Verifiche Siatel (banca dati dell'Agenzia delle Entrate) non complete o parzialmente occultate o omesse per favorire dipendenti.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo a tappeto per le categorie individuate, monitoraggio sull'andamento del procedimento.
Attuazione sentenze esecutive nei confronti di dipendenti COIME.	I termini e le modalità dell'esecuzione sono quelli dettati dal vigente ordinamento. Il quantum del ristoro ai dipendenti, vincolato ai criteri dettati in sentenza, dopo la quantificazione viene sottoposto alla valutazione dei competenti uffici della Ragioneria Generale. I provvedimenti finali di liquidazione e pagamento sono obbligatoriamente soggetti al controllo ed alla validazione del competente Settore Bilancio e Tributi.	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controlli incrociati e costante coordinamento con il Settore Bilancio e Tributi tale da consentire un costante monitoraggio per l'andamento del processo di lavoro.

Scorrimento graduatorie concorsi pubblici o riservati.	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando. Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio sull'autenticità del titolo di studio più ELEVATO dichiarato dal candidato e sul possesso effettivo dei requisiti di accesso al pubblico impiego (precedenti penali tramite casellario penale e godimento dei diritti politici.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Corrispondenza ai criteri prefissati. Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – Accesso agli atti come da normativa vigente in materia – controllo effettuato con ausilio di procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull'andamenti del procedimento. Pubblicazione degli atti su Intracom-Amministrazione Trasparente e sull'albo pretorio on line.
Sospensione per motivi di detenzione per il personale LL.SS.UU.	Potenziale omissione degli adempimenti di carattere disciplinare previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante delle attività e dei processi da espletarsi a cura dell'Ufficio Acquisizione Risorse Umane.
Certificati di idoneità a concorsi.	Potenziali manipolazioni di dati e documentazioni finalizzate al rilascio della certificazione per avvantaggiare determinati dipendenti.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica sulla veridicità dei dati attestati almeno nel 50% dei casi.
Procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti, dipendenti comunali, COIME e LL.SS.UU. Sospensione dal servizio di dirigenti, dipendenti comunali e COIME a seguito di procedimenti penali. Riammissione in servizio di dirigenti, dipendenti comunali e COIME a seguito della cessazione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale.	Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e dal C.C.N.L. la discrezionalità è limitata alla quantificazione della sanzione nell'ambito di quelle stabilite dalle citate norme. Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e dal C.C.N.L. la discrezionalità è limitata alla sospensione facoltativa nel caso di procedimento penale che non comporti provvedimenti restrittivi della libertà personale.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Pubblicazione degli atti su Intracom-Amministrazione Trasparente e sull'albo pretorio on-line, nel rispetto del diritto alla privacy. Rispetto dei tempi procedurali. Controlli a campione nella misura del 30% dei procedimenti, effettuato, con cadenza periodica sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive per accertare il possesso dei requisiti.
MACRO ATTIVITA'	AREA PROGRAMMAZIONE FONDI EXTRACOMUNALI			
	Capo Area			
	Ufficio pianificazione e coordinamento altri Fondi Extracomunali			
	Ufficio programmazione, monitoraggio, supporto al controllo e rendicontazione PNRR			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione

Processi di lavoro e procedimenti Amm.vi riguardanti il monitoraggio delle attività inerenti all'attuazione delle misure di cui al PNRR o ad altra fonte di finanziamento (GESCAL, RUIS, ect.).	Potenziali condizionamenti dell'attività gestionale connessa ai processi di lavoro riguardanti il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Elaborazione attività svolta tramite controllo a campione. Relazione circa l'esito dei controlli.
Ammissione a finanziamento interventi a valere su risorse extracomunali (PN Metro Plus, FUA, FAS).	Potenziali condizionamenti dell'attività gestionale connessa all'ammissione a finanziamento di interventi a valere sul PN Metro Plus. Potenziale omissione delle verifiche e dei controlli.	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio attività svolta tramite controllo a campione. Relazione circa l'esito dei controlli.
MACRO ATTIVITA'	SEGRETERIA GENERALE Segretario Generale			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Attività di revisione del Piano triennale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi Analisi del Contesto organizzativo e analisi dei fattori di rischio specifici riguardanti la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Progettazione delle misure di prevenzione riguardanti i rischi specifici dei fenomeni corruttivi. Individuazione delle aree maggiormente esposte al verificarsi del rischio dei fenomeni corruttivi. Monitoraggio in ordine all'attuazione delle misure anticorruzione sia di carattere obbligatorio sia di carattere facoltativo.	Potenziale conduzione delle attività e dei processi di lavoro secondo le modalità non conformi alle previsioni normative. Potenziale conduzione delle attività e dei processi di lavoro non improntata ai canoni dell'imparzialità e del perseguimento e del perseguimento dell'interesse pubblico.	BASSO	Segretario generale n.q. Responsabile Anticorruzione	Pubblicazione delle direttive emanate dal Responsabile della Prevenzione dei fenomeni corruttivi sul sito on line dell'Amministrazione.

MACRO ATTIVITA'		SEGRETERIA GENERALE Vice Segretario Generale Ufficio contratti ed approvvigionamenti		
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
<p>Procedimento finalizzato all'acquisizione di beni a seguito di richiesta formale dei servizi dirigenziali.</p>	<p>Potenziale pubblicazione del bando al di fuori della normativa di riferimento. Mancata adozione dello schema tipo di bando approvato dall'ANAC. Mancata acquisizione negli affidamenti sopra soglia delle dichiarazioni dei componenti della commissione attestante cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria. Mancata menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste di offerta. Mancata pubblicazione delle modalità di scelta di nominativi e della qualifica professionale dei commissari di gara. Nella fase di scelta del contraente: immotivata concessione di proroghe rispetto ai tempi previsti dal bando. Mancata previsione di una clausola risolutoria in favore della stazione appaltante nel caso di gravi inottemperanze rispetto a quanto previsto nei patti di integrità o nei protocolli di legalità. Mancata osservanza dei presupposti idonei per avviare le procedure di acquisizione dei servizi mediante piattaforma elettronica.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale.</p>

<p>Procedimento finalizzato alla celebrazione delle gare.</p>	<p>Potenziale pubblicazione del bando al di fuori della normativa di riferimento. Mancata adozione dello schema tipo di bando approvato dall'ANAC. Mancata acquisizione negli affidamenti sopra soglia delle dichiarazioni dei componenti della commissione attestante cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria. Mancata menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste di offerta. Mancata pubblicazione delle modalità di scelta di nominativi e della qualifica professionale dei commissari di gara. Nella fase di scelta del contraente: immotivata concessione di proroghe rispetto ai tempi previsti dal bando. Mancata previsione di una clausola risolutoria in favore della stazione appaltante nel caso di gravi inottemperanze rispetto a quanto previsto nei patti di integrità o nei protocolli di legalità. Mancata osservanza dei presupposti idonei per avviare le procedure di acquisizione dei servizi mediante piattaforma elettronica.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale.</p>
---	---	--------------	---------------------------------------	---

<p align="center">SEGRETERIA GENERALE</p>				
<p>MACRO ATTIVITA'</p>		<p align="center">Ufficio autonomo per il Consiglio Comunale</p>		
<p>Processo di lavoro Procedimento amministrativo</p>	<p>Fattore di rischio</p>	<p>Livello di rischio</p>	<p>Dirigente Responsabile</p>	<p>Misura di prevenzione</p>
<p>Gettoni di presenza Consiglieri Comunali - Liquidazione e Pagamento.</p>	<p>Potenziale mancata verifica della validità delle sedute- Potenziale mancata verifica dati e manipolazione del registro delle presenze in Commissione o in Consiglio comunale. Vizi di forma e sostanza Mancata o incompleta pubblicazione.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Attento controllo della documentazione Potenziale mancata verifica dei dati richiesti, comparati con le presenze presso gli Organi Istituzionali Controllo a campione sulla tempestività.</p>
<p>Liquidazione e Pagamento oneri per assenze dal servizio dei Consiglieri Comunali per l'espletamento di funzioni pubbliche.</p>	<p>Potenziale mancata verifica dei dati e manipolazione Vizi di forma e sostanza- Mancata o incompleta pubblicazione.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica dei dati richiesti, comparati con le presenze presso gli Organi Istituzionali Controllo a campione sulla tempestività.</p>

Liquidazione e pagamento indennità Presidente del Consiglio Comunale Liquidazione e pagamento indennità Revisori dei Conti.	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto e dare precedenza nei pagamenti.	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo successivo con cadenza da settimanale a semestrale.
Liquidazione e pagamento Borse di Studio "Riccardo Piccione" per studenti.	Possibilità di alterazione dell'esito attraverso la manipolazione della documentazione attestante i titoli al fine di avvantaggiare un determinato candidato.	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo successivo della procedura e verifica a campione della documentazione prodotta dai candidati.
Liquidazione e pagamento spese di viaggio sostenute dai Consiglieri Comunali che risiedono fuori dal Comune di Palermo.	Potenziale falsa comunicazione del numero dei viaggi da rimborsare.	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo incrociato con cadenza temporale mensile tra le effettive presenze dei consiglieri e il numero dei viaggi rimborsati.
MACRO ATTIVITA'	AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E DECENTRAMENTO			
	Capo Area			
	Ufficio anagrafe e stato civile			
	Ufficio autonomo circoscrizioni e postazioni decentrate			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Rilascio tessere elettorali.	Rilascio tessere elettorali ai non aventi diritto o a soggetti non legittimati.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Obbligo di adeguata attività istruttoria dei procedimenti e rispetto delle norme e scadenze previste dal T.U. n.223/67 e ss.mm.ii. In materia elettorale. Controlli sulla regolarità del rilascio delle tessere elettorali.
Procedimento amministrativo finalizzato al riconoscimento, perdita cittadinanza italiana.	Formazione di atti anomali in quanto trascritti senza la verifica di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Verifiche semestrali a campione sulla regolarità delle procedure compreso l'esatto inserimento degli atti nella banca demografica mediante raffronto diretto con i registri cartacei; Verificazione e chiusura registri, unitamente al Sig. Prefetto o suo delegato ai sensi dell'art. 104 D.P.R. 396 del 2000.
Procedimento amministrativo finalizzato alla formazione, iscrizione o trascrizione di atti di stato civile.	Formazione di atti anomali in quanto trascritti senza la verifica di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Oltre i controlli previsti dalla vigente normativa effettuati ai sensi dell'art. 104 D.P.R. 396 del 2000 dalla Prefettura di Palermo, questo servizio effettua verifiche a campione sul 30% delle pratiche sulla regolarità delle procedure adottate. Relativamente agli atti di stato civile, nascita, morte, matrimoni e cittadinanza verrà controllato il corretto inserimento degli atti nella banca dati demografica, mediante il raffronto diretto con i pertinenti registri.

<p>Mutazione residenza domicilio.</p>	<p>Indebito inserimento di mutazione anagrafica residenza/domicilio da parte dell'operatore in assenza delle necessarie verifiche sulla veridicità della documentazione relativamente alla titolarità dell'immobile.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifiche bimestrali sulla regolarità delle procedure e controllo a campione sugli atti (25%), allegati al modello ministeriale, relativamente alla titolarità dell'immobile tramite verifica dei dati sulla banca dati "Anagrafe Unica degli Immobili" ovvero presso l'Agenzia delle Entrate.</p>
<p>Rilascio carte d'identità.</p>	<p>Indebito rilascio di carta d'identità da parte dell'operatore in violazione di legge.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Tracciabilità informatica degli accertamenti anagrafici relativi al richiedente, effettuati dall'operatore all'atto della richiesta; consegna al cittadino di apposita ricevuta come prova dell'avvenuto pagamento dei diritti e dell'esatta quantificazione della somma versata; procedura informatica e tracciabilità della gestione interna dei "cartoncini in bianco" esclusivamente delle carte d'identità cartacee nei soli casi di rilascio previsti per legge.</p>
<p>Corresponsione gettoni Consiglio di circoscrizione e rimborso oneri ai datori di lavoro.</p>	<p>Indebita registrazione delle presenze dei consiglieri alle sedute di Consiglio e di Commissione o erronea indicazione degli orari di ingresso e di uscita dei consiglieri alle sedute di Consiglio e di Commissione; Indebito inserimento di presenze dei consiglieri nei rispettivi prospetti; Erroneo calcolo dei gettoni di presenza spettante a ciascun consigliere. Erroneo calcolo delle giornate di partecipazione alle sedute di consiglio e di commissione dei consiglieri interessati ai fini del rimborso oneri spettante ai datori di lavoro.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate; Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate nella misura del 5% del totale; Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei Funzionari responsabili.</p>
<p>Rimborso consiglieri spese di viaggio.</p>	<p>Rimborsi non supportati da idonea documentazione giustificativa; Indebito riconoscimento di rimborsi; Indebito inserimento di rimborsi spettanti ai consiglieri; Errori e/o omissione.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Controlli a tappeto sulla documentazione giustificativa; Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate; Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO; Monitoraggio dei dati pubblicati.</p>

Interventi sanitari urgenti fuori comune ex art. 7 comma 13 Regolamento Assistenza Economica	Mancata analisi della documentazione; Rimborso spese ai non aventi diritto	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante dei procedimenti mediante controllo del 100% del totale degli stessi. Tale pratica è conseguente al modo in cui l'assistenza sanitaria urgente fuori comune può essere richiesta dagli utenti interessati in base a quanto indicato nel Regolamento di Assistenza Economica. Visto che la richiesta predetta può essere inoltrata occasionalmente nel corso dell'anno solare, al tempo stesso della consegna della documentazione prevista viene effettuato a vista il controllo della predetta documentazione; Monitoraggio costante della documentazione presentata dall'utente mediante controllo del 100% del totale degli stessi.
Bonus elettrico per disagio fisico	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Indebito inserimento nel sistema informatico.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze; Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate nella misura del 5% del totale; Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.
Contributo disagio alloggiativo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Alterazione dei dati contenuti nella graduatoria; Pubblicazione non conforme alla normativa; Indebito riconoscimento dei requisiti o indebito riconoscimento del punteggio; Mancata verifica della documentazione richiesta; Indebito inserimento nella determinazione di liquidazione.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze; Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate; Tracciatura informatica della contenuta della graduatoria; Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate; Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.
Assegno di maternità	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento del beneficio da parte dell'operatore preposto per violazione di legge per mancanza dei requisiti; Indebito inserimento di beneficiari; Errori e/o omissione.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze; Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate nella misura del 10% del totale; Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO; Monitoraggio dei dati pubblicati

Rilascio contrassegno H	Mancato rispetto dell'ordine cronologico; Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Indebito rilascio del contrassegno.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame a campione; Esame e campione della valutazione e documentazione a supporto; Esame a campione.
Rilascio tesserini venatori e funghi epigei.	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Omissione della protocollazione; Indebito riconoscimento dei requisiti; Indebito rilascio del tesserino.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame a campione; Esame e campione della valutazione e documentazione a supporto; Esame a campione.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE			
	Avvocato Capo Coordinatore Coordinatori Gruppi			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Consulenza legale.	Potenziale svolgimento dell'attività di consulenza in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni di imparzialità.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Attribuzione al Collegio di Consulenza (composto da almeno cinque avvocati componenti) della competenza a rendere tutti i pareri legali sulle transazioni di particolare rilievo economico, sulle questioni giuridiche di massima o di particolare rilievo (giuridico o economico) su tutte le sentenze o lodi arbitrali per i quali viene proposta l'acquiescenza ed in ogni altro caso ritenuto opportuno nell'interesse dell'Ente. Formali disposizioni con le quali si assicura il coinvolgimento di più avvocati nell'attività consultiva affidata all'Avvocatura, disponendo che i pareri resi dagli avvocati appartenenti ai singoli "Gruppi di Lavoro" costituiti all'interno dell'Ufficio devono essere esaminati e vistati dall'Avvocato responsabile del gruppo e controfirmati dall'Avvocato Capo.
Rappresentanza e difesa giudiziale del Comune nel contenzioso attivo e passivo.	Potenziale svolgimento dell'attività defensionale in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni di imparzialità.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante dell'attività defensionale da effettuarsi a cura dell'Avvocato Capo mediante la presidenza del Collegio di Consulenza, al cui esame vengono sottoposte dagli Avvocati difensori in giudizio – secondo le disposizioni di servizio interne – le sentenze e i lodi arbitrali di condanna del Comune con proposta di acquiescenza

RAGIONERIA GENERALE

MACRO ATTIVITA'

Ragioniere Generale
Vice Ragioniere generale
Ufficio stipendi
Ufficio spese, entrate ed economato

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Istruttoria finalizzata al recupero somme, a seguito di sentenza, nei confronti di dipendenti in servizio e/o Amministratori in carica.	Potenziale espletamento delle attività istruttorie al di fuori dei presupposti e dei termini previsti dalla normativa di riferimento al fine di favorire determinati dipendenti e/o amministra.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Report semestrale sul monitoraggio dei recuperi relativi alle istruttorie attivate a seguito di sentenza.
Pagamenti per appalti, forniture, lavori, competenze professionali ed incarichi, conferiti dall'amministrazione con somme provenienti da fondi comunali, regionali, ministeriali.	Mancato rispetto della tempistica di pagamento prevista dalla normativa vigente in materia e pagamenti effettuati al di fuori dei presupposti previsti dalle vigenti norme in materia dei contratti pubblici.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Caricamento in un data base appositamente creato da parte dell'ufficio di staff del servizio delle D.D. di pagamento in base all'ordine cronologico di arrivo. L'inoltro dei mandati in tesoreria secondo l'ordine cronologico non è curato dal Servizio.
Pagamenti per corrispettivi da contratti di servizio, stipulati con le società partecipate dall'Amministrazione.	Mancato rispetto della tempistica di pagamento prevista dalla normativa vigente in materia e pagamenti effettuati al di fuori dei presupposti previsti dalle vigenti norme in materia dei contratti pubblici.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Caricamento data base curato dal servizio per l'inserimento delle D.D. di pagamento in base all'ordine cronologico di arrivo. L'inoltro dei mandati in tesoreria secondo l'ordine cronologico non è curato dal Servizio.
Emissione ordinativi di pagamento, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Settori dell'A.C., relativi ad appalti di beni e servizi, e pagamento indennità, rimborsi al Sindaco, ai componenti della Giunta del Consiglio Comunale e di Circoscrizione.	Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.	BASSO	Dirigente del Servizio	Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 2 provvedimenti provenienti dal Settore Cultura, Turismo, Sport e Politiche giovanili; ed almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area della Formazione e Istruzione.

<p>Emissione ordinativi di pagamento, di debiti fuori Bilancio ex comma 1 art. a) art. 194 del D. Lgs. 267/2000, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Uffici dell'A.C.</p>	<p>Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area dei Lavori Pubblici e Manutenzioni; ed almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area della Polizia Municipale.</p>
<p>Emissione ordinativi di pagamento, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Uffici dell'A.C., relativi ad appalti di beni e servizi, e pagamenti di canoni di locazione, indennità di occupazione e quote condominiali.</p>	<p>Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Con cadenza semestrale, si provvede al controllo della procedura estraendo a caso un campione di almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Area del Patrimonio, Politiche Ambientali e Transazione Ecologica; ed almeno 2 provvedimenti provenienti dall'Ufficio Coordinamento interventi COIME.</p>
<p>Emissione ordinativi di pagamento in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Uffici dell'A.C., relativi a servizi socio assistenziali.</p>	<p>Trattandosi di emissioni di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 6 provvedimenti provenienti dall'Area delle Politiche Socio Sanitarie.</p>

Gestione pagamenti su fondi L.R. 6/97, su fondi comunali, su fondi nazionali (L.285) e regionali con gestione extrabilancio, su fondi provenienti dai Ministeri e su fondi sociali europei (POM), PAC, rette ricoveri minori ecc... Pagamenti e relativi rendiconti delle attività gestite dai diversi Uffici Comunali.	Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.	BASSO	Dirigente del Servizio	Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 6 provvedimenti provenienti dal Settore dei Servizi Socio Assistenziali.
Procedimento di Elaborazione determinazione e trasmissione all'Istituto previdenziale del trattamento di quiescenza, riscatti, ricongiunzioni, riliquidazioni per i dipendenti collocati a riposo.	Potenziali e/o errati inserimenti nella procedura modulo pensioni. Esigenza di riesaminare i trattamenti pensionistici degli ex dipendenti a seguito di recenti indicazioni da parte dell'Ente Previdenziale gs. Nota Inps 318403 del 24.09.2014.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli e verifiche sulla corretta compilazione della documentazione riguardante il processo di lavoro a seguito delle indicazioni dell'Inps.
Procedimento relativo alla gestione dei pagamenti e denunce mensili all'ente previdenziale dei contributi a carico dell'amministrazione e delle ritenute a carico dei dipendenti sugli emolumenti fissi e accessori liquidati	Anomala e complessa applicazione della lavorazione stipendiale e contributiva riferita al CCNL imprese edili ed affini di natura privatistica e conseguente rischio di errati inserimenti.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli e verifiche sul corretto inserimento dei dati riguardanti il processo di lavoro a seguito delle indicazioni dell'Inps.
Procedimento relativo alla gestione dei pagamenti mensili di tutte le indennità accessorie erogate mensilmente a seguito di certificazioni e d.d. dei vari Settori.	Errati inserimenti nella procedura stipendiale ambiente comunale ed ex d.l. 24/86.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli e verifiche sul corretto inserimento dei dati riguardanti il processo di lavoro a seguito di atti dei vari uffici dell'A.C.
Pagamento minute spese per acquisto di beni e servizi.	Potenziale manipolazione della documentazione contabile finalizzata ad avvantaggiare terzi.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli con cadenza semestrale di n. 15 procedimenti espletati.
Inventariazione beni mobili e messa in fuori uso dei beni divenuti inservibili.	Potenziale alterazione dei dati di inventariazione dei beni mobili al fine di permettere la sottrazione alla disponibilità dell'Ente.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli con cadenza semestrale di n. 30 procedimenti espletati.

Custodia e restituzioni oggetti rinvenuti.	Potenziale manipolazione dei dati finalizzata alla sottrazione dei beni rinvenuti alla disponibilità dell'Ente.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli di n. 30 procedimenti espletati con cadenza semestrale.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLE ENTRATE E DEI TRIBUTI COMUNALI			
	Capo Area			
	Avvocato Dirigente			
	Ufficio ICI/IMU/TASI			
	Ufficio TARSU/TARES/TARI			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Gestione Imposta di Soggiorno.	Potenziale rischio di eventuale evasione e/o elusione fiscale tributo locale da parte dei gestori delle strutture turistico ricettive.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio sulle attività.
Richiesta emissione provvedimento di sgravio – discarico ex Tosap/ICP/CUP e Ruoli Minori.	Ritardo nella assegnazione della pratica Mancato controllo della documentazione presentata Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo Report Sispi S.p.A.; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP Monitoraggio dell'attività svolta. Controllo dei dati inseriti.
Richiesta avvisi di accertamento/liquidazione ex Tosap-ICP-CUP.	Mancato inserimento delle autorizzazioni/ verbali P.M. / bollettini nella banca dati - Errato inserimento delle somme versate / dei verbali P.M. e delle autorizzazioni - Mancata e/o incompleta indicazione delle violazioni contestate.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo Report Sispi S.p.A.; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP -Monitoraggio dell'attività svolta. Controllo Report Sispi S.p.A.; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP.
Formazione Ruoli ex Tosap/ICP/CUP e Ruoli Minori.	Mancata iscrizione a ruolo Errata indicazione delle partite iscritte.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Report avvisi correttamente notificati Controllo a campione del flusso informatico elaborato da Sispi S.p.A., relativo alle partite da inscrivere.
Emissione provvedimenti di sgravio	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento. Indebita cancellazione del ruolo.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione. Controllo e incrocio con le banche dati.
Emissione provvedimenti di rimborso.	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Indebita emissione del provvedimento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione Controllo e incrocio con le banche dati.

Emissione provvedimenti di sospensione temporanea della cartella.	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Indebita emissione del provvedimento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione Controllo e incrocio con le banche dati.
Formazione ruoli ICI/IMU/TASI.	Mancata iscrizione a ruolo somme dovute Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.
Emissione provvedimenti di annullamento di avviso di accertamento.	Mancata assegnazione Non attendibilità dei dati Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Mancata emissione del provvedimento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione Controllo e incrocio con le banche dati.
Esame delle istanze dei contribuenti relative alle richieste di agevolazioni / esenzioni /riduzioni e cancellazioni / iscrizioni/variazioni riguardanti la tassa rifiuti-utenze domestiche e non domestiche.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle stesse Non veridicità della richiesta. Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Riconoscimento indebito dell'agevolazione.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Esame delle istanze dei contribuenti relative all'adesione/revoca/riforma degli avvisi di accertamento.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche Omissione dei controlli e verifiche dovuti Indebita revoca e/o riforma degli avvisi di accertamento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Emissione dei provvedimenti di rimborso della tassa rifiuti.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche Omissione dei controlli per accertare la sussistenza delle condizioni previste per il rimborso Indebito riconoscimento del rimborso richiesto.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Emissione dei provvedimenti di sgravio della tassa rifiuti.	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche Omissione dei controlli per accertare la sussistenza delle condizioni per riconoscimento sgravio Indebito riconoscimento dello sgravio richiesto.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati Monitoraggio dell'attività svolta.
Emissione avvisi di accertamento e liquidazione tosap-icp e ruoli minori; Richiesta emissione atti di annullamento in autotutela; Richiesta emissione provvedimenti di rimborso tosap-icp; Formazione ruoli tosap-icp e ruoli minori.	Mancata redazione avviso di accertamento a seguito del mancato caricamento informatico del verbale. Mancata redazione avviso di liquidazione a seguito del mancato caricamento informatico dell'autorizzazione /concessione rilasciata dal Suap.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione nella misura del 30%. Controllo report verbali VV.UU. Controllo report autorizzazioni pervenute dal Suap. Controllo report avvisi emessi da parte di Sispi S.p.A. Controllo report partite iscritte a ruolo da Sispi S.p.A.

<p>Contenzioso I Grado Contenzioso II Grado.</p>	<p>Potenziale svolgimento dell'attività defensionale in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni dell'imparzialità. Potenziale mancata regolamentazione spese di lite.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Monitoraggio dell'attività svolta. Controllo a campione sul 30% dei procedimenti avviati.</p>
<p>Richiesta di aggiornamento Catastale ai sensi dell'art. 1 del Comma 336 della Legge 311/2004 ai proprietari degli immobili.</p>	<p>Mancata verifica dei dati catastali per la determinazione delle superfici e delle destinazioni d'uso degli immobili attraverso le banche dati. Mancata trasmissione ai proprietari degli immobili delle richieste di aggiornamento catastale o richieste di aggiornamento per dati diversi da quelli accertati; Mancata trasmissione all'Agenzia delle Entrate mediante procedura informatica dei nominativi dei proprietari inadempienti. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Monitoraggio attività svolta. Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta nella misura di 20 verifiche.</p>

<p>Verifica superfici e destinazioni d'uso degli immobili oggetto di accertamento ai fini tares/tari attraverso lo sviluppo delle planimetrie catastali su richiesta dei serv/uff. del settore bilancio e tributi. Verifica superfici e destinazioni d'uso degli immobili ai fini tares/tari a seguito di sopralluogo richiesto e ritenuto necessario dai competenti servizi/uffici del settore bilancio e tributi, ai fini dell'attività istruttoria della pratica. Verifiche delle superfici e destinazioni d'uso delle planimetrie catastali di cui alle di cui alle comunicazioni inoltrate dal settore edilizia privata ai sensi dell'art.20 L.R. 4 del 16/04/2003.</p>	<p>Rilevazioni di superfici e destinazioni d'uso a seguito di sopralluogo non corrispondenti a quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Comunicazione agli uffici di competenza di dati diversi da quelli reali. Rilevazioni di superfici e destinazioni d'uso a seguito di sopralluogo non corrispondenti a quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Comunicazione agli uffici di competenza di dati diversi da quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Mancato aggiornamento o errata determinazione delle superfici degli immobili. Mancata trasmissione della relazione tecnica agli uffici di competenza o comunicazione di dati diversi da quelli reali. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta, nella misura di 30 verifiche.</p>
<p>Lotta all'evasione e/o elusione della tassa sui rifiuti.</p>	<p>Omissione dei controlli dovuti; Alterazione dello svolgimento dell'istruttoria. Mancata e/o errata emissione degli avvisi di accertamento dovuti; Verifiche errate o artefatte.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta, nella misura di 30 verifiche.</p>
<p>Formazione Ruoli tassa sui rifiuti.</p>	<p>Omessa iscrizione a ruolo.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta nella misura di 50 pratiche all'anno.</p>

**AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E
TRANSIZIONE ECOLOGICA**

MACRO ATTIVITA'

**Capo Area
Ufficio patrimonio
Ufficio demanio e inventario**

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Procedimento finalizzato al rilascio di concessioni di beni demaniali e del patrimonio indisponibile.	Pluralità di richieste aventi ad oggetto lo stesso immobile e/o area. Accertamento della titolarità del bene. Quantificazione del canone di concessione. Monitoraggio presso gli uffici dell'Amministrazione e/o esterni ad essa, finalizzato alla rilevazione di cause ostative al rilascio della concessione. Rielaborazione delle precedenti fasi ed attività di assegnazione definitiva dell'immobile e/o area, previa verifica dei requisiti soggettivi in capo al richiedente.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Creazione di una banca dati delle istanze e delle concessioni istituita per ogni tipologia di bene. ; Verifica attraverso le banche dati interne (ufficio inventario) e richiesta alla C.T.V. di determinazione del canone di concessione sulla base della normativa vigente in materia di estimo ed aggiornamento con i dati del mercato immobiliare; Acquisizione pareri dagli Uffici dell'Amministrazione comunale e/o esterni ad essa.; Analisi comparativa dei pareri acquisiti e verifiche attraverso banche dati esterne sul richiedente (camera di commercio, prefettura, casellario giudiziale).
Procedimenti di concessione in uso ad Enti o Associazioni senza scopo di lucro dei beni confiscati alla criminalità organizzata.	Scelta tipologia dei beni da inserire nell'Avviso Pubblico; Irregolarità nell'istruttoria delle istanze e nella redazione dell'elenco; Errori e/o omissioni nell'elenco degli ammessi e degli esclusi; Favoritismi nei confronti di determinate associazioni. Irregolarità nell'attribuzione dei punteggi.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Relazione tecnica relativa alla tipologia beni da inserire, conseguente ove necessario a sopralluoghi. Condivisione Avviso Pubblico da parte del Dirigente; Istituzione di una commissione per la verifica dei requisiti composta da 3 a 5 funzionari dell'Amministrazione interni e/o esterni al Settore; Confronto report delle istanze ricevute da parte della Sispi con l'elenco degli ammessi e degli esclusi redatto dalla Commissione di verifica. Predisposizione D.D. di presa atto verifica requisiti di partecipazione e approvazione elenchi degli ammessi e degli esclusi; Accertamento del rispetto dei termini e delle procedure previste dall'Avviso Pubblico. Istituzione di una commissione esaminatrice formata da n. 3 Dirigenti/Funzionari per la verifica dei progetti.
Procedimento finalizzato al recupero dei canoni di locazione ed oneri condominiali a carico dei soggetti inadempienti.	Omissione e/o favoritismi nell'espletamento delle attività di recupero.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Periodico controllo dell'attuazione delle procedure di recupero nella misura del 10%.

Procedimento finalizzato al pagamento delle quote condominiali ordinarie e straordinarie per gli immobili di proprietà comunale.	Favoritismi circa la possibilità che si possa favorire il pagamento delle quote condominiali dovute dall'Amministrazione comunale ad un condominio piuttosto che ad un altro la cui richiesta è stata anteriormente presentata e registrata al protocollo.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Periodico controllo dello stato dei procedimenti sulla base dell'elenco cronologico delle richieste di pagamento degli oneri condominiali, salvo i casi di diffida e di costituzione in mora ovvero di richieste corredate da una completa documentazione giustificativa che non richiedono tempi lunghi di istruttoria.
Rinnovi contrattuali ai sensi della L.392/78 e/o pagamenti canoni di locazione, indennità di occupazione per scuole.	Svolgimento del procedimento al di fuori dei presupposti contemplati nelle disposizioni normative vigenti in materia e/o delle previsioni contrattuali.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli successivi sulla regolarità dei rinnovi.
Assegnazione delle unità abitative confiscate, trasferite al patrimonio comunale, da destinare all'emergenza abitativa.	Ritardo nelle operazioni di verifica pur avendo già eseguito il sopralluogo tecnico che attesti l'idoneità degli immobili alla relativa destinazione d'uso.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Report settimanale sugli immobili oggetto di verifica.
Procedimento inventariazione beni immobili comunali, nonché eventuali accertamenti tecnici che dovessero rendersi necessari.	Sottovalutazione della centralità e della strategicità della corretta tenuta dell'inventario e dei connessi adempimenti, in particolare di carattere tecnico e giuridico/amministrativo.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Completa e corretta gestione informatizzata del procedimento (a partire dal caricamento dati e relativo controllo).

AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA

MACRO ATTIVITA'

Dirigente di Settore
Servizio ambiente
Servizio progettazione lavori e interventi sulla costa, parchi e riserve.

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Gestione Contratto Servizio RAP S.p.A. Servizio "Raccolta Igiene ambientale".	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale omissione sulla indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard. Potenziale omissione totale o parziale dell'applicazione delle sanzioni.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata. Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal C.S. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.

<p>Procedimenti relativi alla liquidazione e pagamento delle forniture di energia elettrica, acqua e gas metano, delle utenze comunali e monitoraggio dei consumi e della spesa. Gestione dei procedimenti relativi a impegno, liquidazione e pagamento fatture per le forniture di energia elettrica, idrica e del gas.</p>	<p>Indebita restituzione di documenti corretti. Verifica positiva in assenza dei necessari presupposti amministrativi per ottenere indebiti vantaggi-verifica negativa in presenza dei presupposti per esercitare pressioni ed ottenere vantaggi. Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di esercitare pressioni per ottenere vantaggi.</p>	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti.
<p>Problematiche connesse all'abbandono e al deposito incontrollato dei rifiuti.</p>	<p>Emissione di provvedimento e diffide e ordinanze a carico dei soggetti responsabile degli illeciti.</p>	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante delle attività e dei processi da espletarsi.
<p>Rilascio del parere di congruità con il PUDM, su istanza di Operatori Economici, preliminare alla richiesta di rilascio di concessione demaniale marittima. Rilascio del parere urbanistico, su istanza della Regione, sulle richieste di nuove concessioni demaniali marittime o loro variazioni.</p>	<p>Erronea ricognizione dei riferimenti legislativi e regolamentari e delle previsioni degli strumenti urbanistici che orientano il parere.</p>	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Espletamento a cura di due funzionari. Verifica di coerenza dei criteri utilizzati nei pareri rilasciati.
<p>Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi per il funzionamento dell'Ufficio Decoro Urbano Cantiere Comunale e Autoparco nei casi di: 1- affidamento diretto dell'Ufficio mediante indagine di mercato. 2- affidamento diretto mediante procedura MePa, avviata dall'Ufficio Approvvigionamenti.</p>	<p>1)Possibile condizionamento del procedimento da parte dell'impresa affidataria della fornitura con la quale l'ufficio entra in contatto diretto. 2)Elusione vincoli normativi in tema di tetto di spesa.</p>	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	1)Rotazione delle imprese prescelte per l'effettuazione dell'indagine di mercato. Controlli finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi dalla ditta. 2)Monitoraggio del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla vigente normativa.
<p>Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori e servizi riguardanti la progettazione e/o realizzazione di Opere pubbliche sulla Costa.</p>	<p>Potenziale condizionamento esterno nella individuazione dei componenti. Inserimento di clausole potenzialmente orientato alla individuazione di determinanti soggetti. Rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa.</p>	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di conformità delle procedure di affidamento alla normativa prevista dal codice di condotta.

MACRO ATTIVITA'		AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA		
		UFFICIO GESTIONE VERDE URBANO, AGRICOLTURA URBANA E RAPPORTI CON RESET		
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Atti endoprocedimentali per il rilascio di nulla osta per autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in aree verdi per manifestazioni eventi; autorizzazione finale del SUAP.	Ritardo nella protocollazione, al fine di ostacolare l'istante. Ritardo nel controllo della documentazione - Ritardi nella tecnica della compatibilità dell'area, al fine di ostacolare l'istante. Allungamento dei normali tempi necessari, al fine di ostacolare l'istante.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo sulla tempestiva protocollazione. Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento. Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento.
Autorizzazione per l'abbattimento di alberi in proprietà privata.	Ritardo nella protocollazione. Ritardo nell'esecuzione del sopralluogo e nella stesura della relazione - Accoglimento della richiesta in assenza dei presupposti. Allungamento dei normali tempi necessari, al fine di ostacolare l'istante.	ELEVATO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo sulla tempestiva protocollazione. Verifica della relazione tecnica da parte di altro tecnico di livello superiore e nuovo sopralluogo in caso di dubbi. Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento.
Procedimenti relativi alle richieste di risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi con copertura assicurativa.	Ritardo nella protocollazione. Indebito ritardo nella trasmissione dell'istanza. Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di ostacolare l'istante.	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo sulla tempestiva protocollazione. Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti.
Procedimenti relativi alle richieste di risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi senza copertura assicurativa.	Ritardo nella protocollazione. Pressioni sui soggetti richiedenti per ottenere indebiti vantaggi personali. Pressioni sui soggetti richiedenti per ottenere indebiti vantaggi personali.	ELEVATO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo sulla tempestiva protocollazione Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti

<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u>.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici.</u> Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici.</u> Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione</p>

	contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u>	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €.140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.
Procedimenti relativi alla liquidazione e pagamento delle forniture di beni e servizi - predisposizione e trasmissione alla Ragioneria Generale del provvedimento finale.	Indebita restituzione di documenti corretti. Verifica positiva in assenza dei necessari presupposti amministrativi per ottenere indebiti vantaggi-verifica negativa in presenza dei presupposti per esercitare pressioni ed ottenere vantaggi. Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di esercitare pressioni per ottenere vantaggi.	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti.

Gestione contratto servizio Re.se.t. Palermo s.c.p.a.-	Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta (fatture). Verifica positiva in assenza dei necessari presupposti amministrativi per ottenere indebiti vantaggi. Verifica negativa in presenza dei presupposti per esercitare pressioni e ottenere vantaggi. Indebito ritardo nella trasmissione degli atti al fine di esercitare pressioni per ottenere vantaggi. La verifica della mancata totale/parziale esecuzione delle prestazioni dovute è effettuare dall'Ufficio in favore del quale la prestazione è resa.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti.
--	---	-------	------------------------	--

MACRO ATTIVITA'	AREA DELLA CULTURA, TURISMO, SPORT E POLITICHE GIOVANILI Capo Area Ufficio musei e spazi espositivi. Ufficio biblioteche e spazi etnoantropologici Ufficio teatri, spettacoli e coordinamento eventi.			
------------------------	--	--	--	--

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Procedure amministrative di impegno, liquidazione e pagamento per servizi resi da Enti e amministrazioni pubbliche.	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per le fasi Impegno, Acquisizione fattura, Verifica, Liquidazione fattura.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione nella misura del 50% del totale dei procedimenti.
Assegnazione spazi teatrali ad Enti ed Associazioni private.	Condizionamenti nell'attività finalizzata all'assegnazione degli spazi.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli a campione circa la sussistenza dei presupposti per ottenere l'assegnazione.

Grandi manifestazioni cittadine.	Erogazione di ingenti somme di denaro pubblico in assenza di criteri predefiniti. Condizionamento dei componenti della Commissione aggiudicatrice da parte degli istanti.	ELEVATISSIMO	Dirigente del Settore/Servizio	Elaborazione di criteri preventivi e pubblicazione degli stessi. ; Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione; Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione. Rotazione dei funzionari e pubblicità degli atti secondo le norme di legge e del piano di prevenzione. Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione.
Concessione contributi straordinari per feste nazionali e solennità civili e religiose.	Mancato rispetto dell'ordine cronologico di arrivo; Inosservanza dei criteri stabiliti nelle disposizioni legislative/regolamentari vigenti; Attribuzione/negazione indebita del contributo; Documentazione incompleta e/o non conforme.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Sensibilizzazione degli operatori addetti alla ricezione della posta e successiva protocollazione. Adozione di misure per la tracciabilità delle istanze. Controllo per tutti i procedimenti del corretto assolvimento degli obblighi prescritti (rispetto termini di presentazione, verifica documentazione, etc.), dell'osservanza delle disposizioni legislative/ regolamentari vigenti e del corretto assolvimento degli obblighi prescritti anche ai sensi del D. Lgs. 33/2013. Controllo della documentazione prodotta (relazione finale, bilancio consuntivo analitico, giustificativi di spesa in originale, etc.)

Realizzazione di iniziative culturali ed artistiche e per la valorizzazione del patrimonio comunale.	Effetti distorsivi rispetto ai principi di buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa; Effetti distorsivi rispetto ai principi di imparzialità, trasparenza, parità di trattamento e concorrenza/unicità e infungibilità non sufficientemente motivate e lock-in; Inadeguatezza dei criteri di tracciabilità per la ricezione e la protocollazione delle domande; Inadeguatezza della composizione delle Commissioni. Potenziale condizionamento dei componenti; Sussistenza di discrezionalità in assenza/carenza di necessari criteri predefiniti; Inosservanza degli obblighi previsti in materia di trasparenza e legalità.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Elaborazione di linee guida programmatiche annuali dei progetti culturali/mostre basate su direttive e atti di indirizzo dell'Organo politico coerente con i principi e i fini istituzionali dell'Amministrazione comunale. Controlli a campione nella misura del 30% degli affidamenti diretti operati. Adozione di procedure standardizzate e, se possibile centralizzate. Massima pubblicità, come da normativa vigente, degli avvisi di gara e dei bandi, con piena disponibilità, anche on-line sul sito istituzionale, di tutta la documentazione utile alla partecipazione degli Operatori economici. Attivazione canali dedicati (telefonici e/o mail) per fornire chiarimenti e delucidazioni agli Operatori economici interessati. Rotazione periodica del personale secondo un arco massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità, 5% annuo. Controlli a campione nella misura del 30% degli affidamenti diretti Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale; Estrazione a sorte dei componenti da una lista preconstituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati; Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla normativa e le misure anticorruzione. Rotazione dei funzionari e pubblicità degli atti secondo le norme di legge e del Piano di prevenzione; Potenziali errori nella formulazione della graduatoria.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLA CULTURA, TURISMO, SPORT E POLITICHE GIOVANILI			
	Ufficio Sport, Turismo e Gestione Impianti Sportivi			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione

<p>Acquisizione Manifestazioni Sportive.</p>	<p>Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa. Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Potenziali conflitti di interesse dei componenti della Commissione di Valutazione. Omissione nell'esame delle istanze (Documentazione deficitaria e/o non conforme) Favoritismi nella scelta dei beneficiari.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Monitoraggio del rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione. Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Assicurare il rispetto della normativa in materia di nomina della Commissione ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n° 487/94 (incompatibilità) e art. 35 D. Lgs. 165/2001 (inconferibilità). Verifica del rispetto dei presupposti previsti dall'Avviso Pubblico e dalla normativa di riferimento e/o dai regolamenti. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.</p>
<p>Liquidazione Manifestazioni Sportive.</p>	<p>Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Favoritismi: privilegiare una Società sportiva accettando documentazione incompleta. Potenziale formulazione delle richieste finalizzate a ritardare la conclusione del procedimento. Favoritismi: privilegiare una ASD accettando documentazione incompleta e non rispettando l'ordine di arrivo della documentazione. Eventuale ritardata ingiustificata adozione.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo accurato di tutta la documentazione pervenuta. Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti. Controllo accurato della complessiva documentazione per la liquidazione della spesa. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.</p>
<p>Assegnazioni alle società sportive spazi negli impianti sportivi comunali, compresa palestre scolastiche.</p>	<p>Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Omissione nel controllo delle istanze e della documentazione pervenuta. Favoritismi nell'assegnare il numero di spazi e gli orari di utilizzo mancata attuazione di eventuali valide richieste di modifica o integrazioni del planning. Eventuale ritardata ingiustificata adozione.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo accurato della documentazione pervenuta. Controllo dei requisiti ed applicazione dei criteri previsti nell'Avviso pubblico. Monitoraggio delle attività finalizzate all'approvazione e/o esclusione delle istanze avanzate dalle ASD o Enti Sportivi, per l'attribuzione degli spazi negli Impianti Sportivi e/o Palestre Scolastiche.</p>

<p>Concessioni Contributi.</p>	<p>Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa. Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Potenziali conflitti di interesse dei componenti della Commissione di Valutazione. Omissione nell'esame delle istanze (Documentazione deficitaria e/o non conforme). Favoritismi nella scelta di beneficiari.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Monitoraggio nel rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione. Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Assicurare il rispetto della normativa in materia di nomina della Commissione ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n° 487/94 (incompatibilità) e art. 35 D.lgs. 165/2001 (inconferibilità). Verifica del rispetto dei presupposti previsti dall'Avviso Pubblico e dalla normativa di riferimento e/o dai regolamenti. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.</p>
<p>Liquidazione contributi.</p>	<p>Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione. Favoritismi: privilegiare una Società sportiva accettando documentazione incompleta. Potenziale formulazione delle richieste finalizzate a ritardare la conclusione del procedimento. Favoritismi: privilegiare una ASD accettando documentazione incompleta e non rispettando l'ordine di arrivo della documentazione. Eventuale ritardata ingiustificata adozione.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo accurato di tutta la documentazione pervenuta. Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti. Controllo dei giustificativi di spesa, rimborsabili in base a quanto stabilito nell'apposito Atto d'Indirizzo della G.C. di approvazione della programmazione sportiva annuale. Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore</u> a 140.000 euro.</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.</p>

Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €.140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.
Procedimenti relativi al pagamento a seguito di sentenza di condanna; predisposizione e trasmissione alla Ragioneria Generale del provvedimento finale.	Ritardo nell'invio degli atti.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti.
Contabilizzazione incassi.	Potenziale omessa contabilizzazione finalizzata ad occultare le somme realmente incassate e/o errori di contabilità.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Nomina della figura dell'Agente Contabile quale responsabile dei flussi di cassa.
Uso Impianti Sportivi da Parte di Società Sportive.	Potenziali favoritismi nei confronti di determinate società sportive.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione da parte dei Capi Impianto per la verifica di eventuali utilizzi non autorizzati.

AREA DELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Capo Area

Ufficio servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni

Ufficio per la scuola dell'obbligo e contrasto alla dispersione scolastica

Ufficio manutenzione straordinaria, progettazione, gestione e monitoraggio di interventi per l'edilizia scolastica

MACRO ATTIVITA'

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento diretto di beni e servizi di importo inferiore a €140.000 e fino alle soglie di cui all'art.14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento. Rischio del frazionamento artificioso della spesa. Uso distorto della discrezionalità nella scelta del contraente.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Valutazione da parte del RUP sul criterio da adottare, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse, idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
Affidamento diretto di beni e servizi di importo pari o superiore a €140.000 e fino alle soglie di cui all'art.14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento. Rischio del frazionamento artificioso della spesa. Uso distorto della discrezionalità nella scelta del contraente.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Valutazione da parte del RUP sul criterio da adottare, previa consultazione di almeno 10 operatori economici, ove esistenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse, idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali. Eventuale ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
Erogazione Contributi sistema integrato 0/6 anni (scuole paritarie).	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Indebito riconoscimento dei requisiti. Accettazione di documentazione incompleta e non veritiera.	BASSO	Dirigente del Servizio	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze. Controllo della documentazione pervenuta. Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti. Controllo dei giustificativi di spesa, rimborsabili in base a quanto stabilito nell'apposito avviso e nella Circolare Regionale, Controllo attestazione ISEE.

<p>Erogazione buoni servizio (voucher) presso i nidi privati convenzionati finanziati con fondi extra comunali. Il procedimento prevede: -l'emanazione di un avviso per la definizione del catalogo dell'offerta dei nidi privati dove assegnare i voucher. -l'elaborazione di graduatorie per individuare i minori beneficiari a cui assegnare i buoni servizio. -la predisposizione degli atti relativi alle liquidazioni degli enti eroganti, in seguito all'erogazione del servizio.</p>	<p>a) Acquisizione di false o incomplete dichiarazioni. b) Errata stesura delle graduatorie e conseguente errata individuazione dei beneficiari. c) Erroneo pagamento nel caso di calcoli non corretti.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>a) Verifica delle dichiarazioni rese dagli enti attraverso gli organismi preposti (Tribunale, Prefettura, Agenzia delle entrate, ecc...) b) Verifica dei requisiti degli aventi diritto attraverso i modelli ISEE, eventuali decreti del Tribunale dei Minori, ecc... c) Verifica dei rendiconti trasmessi dagli enti per la liquidazione sui servizi resi ai beneficiari dei buoni servizio.</p>
<p>Pubblicazione Avviso Pubblico al fine di formulare n. 3 graduatorie distinte per tipologia e disabilità.</p>	<p>Condizionamento nella definizione.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Predeterminazione dei requisiti di accesso e verifica consequenziale al fine di garantire equità di trattamento e trasparenza.</p>
<p>Verifica tariffe per l'accesso al servizio di refezione scolastica.</p>	<p>Acquisizione di false o incomplete dichiarazioni sulla situazione economico-patrimoniale familiare.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di tutte le dichiarazioni rese dai fruitori per l'accesso alla refezione scolastica attraverso l'utilizzo del portale INPS.</p>
<p>Formulazione graduatoria per iscrizione scuole dell'infanzia e asili nido comunali.</p>	<p>Erronea predisposizione graduatoria. Erronea valutazione della situazione reddituale.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Pubblicazione graduatorie provvisorie ed assegnazione di termini per produzione ricorsi in opposizione. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di tutti gli ammessi.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro. (Servizio Edilizia Scolastica).</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>

	contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro. (Servizio Edilizia Scolastica).	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici.</u> Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023. (Servizio Edilizia Scolastica).	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici.</u> Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro.</u> (Servizio Edilizia Scolastica).	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.

<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €.140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023. (Servizio Edilizia Scolastica).</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.</p>
<p>Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza, o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u> (Servizio Edilizia Scolastica).</p>	<p>Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Capo Area Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.</p>
<p>Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori. (Servizio Edilizia Scolastica).</p>	<p>Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato. Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte. Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Collaudo tecnico amministrativo anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro. Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità. Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.</p>
<p>Collaudo di opera pubblica. (Servizio Edilizia Scolastica).</p>	<p>Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.</p>

Progettazione opere pubbliche. (Servizio Edilizia Scolastica).	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel titolo III articoli da 21 a 27 del D.lgs. n. 50/2016 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di E.Q. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.
Gestione contenzioso (Servizio Edilizia Scolastica).	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente.
Fornitura libri di testo gratuita e semigratuita agli alunni, aventi diritto, che frequentano la Scuola secondaria I grado e di II grado – Legge 448/1998 – D.P.C.M. 05/08/1999 n.320 – D.P.C.M. 04/07/2000 n. 226- 06/04/2006 n.211.	Acquisizione di false o incomplete dichiarazioni sulla situazione economico-patrimoniale familiare; Errata individuazione del fabbisogno; Duplicazione di pagamenti nel caso di liquidazione di più anni scolastici, o più alunni appartenenti allo stesso nucleo familiare.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Verifica delle dichiarazioni rese dall'utenza, attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici anagrafe e Inps; Predisposizione di un data-base in cui inserire tutti i dati riportati nelle istanze degli aventi diritto; Controllo sulla piattaforma SIB della presenza di analoghi pregressi pagamenti intestati agli aventi diritto.

AREA DELLE POLITICHE MIGRATORIE ED EMERGENZIALI

Capo Area

Ufficio politiche abitative ed emergenza sociale. Assegnazione ERP

Ufficio di pianificazione e monitoraggio dell'emergenza abitativa e sociale

MACRO ATTIVITA'	AREA DELLE POLITICHE MIGRATORIE ED EMERGENZIALI Capo Area Ufficio politiche abitative ed emergenza sociale. Assegnazione ERP Ufficio di pianificazione e monitoraggio dell'emergenza abitativa e sociale			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Assegnazione alloggi ERP e Confiscati.	Nucleo familiare avente diritto. Mancanza requisiti. Mancata occupazione.	MEDIO	Capo Area	Controllo di ogni richiesta. Controllo pagamento integrale. Monitoraggio pagamento rateale.
Sanatoria occupazione senza titolo.	Requisiti per l'accesso. Pagamento di tutti i canoni pregressi. Pagamento di tutte le rate nei rateizzi.	MEDIO	Capo Area	Controllo di ogni assegnazione. Richiesta accertamento domiciliare al Comando di P.M..

Gestione fondi del Ministero dell'Interno. Liquidazione delle spettanze agli enti creditori gestori di SPRAR.	Mancata istruttoria delle pratiche in assenza dei presupposti normativi. Mancato rispetto dei presupposti previsti dalla normativa al fine di favorire/sfavorire il creditore.	ELEVATO	Capo Area	Monitoraggio dei tempi di istruzione e definizione pratiche. Monitoraggio dei tempi del provvedimento finale dopo la verifica controlli amministrativi e contabili
Pagamento canoni locativi.	Mancato pagamento di una o più mensilità.	MEDIO	Capo Area	Controllo di ogni richiesta.
Subentro/Voltura assegnazione.	Mancanza requisiti.	MEDIO	Capo Area	Verifica dei requisiti per ogni istanza.
Revoca / Decadenza assegnazione.	Mancanza condizioni per il provvedimento.	MEDIO	Capo Area	Controllo di ogni pratica.
MACRO ATTIVITA'	AREA DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE Capo Area Ufficio servizi sociali, contrasto alla povertà e servizi residenziali Ufficio servizi di base e disabilità Ufficio igiene e sanità Ufficio di pianificazione e monitoraggio delle attività sociali			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Liquidazione corrispettivi a favore di enti gestori di servizi socio assistenziali.	Istruttoria incompleta o inesatta. Mancata predisposizione della D.D. in ordine cronologico al fine di favorire o sfavorire un ente.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame a campione; Monitoraggio andamento Determinazioni Dirigenziali di liquidazioni.
Erogazione buoni spesa.	Istruttoria incompleta o inesatta in ordine alla documentazione prodotta per favorire o sfavorire un soggetto. Esclusione /inserimento di beneficiari.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio delle istanze prodotte e dell'osservanza dei parametri per l'accesso al servizio; Monitoraggio attraverso confronto delle istanze con flusso finalizzato alla erogazione.

Attività di inserimento dei minori presso le strutture accreditate.	Mancato esperimento di ogni ipotesi alternativa all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare. Scelta arbitraria della struttura di inserimento del minore, al fine di favorire o sfavorire una determinata comunità.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Relazione motivata in ordine all'inserimento in comunità e successivo report; Monitoraggio osservanza delle disposizioni impartite con apposita circolare pregressa con riguardo all'interesse del minore ed alla disponibilità di posti in strutture accreditate mediante utilizzo della nuova piattaforma informatica per la gestione delle presenze dei minori nelle strutture.
Servizio Assistenza Domiciliare (anche in ambito Fondi PAC).	Inosservanza dei requisiti di accesso. Errata valutazione nell'attribuzione del punteggio che porta il beneficiario a non essere utilmente collocato in graduatoria per l'erogazione del Servizio.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica del 30% delle istanze acquisite. Controlli nella misura del 30% delle valutazioni effettuate. Controlli dei punteggi attribuiti sulle schede di valutazione.
Istruttoria e predisposizione della D.D. di pagamento del contributo ordinario per le famiglie affidatarie.	Mancata o ritardata protocollazione dell'istanza. Mancata verifica degli allegati e della veridicità dei documenti prodotti per favorire o sfavorire un soggetto. Esclusione arbitraria di un beneficiario.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Consegna della ricevuta di acquisizione dell'istanza ai richiedenti il contributo e monitoraggio. Verifica istanze pervenute e controllo a campione nella misura del 30%. Monitoraggio mediante confronto delle istanze inseriti della D. D. pervenute con l'elenco dei beneficiari.
Cambio di abitazione	Indebito inserimento di mutazione anagrafica per cambio di abitazione, da parte dell'operatore in assenza delle necessarie verifiche sulla veridicità della documentazione relativamente alla titolarità dell'immobile.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifiche bimestrali sulla regolarità delle procedure e controllo a campione sugli atti, allegati al modello ministeriale, relativamente alla titolarità dell'immobile tramite verifica dei dati sulla banca dati "Anagrafe Unica degli Immobili".
Albo degli Enti Privati di Assistenza Iscrizione-variazione-cancellazione.	Mancanza delle condizioni per l'emissione del provvedimento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica documentazione di ogni istanza pervenuta.
Certificato di idoneità abitativa per cittadini extracomunali.	Abitazione non idonea per mancanza di agibilità/abitabilità.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica documentazione di ogni istanza pervenuta.
Liquidazione corrispettivi a favore di enti gestori di servizi socio assistenziali.	Istruttoria incompleta o inesatta. Mancata predisposizione della D.D. in ordine cronologico al fine di favorire o sfavorire un ente.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame a campione. Monitoraggio andamento liquidazioni.
Progetto individuale a favore di adulti e persone con disabilità.	Omissione della protocollazione/mancato rispetto dell'ordine cronologico. Valutazione discrezionale non supportata da motivazioni socio familiari ambientale al fine di favorire/sfavorire l'utente nell'accesso agli interventi/azioni.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame a campione della valutazione e documentazione a supporto.

<p>Ufficio Igiene e Sanità Emissione del certificato di idoneità abitativa e di conformità igienico-sanitario previsto dall'art. 1 comma 19 della Legge n. 94 del 15/07/09, e art. 16 comma 4 lett. b) DPR n. 394/99, finalizzato: a) ricongiungimento dei familiari dello straniero residente nel Comune di Palermo; b) rinnovo del permesso di soggiorno CE per i soggiornanti lungo periodo.</p>	<p>Rilascio tardivo del certificato o rilascio del certificato a un soggetto non titolato.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Monitoraggio termini di conclusione del procedimento.</p>
<p>Ufficio Igiene e Sanità Iscrizione/variazione/ cancellazione dall'Albo Comunale Enti Privati di Assistenza (E.P.A.), ai sensi della L.R. N. 22/86</p>	<p>Emissione tardiva del provvedimento di iscrizione/variazione/cancellazione.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Monitoraggio termini di conclusione del procedimento.</p>
<p>Verifica standard strutturali ex articoli 26 e 28 L. R. 22/86 - Enti gestori di strutture residenziali.</p>	<p>Potenziale valutazione tecnica/rilascio parere non conforme ai requisiti previsti della normativa vigente ai fini dell'iscrizione all'albo regionale L.R. 22/86 di Enti gestori di strutture residenziali.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Adozione del modulo tipo secondo lo schema predisposto dall'Assessorato Regionale alla Famiglia corredato da integrazione documentale.</p>
<p>Verifica esecuzione interventi socio assistenziali.</p>	<p>Mancata verifica su eventuale Inosservanza/non rispondenza degli interventi socio assistenziali-come definiti da eventuali accordi.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Monitoraggio della rispondenza degli standard regionali previsti dal contratto in ordine a personale e attività progettuali anche con utilizzo dei moduli tipo predisposti da Ass.to Reg. o da norme pattizie.</p>
<p>Gestione e programmazione di fondi con affidamento servizi a terzi (gare, avvisi e accreditamento) L. 328, L. 285/97. – Pon inclusione, Pon metro, trasferimenti statali, regionali e comunitari.</p>	<p>Condizionamento esterno nella gestione della gara.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate.</p>
<p>Accreditamento strutture residenziali e non (decreti Regione Sicilia in materia di definizione degli standard strutturali ed organizzativi ex L.R. 22/86).</p>	<p>Valutazioni finalizzate a favorire determinate strutture in caso di mancata iscrizione dell'Ente e della struttura all'Albo regionale ex L.R. 22/86.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Schema tipo patto di accreditamento Monitoraggio nella misura del 20% delle strutture accreditate e dei provvedimenti di accreditamento.</p>

Parere di regolare organizzazione degli enti su richiesta della Regione per l'iscrizione all'albo, ai sensi dell'art. 26 L. Reg. 22/86 (anche in ambito Fondi PAC).	Istruttoria incompleta o inesatta Controllo dei luoghi impreciso.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Compilazione di una scheda tipo da utilizzare nelle verifiche e nei sopralluoghi.
Scelta del beneficiario dell'ente accreditato erogatore del servizio per conto dell'amministrazione (anche in ambito Fondi PAC).	Inosservanza dei requisiti accesso.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Dichiarazione, da parte degli utenti, di aver preso visione degli elenchi completi e dei materiali degli Enti Accreditati.
Verifica esecuzione interventi socio assistenziali.	Inosservanza/non rispondenza degli interventi socio assistenziali-come definiti da eventuali accordi.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio della rispondenza degli standard regionali previsti dal contratto in ordine a personale e attività progettuali anche con utilizzo dei moduli tipo predisposti da Ass.to Reg. o da norme pattizie.
Gestione e programmazione di fondi con affidamento servizi a terzi (gare, avvisi e accreditamento) L. 328, L. 285/97. – Pon inclusione, Pon metro, trasferimenti statali, regionali e comunitari.	Condizionamento esterno nella gestione della gara.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate.
Contributo per abbattimento barriere architettoniche.	Istruttoria incompleta o inesatta.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame a campione.
Trasporto disabili.	Inosservanza dei requisiti accesso.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Esame a campione.
Verifica esecuzione interventi socio assistenziali.	Inosservanza/non rispondenza degli interventi socio assistenziali-come definiti da eventuali accordi.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio della rispondenza degli standard regionali previsti dal contratto in ordine a personale e attività progettuali anche con utilizzo dei moduli tipo predisposti da Ass.to Reg. o da norme pattizie.
Reddito di cittadinanza.	Indebito riconoscimento dei requisiti.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica dei dati anagrafici, trasmessi dall'INPS sul portale GEPI, dichiarati dall'utente rispetto ai dati non verificabili dalla SISPI. Verifica dei dati e controllo a campione nella misura del 5% delle istanze presentate.
Titolarità di tutti gli atti e procedimenti relativi alle "Farmacie" operanti all'interno del territorio comunale, connessi alla dimensione pianificatoria, con supporto, ove necessario dell'Ufficio Toponomastica per gli aspetti di competenza.	Potenziale condizionamento esterno nell'attività pianificatoria del sistema delle farmacie cittadine.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Gestione degli atti di pianificazione da parte di un gruppo di lavoro a tal uopo dedicato.

MACRO ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">AREASUAP, SVILUPPO ECONOMICO, MERCATI E LAVORO</p> <p>Capo Area Ufficio SUAP, commercio e supporto tecnico Ufficio concessioni suolo pubblico e pubblicità Ufficio Mercati generali, mercatini rionali e servizi di trasporto pubblico</p>			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di liquidazione e pagamento delle forniture di beni e servizi.	Mancata accettazione e verifica nei tempi previsti. Omessa verifica, ovvero verifica positiva, in assenza dei necessari presupposti, ovvero verifica negativa, in presenza dei presupposti. Ritardo nella trasmissione del provvedimento.	ELEVATO	Capo Area	Controllo costante del rispetto della tempistica. Verifica ed acquisizione DURC, compensazione legale ex art. 31 Regolamento Generale delle Entrate, Equitalia.
Pagamento Canoni Concessori Mercati Generali.	Mancata verifica del canone o mancata emissione fattura. Errato o omesso calcolo della mora. Omessa contestazione e/o provvedimento di chiusura.	ELEVATO	Dirigente del Servizio	Verifica emissione fattura per ogni Concessionario. Verifica emissione fatture di mora. Verifica delle contestazioni emesse e/o provvedimenti di chiusura.
Concessione/autorizzazione temporanea per utilizzo temporaneo per attività di promozione e sviluppo imprenditoriale dei padiglioni e delle aree esterne dell'ex Fiera del Mediterraneo.	Documentazione mancante. Potenziale rischio di irregolarità nel procedimento al di fuori dei presupposti previsti dai vari Avvisi di manifestazione di interesse, possibile sfioramento dei tempi previsti dagli stessi, computo metrico errato o non rispondente alla normativa vigente. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di partecipazione errata o mancante.	BASSO	Capo Area	Monitoraggio fasi a cura Dirigente Servizio, attraverso il Funzionario Responsabile del procedimento.

U.O. Autoservizi pubblici non di linea in servizio di piazza e altri servizi di noleggio: a) licenze autovettura taxi /licenze in servizio di piazza turistico b) autorizzazioni per attività di noleggio con conducente e senza conducente c) licenze in servizio di piazza mediante utilizzo di motocarrozze e noleggio a trazione animale d) scia di noleggio senza conducente. Scia attività noleggio senza conducente.	Mancato rispetto del criterio cronologico nella trattazione della pratica, eccetto per i casi per cui è esplicitamente prevista la priorità. Potenziale gestione della fase al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Provvedimento emesso senza i requisiti necessari.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Verifica e snellimento procedure interne e monitoraggio da parte del Dirigente attraverso il Funzionario Responsabile del procedimento.
Autorizzazione Unica Ambientale – AUA.	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale gestione al di fuori dei termini procedurali. Inoltre senza la documentazione allegata, comunicazione resa al di fuori dei presupposti normativi.	ELEVATO	Dirigente del Servizio	Monitoraggio e riscontro a cura del Responsabile del procedimento, monitoraggio inoltre telematico e monitoraggio dei termini procedurali semestralmente a cura del Dirigente.
Ufficio Tecnico Servizio SUAP: IDC Pareri Endoprocedimentali (Art. 6, lett. b), c) e d), della L.R. 97 del 1982).	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria e rilascio del parere senza i dovuti requisiti	BASSO	Dirigente del Servizio	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente Responsabile.

<p>-Scia artigianato, panificio, strutture ricettive, acconciatore, estetisti, tatuaggio, piercing e ss.</p> <p>-Scia sanitaria settore alimentare artigianato di produzione e mezzi di trasporto</p> <p>-Scia pubblici esercizi somministrazione alimenti e bevande.</p> <p>-Scia sanitaria settore alimentare artigianato di produzione e mezzi di trasporto – comm. area privata.</p> <p>-Scia commercio su area privata esercizi di vicinato oggetti preziosi vendita di mangimi animali e ss..</p> <p>-Scia commercio su area pubblica e mercati.</p> <p>-Scia palestre L'apertura (subingresso, variazione, cessazione e regolarizzazione di attività già esistenti) di strutture ed impianti per lo svolgimento di attività fisico - motorie è subordinata alla presentazione della S.C.I.A. al SUAP del Comune competente per territorio. Scia parcheggi e autorimesse.</p>	<p>Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Controllo semestrale a campione sul rispetto dei termini procedurali – Rotazione del personale.</p>
<p>Autorizzazioni commercio su area privata (medie e grandi strutture e similari) autorizzazione commercio su area pubblica di cui alla L.R. 18/95 per tipologie A e C.</p>	<p>Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Controllo semestrale a campione sul rispetto dei termini procedurali – Rotazione del personale.</p>
<p>Autorizzazioni commercio su area pubblica ai sensi della L.R. 18/95 solo per tipologia B (mercati rionali).</p>	<p>Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Verifica e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line.</p>
<p>Attività di vendita di strumenti da punta e da taglio vidimazione tabella giochi proibiti, spettacoli viaggiatori, fochino, vidimazione, registri per agenzia affari, rilascio</p>	<p>Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Controllo semestrale a campione sul rispetto dei termini procedurali – Rotazione del personale.</p>

Emissione dei provvedimenti di annullamento, decadenza, revoca, sospensione, chiusura attività commerciali. Emissione dei provvedimenti di ratifica e convalida dei verbali di sequestro amministrativo emessi dagli organi di controllo (P.M., GdF, CC, Questura etc).	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Monitoraggio costante a cura del Dirigente.
Istanze relative alla richiesta di nullatosta annuale per l'utilizzo provvisorio a parcheggio ex artt. 24 e 29 N.T.A..	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento	MEDIO	Dirigente del Servizio	Monitoraggio semestrale a cura del Dirigente.
Procedimento per il rilascio delle concessioni ai Mercati Generali ai sensi del Regolamento Unico Mercati (R.U.M.).	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.	ELEVATO	Dirigente del Servizio	Verifica e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line. (Utilizzo procedura <i>on line</i> con le piattaforme disponibili di front office e back office).
Servizio occupazione suolo pubblico e pubblicità contenzioso Giudice di Pace e/o TAR, Tribunale Ordinario - Sanzioni pecuniarie Formazione Ruoli.	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa	MEDIO	Dirigente del Servizio	Tracciamento delle procedure attraverso l'utilizzo delle piattaforme in uso all'Area.
Procedimento attivato ai sensi del Regolamento per la disciplina e l'applicazione delle misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15 ter del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n.34 così come modificato dalla Legge di conversione 28 giugno 2019, n.58. (Regolamento "Antievasione").	Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento per l'applicazione del c.d. Regolamento "Antievasione" di competenza dell'Area (art.4 e 5 del citato Regolamento).	MEDIO	Capo Area	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O..

AREA DEI LL.PP. E MANUTENZIONI

MACRO ATTIVITA'

Capo Area
Coordinamento interventi COIME
Ufficio Edilizia pubblica e impianti sportivi
Ufficio infrastrutture viarie e per la mobilità
Ufficio tecnico ERP
Ufficio illuminazione pubblica e impianti tecnologici
Ufficio coordinamento amministrativo dell'Area, Espropriazioni, AA.GG. e gestione sinistri

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento Lavori, Servizi, Forniture e SIA.	Possibile incremento del rischio di frazionamento, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma.	MEDIO	Capo Area/Dirigente dell'Ufficio	Tracciamento di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione ai possibili conflitti di interessi.

<p>Affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche digitali non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Capo Area/Dirigente dell'Ufficio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo elaborati in modo omogeneo all'interno dell'Area, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici. Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche digitali non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Capo Area/Dirigente dell'Ufficio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>

<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche digitali non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Capo Area/Dirigente dell'Ufficio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture – attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u></p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Capo Area/Dirigente dell'Ufficio</p>	<p>Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.</p>
<p>Affidamento dei servizi e forniture – servizi di ingegneria e architetture – attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Capo Area/Dirigente dell'Ufficio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedura negoziale, <u>individuando almeno cinque operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi condivisi con l'Ufficio Contratti e Approvvigionamento.</p>

<p>Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza, o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u></p>	<p>Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Capo Area Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.</p>
<p>Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori/Direzione del Servizio.</p>	<p>Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato. Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte. Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Capo Area Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera/verifica di conformità, anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro. Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità. Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.</p>
<p>Collaudo di opera pubblica.</p>	<p>Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.</p>
<p>Progettazione opere pubbliche.</p>	<p>Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel D.lgs. n. 36/2023 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di E.Q. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.</p>

Gestione contenzioso.	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente.
Gestione Contratto di Servizio delle aziende partecipate: AMG Energia.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale errore sulla quantificazione dei corrispettivi. Potenziale omissione applicazione sanzioni.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Controllo della redazione e sottoscrizione dei verbali e verifica della corrispondenza tra il valore delle eventuali omissioni riscontrate e la relativa sanzione da applicare. Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di Servizio. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.
Pagamento canoni Servizio Energia.	Errato calcolo del canone o mancata emissione fattura	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica emissione fattura. Verifica ed acquisizione DURC, compensazione legale ex art.31 Regolamento Generale delle Entrate.
Predisposizione delle Determinazioni Dirigenziali di liquidazione e pagamento.	Omessa verifica. Ritardo nella trasmissione del provvedimento.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Controllo costante del rispetto della tempistica. Verifica ed acquisizione DURC, compensazione legale ex art. 31 Regolamento Generale delle Entrate, Equitalia.
Autorizzazioni di subappalto.	Errata procedura di verifica delle dichiarazioni. Errato e/o omesso controllo dei requisiti.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Controlli e verifiche a tappeto sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Verifica insussistenza cause di esclusione.

Rilascio parere di agibilità temporanea da parte della Commissione Comunale di Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo da inoltrare alla Questura per l'autorizzazione.	Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità delle richieste documentali rivolte all'organizzatore. Potenziale mancato rispetto delle norme procedurali contenute nel vigente regolamento di riferimento. Potenziale condizionamento esterno dei componenti della commissione nominata dalla Amministrazione Comunale. Potenziale collusione dei componenti la Commissione con gli organizzatori degli eventi o con i titolari dei locali di pubblico spettacolo. Potenziale mancato rispetto delle norme procedurali contenute nel vigente regolamento comunale di riferimento. Potenziale conflitto di interessi dei componenti della Commissione.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Informatizzazione dei procedimenti e tracciabilità della corrispondenza, rotazione dei componenti della U.O. di supporto alla Commissione Pubblicazione dei pareri emessi nel sito istituzionale, in apposita sezione da attivare in amministrazione trasparente, entro 15 gg. dal rilascio. Esplicita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse nei verbali delle riunioni della Commissione.
Gestione Sinistri.	Duplicazione fraudolenta di richieste. Potenziale gestione del procedimento in maniera non conforme ai parametri stabiliti dalla sentenza pronunciata dell'organo giurisdizionale.	ELEVATISSIMO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica sul data base delle richieste pervenute. Studio della sentenza e verifica dei requisiti necessari per l'esecuzione, predisposizione degli atti per il riconoscimento della legittimità del D.F.B., proposta e relativo impegno di liquidazione e pagamento con D. D.
Procedimento espropriativo. (Servizio Espropriazioni)	Rispetto dei termini per ogni fase del procedimento. Verifica della documentazione afferente al pagamento delle indennità di espropriazione.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio delle fasi di avanzamento del procedimento ed eventuale predisposizione di un report nel quale sono indicate le ragioni che hanno ostacolato la regolare conclusione del procedimento nei termini. Doppia verifica della documentazione prodotta affidata in prima istanza al responsabile dell'istruttoria, successivamente verificata dal responsabile del procedimento.
Gestione del contenzioso. (Servizio Espropriazioni)	Abuso nell'ordine di trattazione dei provvedimenti per favorire determinati soggetti. Mancato rispetto dei tempi d'esecuzione. Potenziale omissione delle verifiche riguardanti le statuizioni contenute nelle sentenze e potenziale omessa adozione delle iniziative finalizzate al recupero di somme di pertinenza dell'Amministrazione Comunale per agevolare soggetti terzi. Ambito di discrezionalità nelle valutazioni riguardanti l'istruttoria finalizzata alla stipula dell'accordo transattivo.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Creazione banca dati e Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale. Monitoraggio dello stato di avanzamento delle liquidazioni o dei recuperi con cadenza semestrale. Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti con cadenza temporale annuale. Le relazioni di stima, riferite a criteri di stime e calcolo scaturenti dalla normativa specifica nonché da consolidati orientamenti giurisprudenziali, peraltro oggetto di parere dell'Avvocatura Comunale, sono supportate da elementi oggettivamente riscontrabili (stime eseguite da CTU, CPE, valutazioni giudiziali, atti di compravendita, sentenze) affinché sia palese l'iter logico estimativo posto a base delle valutazioni effettuate.

COORDINAMENTO INTERVENTI COIME				
MACRO ATTIVITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO INTERVENTI COIME			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Individuazione di almeno cinque operatori economici. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.

<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u></p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.</p>
<p>Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza, o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u></p>	<p>Potenziato affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.</p>

	l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.			
Cura il rilevamento e la gestione del personale, COIME, LSU e delle risorse fuori organico, le relative certificazioni, nonché la gestione servizi comuni, archivi.	Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti (ad es. ticket mensa)	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo dichiarazioni sostitutive a campione. Monitoraggio sul 100% dei provvedimenti di concessione e permessi l 104/92; Controllo tabulati e/o giustificativi. Predisposizione fogli di intervento.
MACRO ATTIVITA'	Ufficio per il dissesto idrogeologico e i servizi a rete idrico-fognari e rapporti funzionali con le relative autorità commissariali			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Gestione Contratto di Servizio della azienda partecipata AMAP.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale errore sulla quantificazione dei corrispettivi. Potenziale omissione applicazione sanzioni.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo della redazione e sottoscrizione dei verbali e verifica della corrispondenza tra il valore delle eventuali omissioni riscontrate e la relativa sanzione da applicare. Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di Servizio. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.

<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u>.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Individuazione di almeno cinque operatori economici. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando almeno dieci operatori economici. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>

	e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo inferiore a 140.000 euro	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.
Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza , o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u>	Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.	ELEVATO	Capo Area Dirigente del Settore/ Servizio	Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.

Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori.	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato. Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte. Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Collaudo tecnico amministrativo anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro. Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità. Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.
AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO Capo Area Ufficio pianificazione mobilità sostenibile Ufficio traffico e mobilità urbana Ufficio condono, sanatorie edilizie e abusivismo				
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.

<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.</p>
<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u></p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.</p>

<p>Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €.140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u>. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.</p>
<p>Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza, o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u></p>	<p>Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Capo Area Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.</p>
<p>Procedimento di formazione del nuovo PRG della città di Palermo - Cura e gestione delle valutazioni ambientali strategiche.</p>	<p>Possibilità di orientare le scelte pianificatore dall'esterno, condizionando i soggetti incaricati dell'attività di pianificazione.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Redazione del nuovo P.R.G. affidata al un gruppo di lavoro costituito da dipendenti interni, provenienti da vari Settori dell'A.C. Elaborazione del piano effettuata con scelte collegiali e condivise da parte di tutti i componenti; eventuali specifiche attività molto complesse di particolare qualificazione professionale, per le quali all'interno dell'A.C. non sono state rinvenute le necessarie professionalità, saranno affidate all'esterno a soggetti qualificati, da individuare previa idonea pubblicizzazione mediante contratto di appalto di servizi, di importo sopra soglia comunitaria, con procedura aperta.</p>
<p>Coordinamento generale degli interventi fisici sul territorio e sul patrimonio edilizio delle politiche di coesione, programmi di riqualificazione urbana. Patto per lo sviluppo della città di Palermo, RUIS, PRUSST, PRU, FAS, FSC, Agenda Urbana, PON Metro, POC.</p>	<p>Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Controllo a campione delle pratiche nella misura del 40%.</p>

Definizione istanza condono edilizio L.47/85, 724/94, 326/83. (Servizio Condono).	Omesso controllo-infedele richiesta e verifica. Infedele computo -adozione provvedimento anche in presenza dei requisiti necessari.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica al sistema URBIX. Comunicazioni dal reparto visure delle ricerche con esito ostantivo - Controllo del responsabile dell'U.O. di appartenenza. Verifica al sistema URBIX-Controllo del responsabile dell'U.O. di appartenenza
Rilascio agibilità da condono edilizio. (Servizio Condono).	Omesso controllo. Emissione del provvedimento anche in carenza dei requisiti necessari	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica al sistema URBIX. Controllo responsabile dell'U.O. di appartenenza
Condono Edilizio L.47/85 e L.724/94 per il tramite di perizie giurate. (Servizio Condono).	Omesso controllo; infedele controllo.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica al Sistema URBIX; Controllo responsabile della U.O. di appartenenza.
Gestione contenzioso. (Servizio Condono)	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente
Gestione contenzioso Controllo del Territorio.	Potenziale mancato rispetto dei termini assegnati per la presentazione delle deduzioni richieste da parte dell'Avvocatura e/o da parte dei contro interessati.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio delle richieste di deduzioni pervenute e dei termini ivi previsti.
Controllo del territorio	Potenziale mancata registrazione e trasmissione alle UU.OO. Possibile omesso monito-raggio dei tempi intercorrenti fra la ricezione del rapporto di inadempienza e l'adozione dell'atto di accertamento dell'inottemperanza e l'invio agli Uffici competenti alla demolizione degli abusi.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Immediata registrazione e sottoposizione al Dirigente per l'assegnazione alle UU.OO. competenti ed inserimento nel sistema di registrazione, registrazione e monitoraggio delle scadenze.
Definizione e completamento del P.R.G. della città e del P.P.E. del Centro Storico	Possibilità di orientare le scelte pianificatorie dall'esterno, condizionando i soggetti incaricati dell'attività di pianificazione.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Redazione del nuovo PRG affidata ad un gruppo di lavoro costituito dai dipendenti interni, provenienti da vari settori dell'A.C. Elaborazione del piano effettuata con scelte collegiali e condivise da parte di tutti i componenti.
Istruzione delle richieste di P.d.C. ex art.14 del D.P.R. n.380/2001 recepito con L.R. n.16/2016 e art. 20 L.R. n.16/2016 ai fini della dichiarazione di interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei provvedimenti da approvare ed arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione del Capo Area delle pratiche nella misura del 40%.
Istruzione e rilascio delle conformità urbanistiche delle OO.PP. da realizzarsi nel territorio della città.	Potenziale raro condizionamento esterno nella gestione dei provvedimenti da adottare; arrecare vantaggio a determinati soggetti pubblici esterni.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione del Capo Area delle pratiche nella misura del 40%.

Gestione Contratto Servizio AMAT S.p.A.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S. Potenziale omissione dell'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard Potenziale omissione dell'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata. Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare. Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal C.S. Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata
Cura e gestione delle Valutazioni d'Impatto Ambientale, delle Valutazioni Ambientali Strategiche e delle Valutazioni d'Incidenza per le opere di competenza dell'Amministrazione comunale.	Potenziale condizionamento esterno nell'effettuazione delle valutazioni e/o nella gestione delle relative procedure.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Relazione esplicativa dalla quale sia possibile evincere le motivazioni che hanno condotto all'effettuazione della valutazione con cadenza temporale annuale sul 50% delle procedure gestite nell'arco temporale annuale.
Redazione e strumenti urbanistici generali ed attuativi e relative varianti.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Certificazione degli strumenti urbanistici e di attuazione degli stessi.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Contenzioso in materia urbanistica.	Potenziale gestione del contenzioso al di fuori del perseguimento dell'interesse pubblico al fine di arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Studi geologici.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Gestione ed attuazione del piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti e rilascio pareri endoprocedimentali di cui alla lett. a) dell'art. 6 L.R. 97/82.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Compatibilità urbanistica dei centri di raccolta per l'attività di recupero dei rifiuti.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.

Attività afferenti alla convenzione con privati prevista dall' art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PRG.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Redazione del piano del verde e coordinamento del piano strategico ambientale, Edilizia convenzionata e sovvenzionata, social-housing, redazione di PEEP e di programmi costruttivi e relative istruttoria e convenzioni.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	MEDIO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Gestione delle convenzioni, modifiche del regime proprietario di suoli e dei vincoli con esclusione di procedimenti edilizi e dei relativi titoli.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Attività tecnica di progettazione e conseguenti atti amministrativi.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Predisposizione ed elaborazione di programmi complessi e di strumenti di programmazione avviati al livello Ministeriale e Regionale (PRU, PII, Contratti di quartiere, Programma innovativo in ambito Urbano, Programmi di Area Vasta, PIT).	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.
Rilascio dei pareri endoprocedimentali, di cui alle lett. a), b), c) e d) dell'art.6 della L.R. 97/82 e dell'art.68 della L.R. 2/2002 entro i termini stabiliti dalla Carta dei Servizi, al Servizio SUAP.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.
Rilascio e mantenimento passi carrabili su tutto il territorio cittadino.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente del Settore/ Servizio	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.

Rilascio di parere tecnico propedeutico alle autorizzazioni di scavo nelle sedi varie urbane.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.
Rilascio, per persone con disabilità, dei posti H personalizzati.	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.
Rapporti con AMAT S.p.A.	Mancato e/o ritardato adeguamento alle normative vigenti dei contratti di servizio. Applicazione distorta degli aspetti contrattuali e loro eventuale manipolazione.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza semestrale.
Programmazione, coordinamento, progettazione, realizzazione e controllo degli interventi di appalti e concessioni inerenti alle infrastrutture per il trasporto pubblico di massa a guida vincolata (tram, passante e anello ferroviario, metropolitana automatica leggera, ect.). Reperimento finanziamenti con relativi adempimenti. Rapporti con gli enti finanziatori e con gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni. Progettazione e realizzazione parcheggi funzionali alle linee tramviarie, Supporto al Servizio Mobilità Urbana relativamente alle modifiche dei flussi veicolari e dei dati di traffico conseguenziali alla realizzazione degli interventi di trasporto pubblico locale a guida vincolata.	Potenziale omesso controllo sugli interventi relativi ad appalti e concessioni inerenti alle infrastrutture per il trasporto pubblico di massa.	ELEVATO	Dirigente del Settore/Servizio	Effettuazione delle verifiche mediante l'attuazione del principio della segregazione delle funzioni.

AREA URBANISTICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO SETTORE RIGENERAZIONE URBANA E CENTRO STORICO Dirigente di Settore Servizio per la rigenerazione urbana e la qualità dello spazio pubblico dell'abitare Servizio del Centro Storico per la progettazione, lavori e riqualificazione di beni immobili di interesse storico-monumentale				
MACRO ATTIVITA'				
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Procedimenti tecnico-amministrativi in materia di edilizia fortemente degradata.	Discrezionalità nella relazione in ordine ai conseguenti provvedimenti da attuare. Possibilità di abuso nell'ordine di trattazione dei provvedimenti. Potenziale infedele verifica degli adempimenti	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Valutazione da parte del Dirigente o dal funzionario responsabile della U.O. sui provvedimenti da attuare. Istituzione di protocolli che diminuiscano la discrezionalità del funzionario. Verbale di verifica adempimenti del tecnico vistata dal Dirigente o dal funzionario responsabile di U.O.
Concessione di contributi economici in favore di privati finalizzati al recupero dell'edilizia fortemente degradata in centro storico.	Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità e dalle richieste di integrazione documentale rivolte all'utenza da parte dei tecnici istruttori. Potenziale manipolazione delle valutazioni economi-che e tecniche poste a base dell'entità del contributo Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità dell'attestazione di conformità e dei verbali di sopralluogo tecnico.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica dell'ordine cronologico delle istanze e rispetto dei termini del Bando attraverso protocolli informatizzati. Obbligo di astensione per il responsabile del procedimento e dei suoi collaboratori da tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da incarichi extra istituzionali ovvero da rapporti parentali. Verifica a campione delle valutazioni economiche e tecniche in percentuale maggiore del 5 % Dichiarazione resa dal responsabile del procedimento e dai collaboratori sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale. Rotazione del personale addetto ai sopralluoghi tecnici. Verifica a campione, in percentuale maggiore del 5 %, delle attestazioni di conformità e dei verbali di sopralluogo tecnico.
Collaudo di opera pubblica.	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.

Progettazione opere pubbliche.	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel D.lgs. n. 36/2023 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di E.Q. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.
Gestione contenzioso.	Potenziato svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Individuazione di almeno cinque operatori economici. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.

	omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u>	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.

<p>Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza, o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u></p>	<p>Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Capo Area Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.</p>
<p>MACRO ATTIVITA'</p>	<p align="center">SPORTELLO AUTONOMO CONCESSIONI EDILIZIE UFFICIO AUTONOMO SACE</p>			
<p>Processo di lavoro Procedimento amministrativo</p>	<p>Fattore di rischio</p>	<p>Livello di rischio</p>	<p>Dirigente Responsabile</p>	<p>Misura di prevenzione</p>
<p>Permesso di costruire ex art. 10, comma 1 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; Permesso di costruire ex art. 36 del D.P.R. 380/01 come modificato dalla L.R. 16/2016.</p>	<p>Acquisizione pratiche incomplete. Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Errata valutazione delle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico e del regolamento edilizio. Abuso del ricorso alla richiesta di integrazione documentale. Conflitto d'interesse del dipendente che cura l'istruttoria. Mancato rispetto dei termini per l'istruttoria. Potenziali condizionamenti esterni sui dipendenti che curano l'attività istruttoria. Mancato rispetto delle misure previste per l'istruttoria e il rilascio.</p>	<p>ELEVATO</p>	<p>Dirigente del Settore/Servizio</p>	<p>Acquisizione pratiche on line attraverso procedura guidata. Disposizione organizzativa che regola il rispetto dell'ordine cronologico e le specifiche eccezioni nonché l'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse. Controllo del Dirigente sull'istruttoria. Controllo del Dirigente su almeno il 2% dei procedimenti.</p>

<p>CIL: comunicazione inizio lavori ex art.6, comma 2 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; CILA: comunicazione inizio lavori asseverata ex art. 6, comma 3 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; SCIA: segnalazione certificata inizio attività ex art. 22, comma 6 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016. Comunicazione ex art.20 della L.R. 4/2003. Comunicazione Abitabilità/Agibilità ex art. 3 della L.R. 17/94 e L.R. 14/2014.</p>	<p>Acquisizione pratiche incomplete. Scelta discrezionale delle comunicazioni da controllare. Verifica della regolarità degli oneri concessori. Mancato controllo delle comunicazioni selezionate dal sistema informatico.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Acquisizione pratiche on line attraverso procedura guidata. Ricorso al sistema informatizzato, previsto nell'applicativo di acquisizione delle comunicazioni, di selezione random del 5% delle comunicazioni da sottoporre a verifica.</p>
<p>Recupero Oneri Concessori Pregressi.</p>	<p>Sforamento dei tempi di conclusione del procedimento oltre il termine dei 10 anni, con prescrizione del diritto a riscuotere. Comunicazione di avvio al procedimento per la riscossione di quanto dovuto (parziale/totale), o per l'applicazione della sanzione per mancanza di abitabilità, con il calcolo delle somme da pagare, contestualmente attivazione di polizza fideiussoria, in caso negativo si procede con la riscossione coattiva (ingiunzione, iscrizione a ruolo)</p>	<p>ELEVATISSIMO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Individuazione e verifica delle pratiche relative alle "concessioni" rilasciate nell'anno di riferimento al fine di evitare la prescrizione. Comunicazione di avvio al procedimento per la riscossione di quanto dovuto (parziale/totale), o per l'applicazione della sanzione per mancanza di abitabilità, con il calcolo delle somme da pagare, contestualmente attivazione di polizza fideiussoria, in caso negativo si procede con la riscossione coattiva (ingiunzione, iscrizione a ruolo).</p>
<p>Accesso agli Atti – Visione e rilascio copie.</p>	<p>Immotivato ritardo per la ricerca e nel rilascio di copie dei provvedimenti.</p>	<p>BASSO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Ricerche cartacee e sulle banche dati disponibili. Comunicazione all'utente per eventuali/ulteriori dati integrativi. Visione dell'atto richiesto dall'utente o da un delegato. Fotocopie o altro mezzo di "storage", calcolo dei diritti di segreteria, annotazione nel registro degli atti rilasciati, ritiro o invio in formato elettronico delle copie.</p>
<p>Gestione contenzioso.</p>	<p>Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Settore/ Servizio</p>	<p>Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente</p>

Ufficio Tecnico Servizio SUAP: Denuncia di inizio attività SCIA, DIA, CIL, CILA E CIL-SCA CILA, SCA, Stabilimenti balneari.	Protocollo senza gli allegati tecnici, assegnazione senza gli allegati tecnici. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria. Potenziale archiviazione errata.	ELEVATO	Dirigente del Servizio	Potenziamento infrastruttura informatica, rotazione periodica personale e redistribuzione carico di lavoro. Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente Servizio Suap e potenziamento archiviazione informatica.
Ufficio Tecnico Servizio SUAP: Permesso di costruire Legge reg 16/2016 (ex rilascio concessione edilizia).	Protocollo senza gli allegati tecnici, assegnazione senza gli allegati tecnici. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria, potenziale sfioramento termini procedurali. Rilascio provvedimento senza i dovuti requisiti, trascrizione errate e non conforme alla normativa.	ELEVATO	Dirigente del Servizio	Potenziamento infrastruttura informatica, rotazione periodica personale e redistribuzione carico di lavoro. Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente e dal Responsabile. Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente Servizio SUAP e potenziamento infrastruttura informatica -potenziamento archiviazione.
Cura il rilevamento e la gestione del personale in servizio appartenente alle varie tipologie contrattuali, le relative certificazioni.	Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104/92. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti.
Cura finalizzata all'implementazione e alla gestione informatica, software e hardware anche mediante la partecipata Sispi S.p.A. per la gestione dei processi, per la connettività, per l'archiviazione, per l'accesso agli atti. Coordinamento giuridico-amministrativo sulla predisposizione di atti e provvedimenti aventi prevalentemente contenuto amministrativo.	Potenziale gestione dei processi di lavoro al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.	BASSO	Dirigente del Settore/Servizio	Controllo a campione nella misura del 30% sugli atti predisposti dai funzionari competenti.

AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

**Comandante Corpo di P.M.
Vice Comandante
Servizio supporto generale e procedure sanzionatorie**

Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Controllo su igiene e vivibilità urbana, rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici. Variazione periodica della composizione delle pattuglie. Reports mensili statistici.
Contestazione di accertamenti di violazione al C.d.S. e illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Rilevazione incidenti stradali con conseguente accertamento di violazioni al C.d.S. e rilascio copia di rapporti di sinistri stradali.	Potenziale falsificazione della rilevazione di incidenti o dei rapporti di sinistri in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Dirigente del Settore/Servizio	Variazione periodica della composizione delle pattuglie - Reports mensili statistici.
Controllo delle professioni, attività produttive ed artigianali, controllo dei pubblici esercizi ed intrattenimenti. Acquisizioni sub procedurali di informazioni e notizie su fatti, qualità e stati personali. Controllo per l'adempimento delle ordinanze di chiusure attività commerciali. Contestazioni di accertamenti di violazione di norme comunitarie, nazionali, regionali, regolamenti ed ordinanze comunali. Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata effettuazione dei controlli ed accertamenti o potenziale alterazione dei controlli al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti e/o ditte. Mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro o altro beneficio Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di vantaggi e/o utilità non dovute. Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di dazione. Potenziale omissione della segnalazione obbligatoria in cambio di denaro o altro beneficio.	ELEVATISSIMO	Dirigente del Servizio	Rotazione periodica del personale secondo un arco temporale di permanenza massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità. Variazione periodica della composizione delle pattuglie, della zona di competenza e della tipologia del servizio. Controlli a campione nella misura di 100 pratiche di accertamento. Già predisposti reports mensili statistici.

Organo di polizia giudiziaria con competenze in materia urbanistico-edilizia che espleta il controllo del territorio sull'abusivismo edilizio in sinergia con la Procura della Repubblica attraverso le attività di indagini, per la salvaguardia dell'ambiente e con la collaborazione degli enti preposti. Rilevazione di tipo illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata effettuazione dei controlli e/o potenziale alterazione dei controlli al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti. Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività d'indagine in cambio di vantaggi e/o utilità non dovute.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Variazione periodica della tipologia di delega assegnata e conseguente variazione della composizione delle pattuglie a conclusione dell'espletamento della delega o della verifica della segnalazione. Attestazione report statistici mensili. Controlli a campione nella misura almeno del 10% del totale dei procedimenti gestiti dalla U.O.. Monitoraggio dei tempi procedurali di verifica dell'ottemperanza alle ordinanze di demolizione ed attestazione con reports mensili statistici. Archiviazione informatica mediante scannerizzazione dei relativi atti in misura non inferiore al 50% e comunicazione degli atti mediante posta elettronica.
Verifica e controllo su rispetto norme per l'affissione della pubblicità su area pubblica e privata con conseguente rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	ELEVATO	Dirigente del Servizio	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Controllo commercio su aree pubbliche e mercati con rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale. Controlli stradali con conseguenti accertamenti di violazione al C.d.S.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Controllo sul servizio pubblico di piazza, auto da nolo, carrozze ed autobus turistici. Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.
Gestione dei Ricorsi al Prefetto e archiviazione in autotutela dei verbali al C.d.S.	Presentazione di memorie redatte con superficialità	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Esibizione documenti per infrazioni C.d.S. e irrogazione di eventuali sanzioni consequenziali.	Possibile errato controllo della documentazione e conseguente mancata adozione delle sanzioni consequenziali.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Rappresentanza e difesa dell'Amministrazione dinanzi al Giudice di Pace.	Inesatta o incompleta conduzione dell'istruttoria finalizzata alla difesa dell'Amministrazione.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Documentabilità dell'attività svolta attraverso procedure informatiche. Monitoraggio informatico delle sentenze di accoglimento dei ricorsi e monitoraggio esiti. Intervento di più soggetti nel procedimento; controlli a campione nella misura del 5%

Emissione provvedimenti di sgravio.	Possibilità di errata valutazione delle istanze di sgravio pervenute.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Verifiche e contabilizzazioni dei pagamenti su violazioni C.d.S. ed altri illeciti amministrativi.	Superficialità nell'abbinamento dei pagamenti ai corrispondenti verbali.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Caricamento ed elaborazione dei verbali di contestazione immediata.	Superficialità controllo dei dati caricati in fase di elaborazione verbali.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Ricezione ed esame degli avvisi di violazione e dei verbali di contestazione da parte degli Agenti Accertatori.	Carenza e/o omesso riscontro degli avvisi e dei verbali e/o mancata acquisizione informatica.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Verifica, tramite programma gestione verbali SISPI, sull'andamento delle procedure. Intervento di più soggetti nel procedimento; controlli a campione nella misura del 5%.
Gestione dei ricorsi ex lege 689/81 ed emissione delle ordinanze inerenti agli illeciti amministrativi.	Ritardo nell'emissione dell'ordinanza.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Gestione dei verbali degli illeciti amministrativi.	Inserimento non completo dei dati relativi al verbale redatto.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Gestione della sanzione accessoria ex lege art.126bis C.d.S.	Possibile inesatto inserimento dei dati del conducente. Verifica dell'emissione dei verbali per violazione art.126bis C.d.S. entro il termine di 90gg, dalla scadenza del termine di presentazione della documentazione.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%
Informativo	Potenziale omissione o alterazione degli accertamenti al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti. Indebito inserimento di mutazione anagrafica residenza/domicilio, legge 104 ecc... Potenziale manomissione dei dati immessi nel sistema informatico.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 1%.
Notifiche	Ritardo nella notifica degli atti, oltre i termini stabiliti.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Verifica su un campione del 5% degli atti da notificare, non andati a buon fine. Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo

				di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo.
Video controllo ZTL	Superficiale controllo dei dati caricati in fase di elaborazione verbali	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 0,5% dei transiti non validati.
Esecuzione Sentenze	Mancato rispetto dei principi di trasparenza nell'espletamento dell'attività istruttoria	MEDIO	Dirigente del Servizio	Verifica ordine cronologico di trattazione delle pratiche. Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 5%.
Rapporti con la Prefettura	Ritardata acquisizione dei flussi telematici inerenti alle deduzioni tecniche prodotte dall'Organo accertatore.	MEDIO	Dirigente del Servizio	Intervento di più soggetti nel procedimento; utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; controlli a campione nella misura del 0,5% dei transiti non validati.
Gestione Bilancio ed Acquisti	Mancato rispetto dei principi di trasparenza (per conflitto di interessi). Rotazione e Parità di Trattamento nella scelta degli operatori economici. Mancato ricorso a CONSIP o MePA. Illecito frazionamento della spesa. Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare ed omesso controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento (insussistenza cause esclusione di cui agli artt. 94,95,97,98 del Dlgs 36/2023 Codice dei Contratti).	MEDIO	Dirigente del Servizio	Controllo a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati. Intervento di più soggetti nel procedimento. Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo. Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa. Autodichiarazione da parte del RUP attestante l'assenza di conflitti, anche potenziali, di interessi propri, tali da ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schermi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali.
Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo. Verifica dei titoli amministrativi del pagamento dei tributi locali.	Potenziale omissione o alterazione degli accertamenti al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti.	ELEVATISSIMO	Dirigente del Servizio	Rotazione periodica del personale secondo un arco temporale di permanenza massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità. Variazione periodica della composizione delle pattuglie, della zona di competenza e della tipologia del servizio. Controlli a campione nella misura di 100 pratiche di accertamento. Già predisposti reports mensili statistici.

<p>Gestione ricorsi ex legge 689/81 ed emissione delle ordinanze inerenti agli illeciti amministrativi Ritardo nell'emissione dell'ordinanza. Gestione dei verbali degli illeciti amministrativi. Inserimento non completo dei dati relativi al verbale redatto. Gestione dei ricorsi al Prefetto ed archiviazione in autotutela dei verbali al C.d.S. Esibizione documenti per violazioni del C.d.S. e irrogazione di eventuali sanzioni consequenziali. Possibile errato controllo della documentazione e conseguente mancata adozione delle sanzioni consequenziali. Verifiche e contabilizzazioni dei pagamenti su violazioni C.d.S. ed altri illeciti amministrativi. Gestione della sanzione accessoria ex art. 126bis C.d.S. Rappresentanza e difesa dell'Amministrazione ne dinanzi al Giudice di Pace. Ricezione ed esame degli avvisi di violazione e dei verbali di contestazione da parte degli agenti accertatori. Emissione provvedimenti di sgravio.</p>	<p>Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti.</p>
<p>Caricamento ed elaborazione dei verbali di contestazione immediata.</p>	<p>Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 1% del totale dei procedimenti.</p>

MACRO ATTIVITA'		UFFICIO PER LA PROTEZIONE CIVILE E L'EDILIZIA PERICOLANTE DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO		
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
Affidamento Lavori, Servizi e Forniture	Possibile incremento del rischio di frazionamento, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Tracciamento di tutti gli affidamenti il cui è appena inferiore alla soglia minima dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documenta-zione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo elaborati in modo omogeneo all'interno dell'Ufficio, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. <u>Individuazione di almeno cinque operatori economici.</u> Ricorso a procedure negoziate senza bando standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.

	relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera di affidamento e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio.	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure negoziate senza bando standardizzate, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> , dedotte da schemi di bando condivisi con l'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u>	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.
Affidamento dei servizi e forniture – servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €.140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno cinque operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi condivisi con l'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza , o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u>	Potenziale affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente.

	l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria. Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche.			
Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori/Direzione del servizio.	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato. Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte. Errore progettuale mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera/Verifica di conformità. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.
Collaudo di opera pubblica	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.
Progettazione opere pubbliche	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto) Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.
Gestione contenzioso	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente

MACRO ATTIVITA'	UFFICIO AUTONOMO SERVIZI CIMITERIALI			
Processo di lavoro Procedimento amministrativo	Fattore di rischio	Livello di rischio	Dirigente Responsabile	Misura di prevenzione
L. 190/2012 ART. 1 CO. 16 LETT. A (AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE): Autorizzazione tumulazione, inumazione, cremazione, estumulazione, esumazione, riunione resti. Autorizzazione trasporto salma. Concessione nicchia murale. Concessione celletta ossario /cineraria. Autorizzazione edilizia per nuova edificazione funeraria. Autorizzazione edilizia per manutenzione manufatto funerario).	Le istanze vengono accettate secondo un ordine gestito telematicamente dal sistema previa iscrizione diretta dell'utenza. Manipolazione dati. Errata procedura di verifica delle dichiarazioni	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica della corretta gestione del sistema a cadenza temporale semestrale. Standardizzazione processi. Impiego portale telematico per tracciabilità procedimenti.
Decadenza e Revoca (Decadenza temporale sepolture e/o cappelle per stato di abbandono - Decadenza temporale sepolture e/o cappelle per gestione irregolare - Revoca concessione ai sensi del vigente regolamento).	Il procedimento d'ufficio non avvenga secondo le normative vigenti. Manipolazione dati. Errata procedura di verifica delle risultanze istruttorie.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Standardizzazione processi. Impiego portale telematico per tracciabilità procedimenti
Affidamento diretto per lavori di importo <u>inferiore a 150.000 euro</u> .	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico. Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali. Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti). Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta. Con riferimento tuttavia agli anni 2023/2026, stanti i poteri derogatori conferiti al Sindaco quale Commissario di Governo per l'emergenza cimiteriale, le misure di prevenzione potrebbero subire delle modifiche in coerenza con il Piano Procedurale per gli

	operatore. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.			affidamenti approvato con Decreto Commissariale n.37 del 22.05.2023 e successive modifiche ed integrazioni.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 150.000 euro</u> e inferiore a 1 milione di euro.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Individuazione di almeno cinque operatori economici. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta. Con riferimento tuttavia agli anni 2023/2026, stanti i poteri derogatori conferiti al Sindaco quale Commissario di Governo per l'emergenza cimiteriale, le misure di prevenzione potrebbero subire delle modifiche in coerenza con il Piano Procedurale per gli affidamenti approvato con Decreto Commissariale n.37 del 22.05.2023 e successive modifiche ed integrazioni.
Affidamento diretto per lavori di importo <u>pari o superiore a 1 milione di euro</u> e fino alle soglie di cui all'art. 14 D.lgs. n. 36/2023.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa). Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di affidamento.	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando almeno dieci operatori economici. Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta. Con riferimento tuttavia agli anni 2023/2026, stanti i poteri derogatori conferiti al Sindaco quale Commissario di Governo per l'emergenza cimiteriale, le misure di prevenzione potrebbero subire delle modifiche in coerenza con il Piano Procedurale per gli affidamenti approvato con Decreto Commissariale n.37 del 22.05.2023 e successive modifiche ed integrazioni.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>inferiore a 140.000 euro</u>	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.

				Con riferimento tuttavia agli anni 2023/2026, stanti i poteri derogatori conferiti al Sindaco quale Commissario di Governo per l'emergenza cimiteriale, le misure di prevenzione potrebbero subire delle modifiche in coerenza con il Piano Procedurale per gli affidamenti approvato con Decreto Commissariale n.37 del 22.05.2023 e successive modifiche ed integrazioni.
Affidamento diretto dei servizi e forniture - servizi di ingegneria e architetture - attività di progettazione di importo <u>pari o superiore a €.140.000</u> e fino alle soglie di cui all'articolo 14 D.lgs. n. 36/2023.	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento, uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	MEDIO	Dirigente dell'Ufficio	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa, relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, <u>individuando almeno dieci operatori economici</u> . Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti. Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta, esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara. Con riferimento tuttavia agli anni 2023/2026, stanti i poteri derogatori conferiti al Sindaco quale Commissario di Governo per l'emergenza cimiteriale, le misure di prevenzione potrebbero subire delle modifiche in coerenza con il Piano Procedurale per gli affidamenti approvato con Decreto Commissariale n.37 del 22.05.2023 e successive modifiche ed integrazioni.
Affidamento lavori servizi e forniture in caso di somma urgenza , o nei casi contemplati dal <u>Codice di Protezione Civile art. 7 D.lgs. 02.01.2018 n. 1.</u>	Potenziabile affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture in forma diretta al di fuori dei presupposti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 31 marzo 2023, n.36. Potenziale mancata trasmissione da parte del R.U.P. della perizia giustificativa delle prestazioni richieste unitamente al verbale di somma urgenza, entro 10 gg. dall'ordine di esecuzione. Mancata verifica delle autocertificazioni rese dagli affidatari, in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento dei contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria.	ELEVATO	Dirigente dell'Ufficio	Trasmissione della perizia giustificativa delle prestazioni unitamente al verbale di somma urgenza al Capo Area competente per l'ambito di attività nel quale ricade l'intervento da eseguire. Esecuzione di puntuali verifiche sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento da parte dell'Ufficio competente. Con riferimento tuttavia agli anni 2023/2026, stanti i poteri derogatori conferiti al Sindaco quale Commissario di Governo per l'emergenza cimiteriale, le misure di prevenzione potrebbero subire delle modifiche in coerenza con il Piano Procedurale per gli affidamenti approvato con Decreto Commissariale n.37 del 22.05.2023 e successive modifiche ed integrazioni.



Sito Istituzionale

COMUNE DI PALERMO

VICE SEGRETERIA GENERALE

Responsabile per la Trasparenza: Dott.ssa *Paola Di Trapani*

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - SEZIONE TRASPARENZA - 2024/2026

"Dove un superiore, pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro".

(F. Turati, in Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sess. 1904-1908, 17 giugno 1908, pag. 22692).

"Tutte le operazioni dei governanti devono essere note al popolo sovrano, eccetto qualche misura di sicurezza, che egli deve far conoscere quando il periodo è cessato"

(Michele Natale Vescovo di Vico Equense (Repubblica Napoletana, 1799)

ELENCAZIONE DEI PARAGRAFI

PREMESSA

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Comune di Palermo

Il Comune di Palermo ed i suoi partners

L'organizzazione degli uffici

ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – SEZIONE “TRASPARENZA”

Le Criticità rilevate

La Trasparenza

LE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile per la Pubblicazione

La struttura di supporto al Responsabile per la trasparenza

I Dirigenti

Il ruolo degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)

Misure organizzative

La sezione “Amministrazione trasparente”

Le caratteristiche delle informazioni

La qualità delle pubblicazioni

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - SEZIONE “TRASPARENZA”

Attuazione della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa

Collegamento con il Piano della Performance

La giornata della trasparenza

Il processo di monitoraggio e di controllo

Il ciclo di monitoraggio e di aggiornamento annuale

Il sistema sanzionatorio previsto dal decreto

Allegato “A” OBBLIGHI DI TRASPARENZA

PREMESSA

La trasparenza dell'azione amministrativa rappresenta un'esigenza assolutamente fondamentale degli ordinamenti democratici, costituendo uno strumento indispensabile a realizzare un effettivo rapporto tra governanti e governati, consentendo a questi ultimi una consapevole partecipazione all'esercizio del potere pubblico. Questa nozione di trasparenza evoca la nota immagine, cara a Filippo Turati, della Pubblica Amministrazione "casa di vetro", all'interno della quale, cioè, tutto è sempre e costantemente visibile; questa piena visibilità tende infatti a promuovere un controllo dell'attività amministrativa capillare dal basso, in modo da garantire il massimo grado di correttezza e di imparzialità.

Il principio di trasparenza di cui all'art. 1 della Legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 e ss.mm.ii. trovava una delle sue più incisive attuazioni attraverso la redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità - già previsto dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 - la cui adozione veniva prescritta ad "ogni amministrazione" dall'art. 10 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 oggetto di modifica ex D.L. 24 giugno 2014 n.90 convertito con L.11 agosto 2014 n. 114 e recante "Misure Urgenti", tra l'altro, per la semplificazione e trasparenza amministrativa.

L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 ha convertito l'obbligo della redazione dell'originario "Programma triennale per la trasparenza ed integrità", quale autonomo documento rispetto al "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione", in quello della elaborazione di un'apposita sezione di quest'ultimo Piano, dedicata alla Trasparenza.

L'Amministrazione comunale di Palermo, con l'atto deliberativo della Giunta Comunale n. 181 del 21/11/2012, aveva già manifestato l'intento di dotarsi di un proprio Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità, ancorché in assenza di precipuo obbligo pro-tempore per gli enti locali di dotarsi di un siffatto strumento di attuazione delle misure di garanzia ai fini di "un adeguato livello di trasparenza" e per "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità".

In aderenza a quanto prescritto dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 (emanata in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nelle pubbliche amministrazioni), la Giunta comunale di Palermo, su proposta del Segretario Generale n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione – nominato con determinazione del Sindaco n. 64 del 10/04/2014 – dopo aver adottato il primo "Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi - triennio

2014-2016”, ha successivamente provveduto ad adottarlo con cadenza annuale (tutti i piani sono visionabili nel sito web). Nell’apposito programma triennale per la trasparenza ed integrità (ora “Sezione Trasparenza”) sono stati, di volta in volta, individuati anche “specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge” in materia di pubblicazione di dati e informazioni, e ciò in collegamento” con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione”. Infatti, in virtù del novellato D.lgs. n. 33/2013, a far data dal Programma riguardante il triennio 2017/2019 l’A.C. ha predisposto un’apposita “Sezione Trasparenza” del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

A seguito dell’introduzione dell’obbligo da parte delle PP.AA. dell’adozione del P.I.A.O. previsto dall’art. 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, l’intero PTCP è divenuto parte integrante e sostanziale del medesimo.

Un impatto rilevante sull’intero Sezione Trasparenza si è avuto, poi, a seguito dell’emanazione del D.Lgs. 36/2023 (Nuovo codice in materia di contratti pubblici). Infatti l’introduzione della totale digitalizzazione dei contratti pubblici, in primo luogo appalti e concessioni, ha comportato e comporterà la necessità dell’inserimento di tutti i dati concernenti i contratti pubblici, compresi quelli riguardanti la fase dell’esecuzione, all’interno della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, mediante l’utilizzo di piattaforme telematiche interoperanti con la medesima predisposte a cura delle stazioni appaltanti interessate.

La realizzazione delle attività finalizzate alla redazione ed all’aggiornamento della “sezione trasparenza” facente parte del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - su proposta del Responsabile per la trasparenza, in atto individuato nella funzione dirigenziale del Vice Segretario Generale - sono sempre state poste in essere nel rispetto delle “clausole di invarianza finanziaria” secondo cui le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla citata normativa nazionale con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, altresì rilevando che per l’aggiornamento del programma triennale sono stati tenuti in considerazione anche gli apporti forniti dagli stakeholders, appositamente interpellati anche attraverso invito alla celebrazione di “*Giornate della Trasparenza*”.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2024/2026

Organizzazione e funzioni dell’amministrazione

IL COMUNE DI PALERMO

“Antica capitale della Sicilia e del Mediterraneo, città d’arte e di cultura, fondata intorno al suo porto, Palermo è da sempre stata punto di incontro e di scambio fra storie, culture, razze e uomini diversi. Richiamandosi a questa tradizione, gli uomini e le donne di Palermo si riconoscono nel ruolo che la storia assegna alla loro città, quale luogo di frontiera tra l’Europa e il Sud del mondo e affermano la loro piena e convinta adesione ai valori della pace e della tolleranza.

Ostaggio per decenni di una terribile organizzazione criminale, che ha insanguinato le strade e le piazze della loro città e che ne ha inquinato le istituzioni di governo, nel darsi questo Statuto, le cittadine ed i cittadini di Palermo dichiarano la loro volontà di continuare l’impegno di quanti hanno sacrificato la vita per difendere contro la mafia i valori della democrazia e così aprire nella loro storia una pagina nuova”.

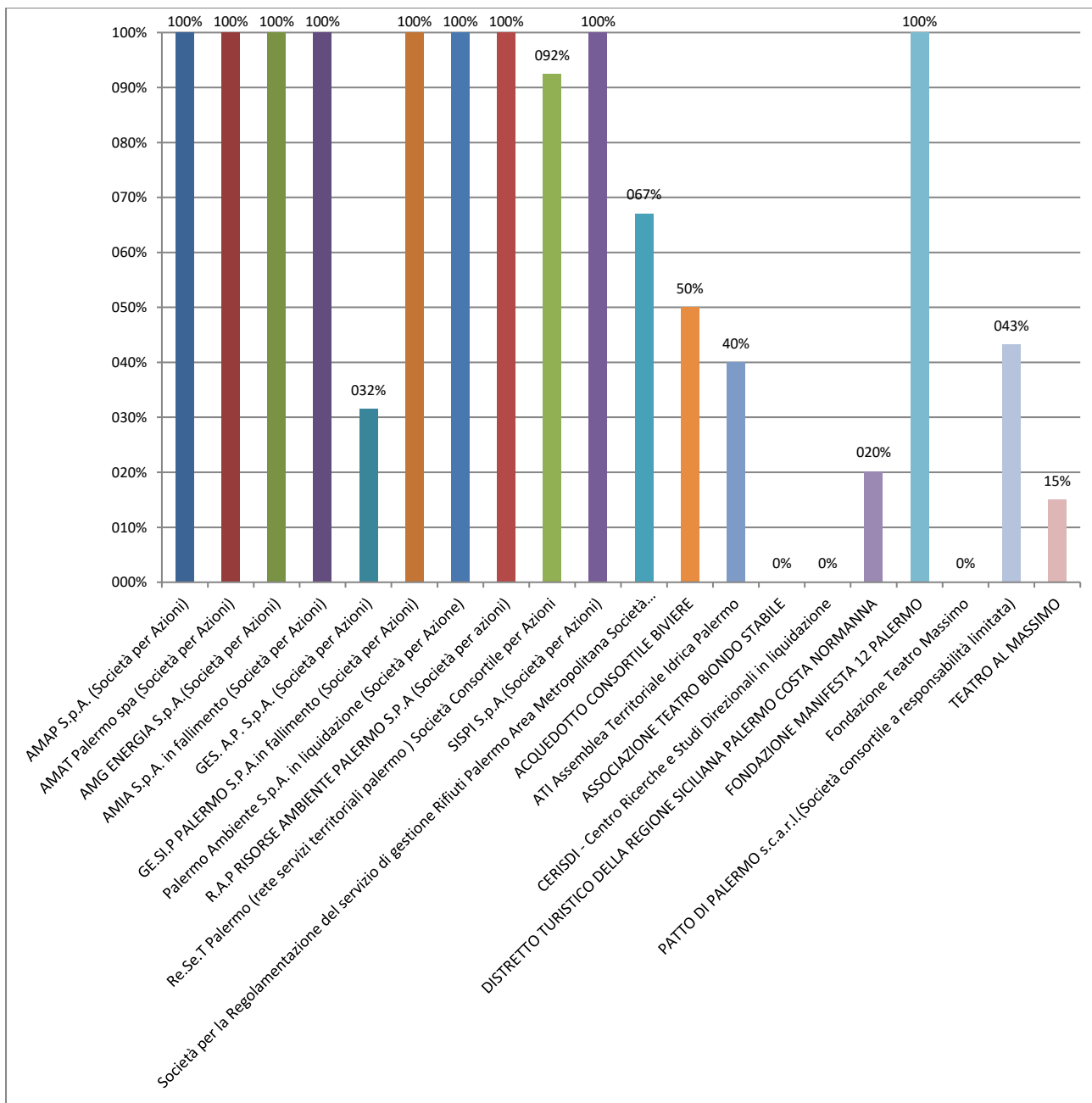
dal Preambolo dello Statuto del Comune di Palermo

“Principi di organizzazione”

- 1. Il Comune è al servizio del cittadino;*
- 2. Nella propria organizzazione attua il principio della separazione tra responsabilità politica e responsabilità gestionale, ispira la propria azione ai **principi di trasparenza**, imparzialità funzionalità, persegue la semplificazione dei procedimenti e degli atti amministrativi”.*

dall’Art. 3 dello Statuto del Comune di Palermo

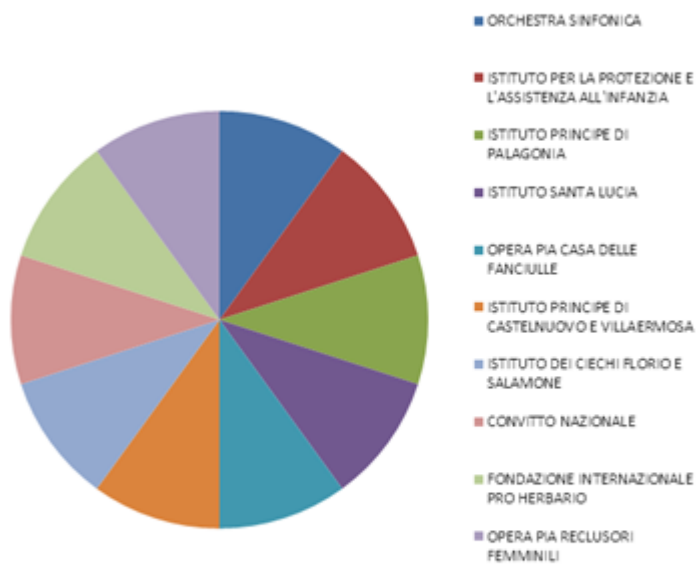
IL COMUNE DI PALERMO ED I SUOI PARTNERS *



* dati estrapolati dal sito dell'Ente (sezione "Amministrazione Trasparente/Enti Controllati/Rappresentazione grafica")

<u>SOCIETA' PARTECIPATE</u>	<u>COMUNE</u>	<u>ALTRI</u>
AMAP S.p.A. (Società per Azioni)	99,97%	0,03%
AMAT Palermo spa (Società per Azioni)	100%	0%
AMG ENERGIA S.p.A.(Società per Azioni)	100%	0%
AMIA S.p.A. in fallimento (Società per Azioni)	100%	0%
GES. A.P. S.p.A. (Società per Azioni)	31,54%	68,46%
GE.SI.P PALERMO S.P.A.in fallimento (Società per Azioni)	100%	0%
Palermo Ambiente S.p.A. in liquidazione (Società per Azione)	100%	0%
R.A.P RISORSE AMBIENTE PALERMO S.P.A (Società per azioni)	100%	0%
Re.Se.T Palermo (rete servizi territoriali palermo) Società Consortile per Azioni	92,45%	7,55%
SISPI S.p.A.(Società per Azioni)	100%	0%
Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni	67,05%	32,95%
<u>ENTI PUBBLICI VIGILATI</u>		
ACQUEDOTTO CONSORTILE BIVIERE	50%	50%
ATI Assemblée Territoriale Idrica Palermo	40%	60%
<u>ENTI DI DIRITTO PRIVATO E CONTROLLATO</u>		
ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE	0%	100%
CERISDI - Centro Ricerche e Studi Direzionali in liquidazione	0%	100%
DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA PALERMO COSTA NORMANNA	20,16%	79,84%
FONDAZIONE MANIFESTA 12 PALERMO	100%	0%
Fondazione Teatro Massimo	0%	100%
<u>PATTO DI PALERMO s.c.a.r.l.(Società consortile a responsabilità limitata)</u>	<u>43,21%</u>	<u>56,79</u>
<u>TEATRO AL MASSIMO</u>	<u>15%</u>	<u>85%</u>

Altri Enti partecipati e/o controllati **



**dati aggiornati al 2016

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

AREA: Struttura organica funzionale di massima dimensione

UFFICIO DI STAFF: Svolge attività di supporto alle strutture politiche e burocratiche di vertice dell'Amministrazione Comunale

SETTORE: Raggruppa un ambito di competenze strettamente correlate per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Comunale

SERVIZIO: Gestisce le competenze e gli interventi di specifici ambiti del Settore/Ufficio Autonomo e ne garantisce l'esecuzione

UNITÀ DI PROGETTO: Strutture temporanee non riconducibili alle competenze ordinarie assegnate ai Settori/Uffici

U.O. (Unità Organizzativa): Struttura organica di base finalizzata alla cura di specifici procedimenti dell'attività amministrati

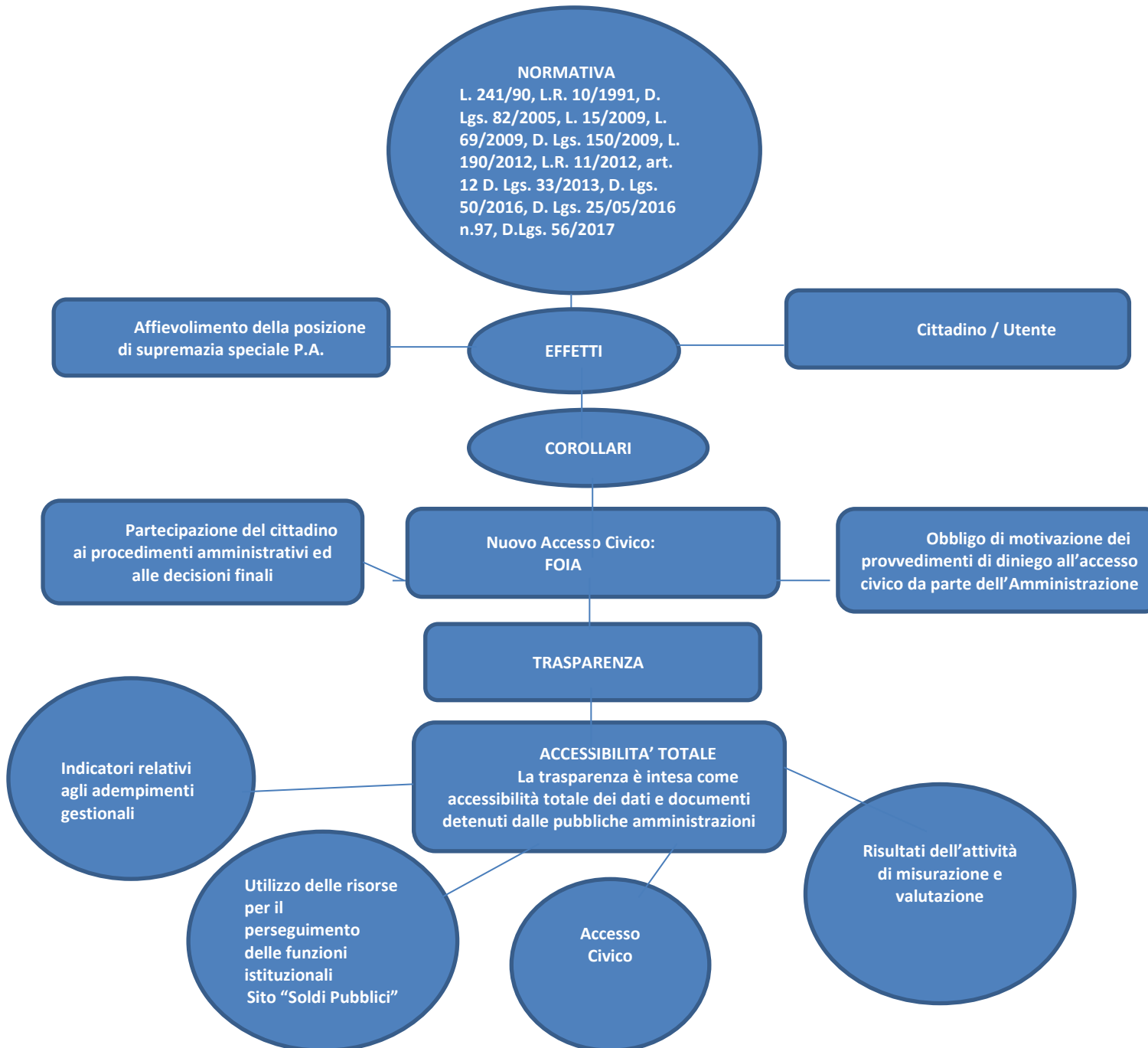
**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2024/2026**

*Elaborazione e Adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - Sezione
"Trasparenza" -*

LE CRITICITA' RILEVATE



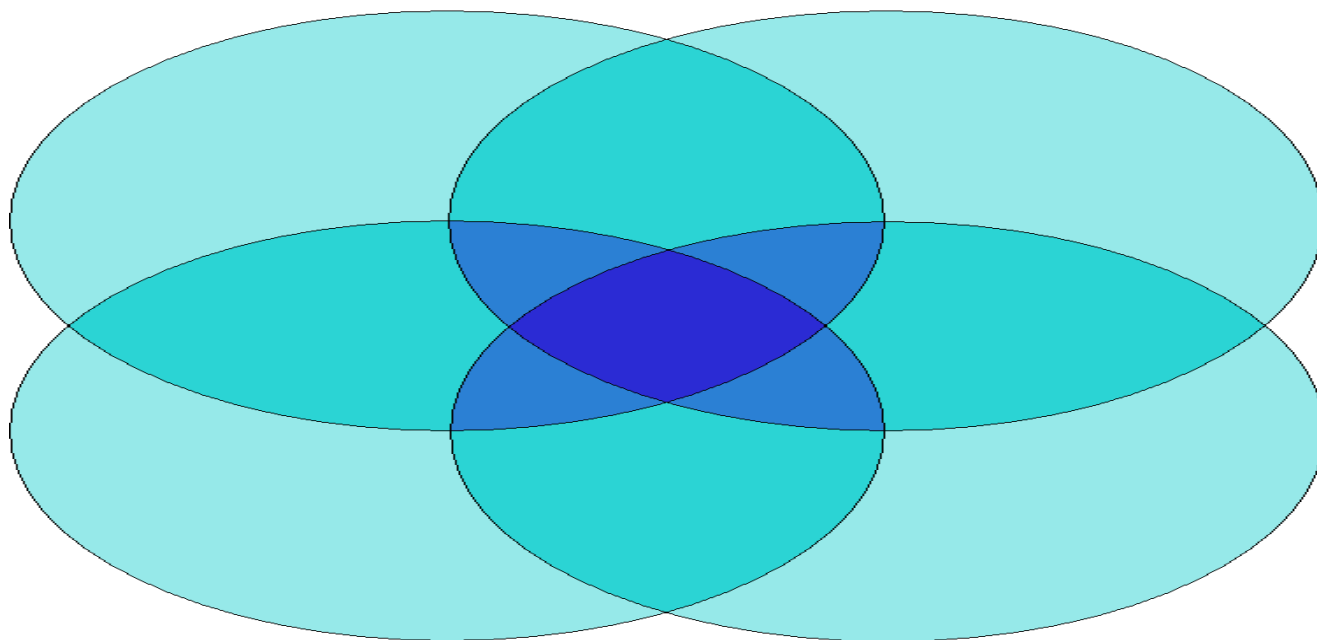
LA TRASPARENZA



IL PROCESSO DI RESPONSABILITA' garantisce il consolidamento dei rapporti tra la P.A. e gli agenti sociali presenti sul territorio.

TRASPARENZA

PARTECIPAZIONE



VALUTAZIONE

RECLAMI E MECCANISMI DI RISPOSTA

IL “VALORE PER L’ENTE” – LINEE GENERALI DI INDIRIZZO STRATEGICO *

Recuperare la credibilità dell’Ente nei confronti dei suoi cittadini e dei suoi operatori

Promuovere la diffusione nell’Ente della legalità e della trasparenza, nonché lo sviluppo di interventi a favore della cultura dell’integrità

Verificare il rispetto dei già previsti obblighi di trasparenza

Stabilire un rapporto di informazione e collaborazione con gli attori sociali interessati

Avviare i processi per l’implementazione della formazione specialistica del personale e per la elaborazione degli strumenti generali di programmazione dell’azione amministrativa

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2023/2025

Le Misure Organizzative

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Ai sensi dell'art 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 *“All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”*. In atto, detta figura è stata individuata in prima applicazione con determinazione del Sindaco n. 202 del 3/10/2014 nella funzione dirigenziale del Vice Segretario Generale

Compiti del Responsabile per la Trasparenza

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, coordinando l'attività del Responsabile per la Pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, anche all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione - Sezione Trasparenza;
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e l'Autorità Nazionale anticorruzione.

IL RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE

In considerazione della complessa compagine organizzativa dell'Amministrazione comunale di Palermo e alla relativa dimensione strutturale, oltre alla figura del Responsabile per la trasparenza, legislativamente prevista, viene individuata la figura del "Responsabile per la pubblicazione" che, considerata la specifica competenza attribuita dal vigente regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi in merito alla gestione del sito web del Comune di Palermo, viene individuata nel Dirigente dell'Ufficio Innovazione Digitale e Informatizzazione incardinato nell'Area dell'innovazione e delle politiche migratorie ed emergenziali.

Compiti del Responsabile per la Pubblicazione

Svolge la necessaria attività di coordinamento, mediante attività propulsiva, tecnica e di verifica, affinché i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (comma 3 art. 43 cit.).

Assume il coordinamento e la direzione delle attività del webmaster finalizzate all'attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto.

Le sue attribuzioni vengono esercitate in sinergia con il Responsabile per la Trasparenza e sotto la sovrintendenza del Segretario Generale.

LA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA



I DIRIGENTI

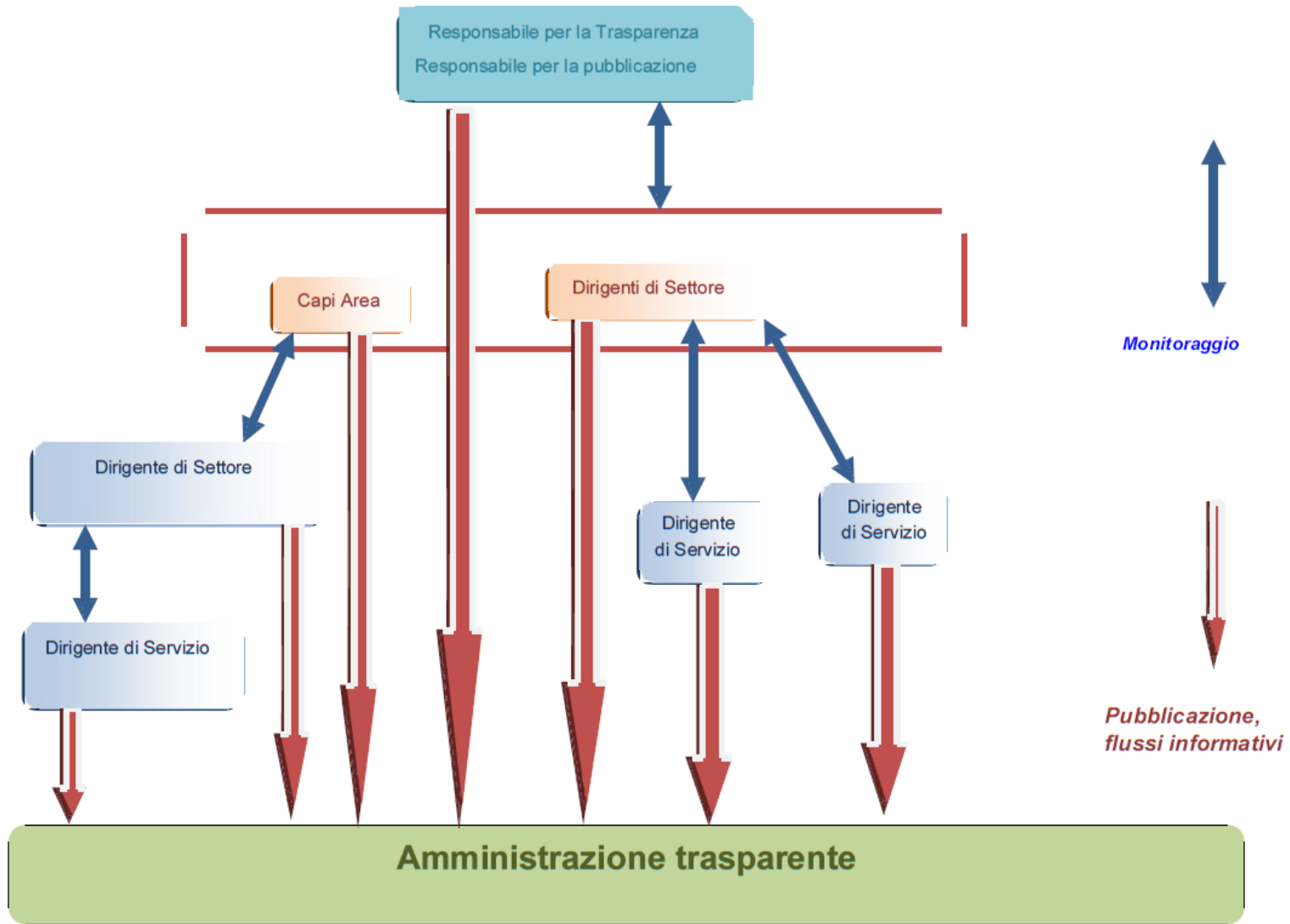
I Dirigenti, nella qualità di responsabili per la pubblicazione dei dati di competenza:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione, di cui all'Allegato «A» del presente Programma;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, l'indicazione dell'ufficio di provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- individuano, all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere immediatamente comunicata al Responsabile della Trasparenza.

I membri del Comitato di Direzione svolgono il ruolo di Intermediari per la trasparenza, favorendo e attuando le azioni previste dal Programma.

Il Responsabile per la Pubblicazione svolge la necessaria attività di coordinamento dei dirigenti in merito alle attività di pubblicazione.





IL RUOLO DEGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE (OIV)

Ai sensi dell'art. 44 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, L'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV (o altra struttura analoga):

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano Esecutivo di Gestione, valutando, altresì, l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

MISURE ORGANIZZATIVE

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità decentrata.

Ai responsabili degli uffici dell'ente, o ai propri collaboratori, vengono attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e successivo aggiornamento/monitoraggio.

L'adempimento è attribuito a tutti i Dirigenti, ciascuno dei quali è responsabile per la pubblicazione secondo la propria competenza e le tipologie di atti o documenti, la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Nell'allegato «A» alla presente Sezione sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti a quelle del sito «Amministrazione Trasparente» previste dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

L'attività di pubblicazione viene inoltre coordinata, per gli aspetti tecnici e strumentali, dal Servizio Innovazione e da Sispi spa, onerati di adottare tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso da parte dell'utenza e le modalità tecniche di pubblicazione, anche in funzione delle risorse disponibili.

LA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata inserita nella *home page* del sito istituzionale www.comune.palermo.it un'apposita sezione denominata “**Amministrazione Trasparente**” che sostituisce la precedente sezione denominata “**Trasparenza, valutazione e merito**”.

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, saranno contenuti i seguenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- disposizioni generali
- organizzazione
- consulenze e collaboratori
- personale
- bandi di concorso
- performance
- enti controllati
- attività e procedimenti
- provvedimenti
- controlli sulle imprese
- bandi di gara e contratti
- sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- bilanci
- beni immobili e gestione patrimonio
- controlli e rilievi sull'amministrazione
- servizi erogati
- pagamenti dell'amministrazione
- opere pubbliche
- pianificazione e governo del territorio
- informazioni ambientali
- interventi straordinari e di emergenza

LE CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Dirigenti, quindi, garantiranno che i dati e le informazioni, i documenti e gli atti da rendere accessibili siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;

- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione dell'Ufficio di provenienza;
- tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni dalla loro emissione e/o efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia.
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. 82/2005, che non necessiti del *download* di programmi proprietari, ad esempio PDF/A, e riutilizzabili nel rispetto del Regolamento UE 679/2016, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

LA QUALITA' DELLE PUBBLICAZIONI

L'art. 6 D.Lgs. 33/2013 stabilisce che “le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

Il Comune di Palermo persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate on line, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità.

Per tale ragione, la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

1. Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative;
2. Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce. La decorrenza, la durata della pubblicazione e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito dalle norme di legge. L'archiviazione delle informazioni e dei dati o la loro eliminazione avverrà secondo quanto stabilito, caso per caso, dal D.Lgs. 33/2013 o da altre fonti normative;

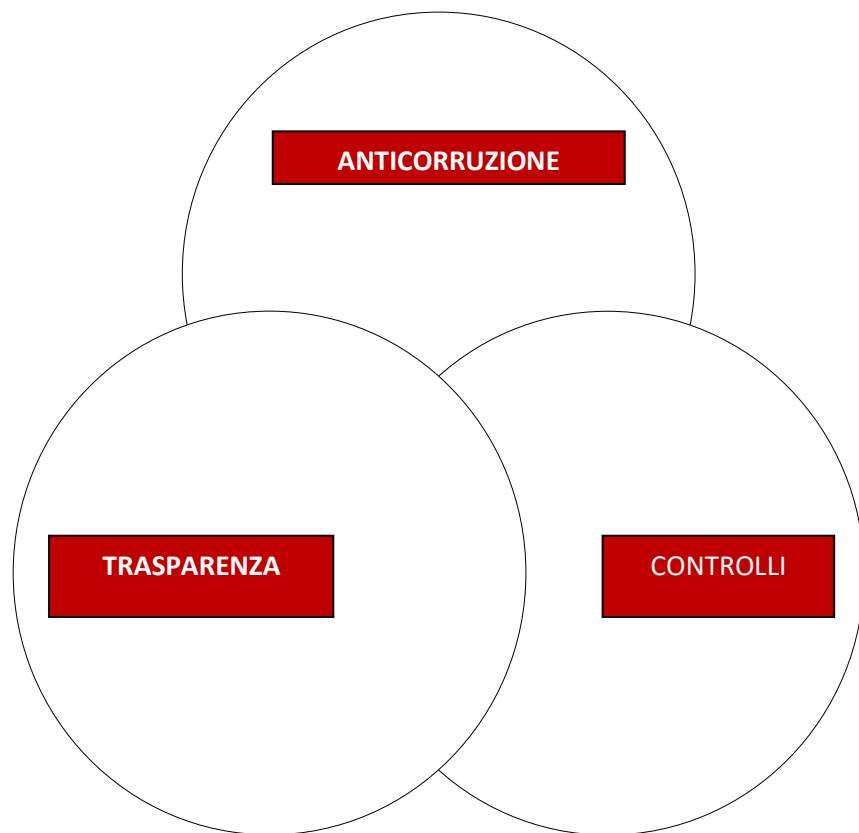
3. Dati aperti e riutilizzo: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto² e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 D.Lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore;
4. Trasparenza e privacy: è garantito il rispetto delle disposizioni recate dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 1, comma 2, e 4, comma 4, D.Lgs. 33/2013: "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2023/2025

Processo di attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - Sezione "Trasparenza" -

2

- HTML/XHTML per la pubblicazione di informazioni pubbliche su Internet;
- PDF con marcatura (secondo standard ISO/IEC 32000-1:2008);
- XML per la realizzazione di database di pubblico accesso ai dati;
- ODF e OOXML per documenti di testo;
- PNG per le immagini;
- OGG per i file audio;
- Theora per file video;
- Epub per libri.



COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

L'adozione e la pubblicazione del piano della performance (documento che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi attesi dell'Amministrazione) e della relazione sulla performance (documento che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi individuali raggiunti) è un aspetto qualificante del raggiungimento degli obiettivi strategici di trasparenza, al fine di rendere accessibile alla cittadinanza l'azione amministrativa prevista e i risultati realizzati.

LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA

La giornata della Trasparenza, come previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dalle Linee Guida CIVIT (Delibera n. 105/2010), è strumento di coinvolgimento degli stakeholder per la valorizzazione della trasparenza, nonché per la promozione di buone pratiche inerenti la cultura dell'integrità.

Considerato lo stretto collegamento tra la disciplina della trasparenza e quella della performance, costituisce l'occasione per condividere best practice, esperienze e i risultati della valutazione del "clima" lavorativo, del livello dell'organizzazione del lavoro, oltre che del grado di condivisione del Sistema di valutazione (in stretta collaborazione con il lavoro svolto dagli organismi di valutazione interni).

Il presente programma prevede la realizzazione di una giornata della Trasparenza nel corso dell'anno solare.

Nel corso della giornata, da realizzarsi entro l'anno di riferimento, saranno illustrati agli *stakeholders* i risultati del primo semestre in materia di Trasparenza, gli esiti del controllo effettuato costantemente sugli obblighi di pubblicazione e le iniziative intraprese dall'Amministrazione finalizzate al perseguimento della cultura dell'integrità e promozione della legalità in funzione preventiva ai fenomeni corruttivi.

Ampio spazio del dibattito sarà riservato all'ascolto degli elementi di criticità rilevati dai portatori di interesse e alle proposte avanzate dagli stessi.

Giornata

della

Trasparenza

Inoltre nel corso della giornata saranno illustrate le iniziative concrete intraprese nel corso dell'anno e che costituiscono l'aggiornamento e la base per la predisposizione del nuovo Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione “Trasparenza” da sottoporre all'approvazione dell'organo politico entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Particolare rilievo sarà dato a tutte quelle iniziative, programmate o intraprese, miranti ad ampliare l'accessibilità alle informazioni da parte dell'utenza nonché a testare il grado di coinvolgimento e partecipazione da parte dei cittadini.

IL PROCESSO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO

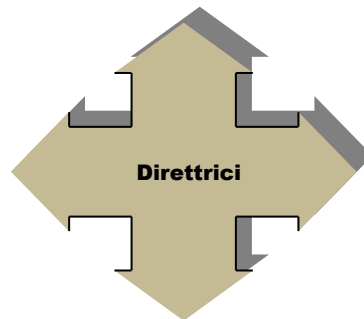
Il Responsabile per la Trasparenza, con il supporto dell'Unità Organizzativa all'uopo assegnata, svolge la funzione di supervisione del controllo, svolto dal Responsabile della Pubblicazione, dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato adempimento.

In sede di aggiornamento del Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione Trasparenza, verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste dal Programma e il rispetto degli obblighi di pubblicazione.

Controlli a campione mensili di verifica delle informazioni pubblicate e, in particolare:

- **L'integrità**
- **L'aggiornamento nei tempi assegnati**
- **La completezza**
- **La tempestività**
- **La semplicità di consultazione**
- **La comprensibilità**
- **L'omogeneità**
- **La facile accessibilità**

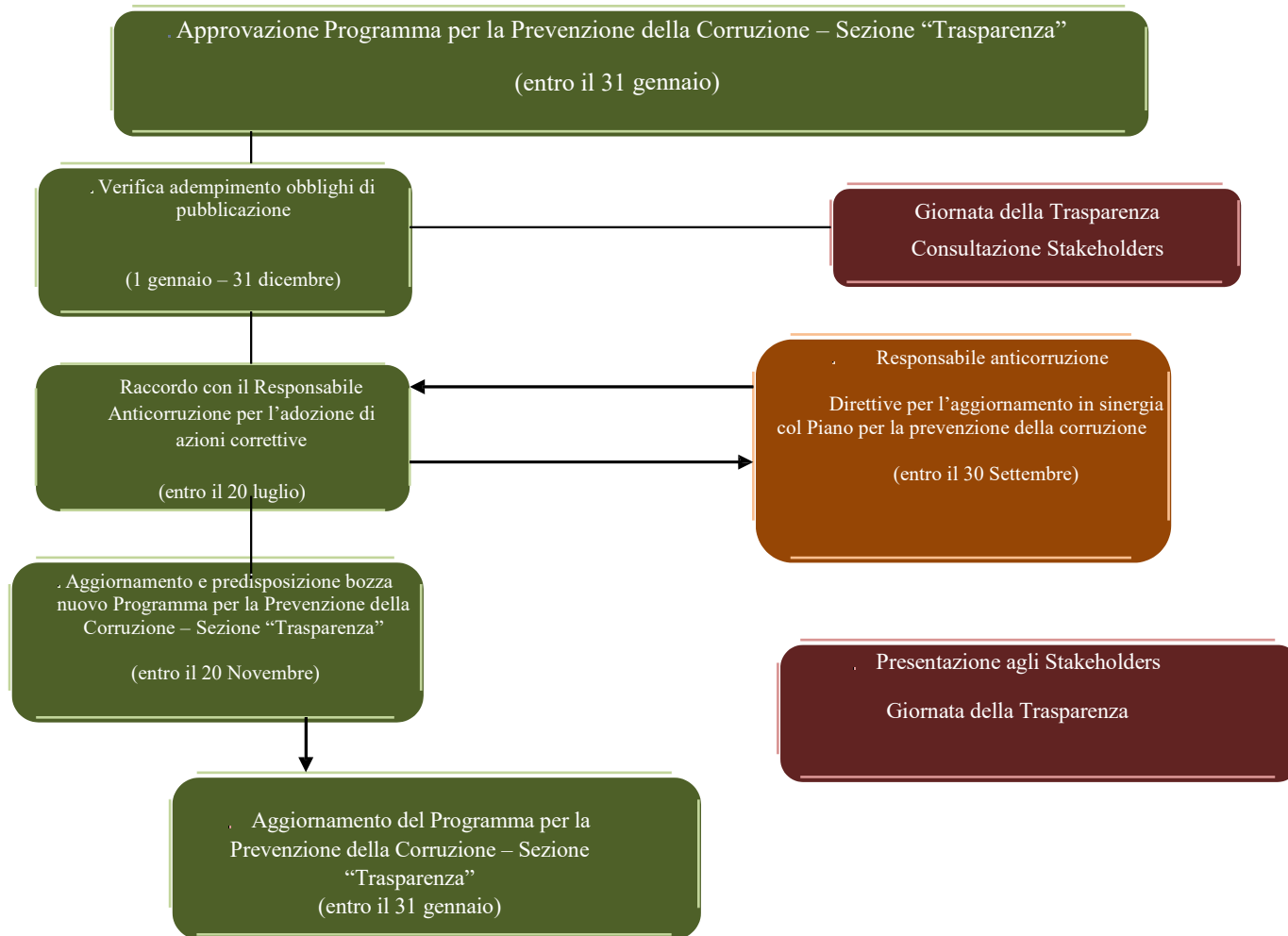
Raffronto con le risultanze dell'attività dei controlli interni (organo di revisione e controlli di regolarità amministrativa previsti dal Regolamento sui Controlli, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 09/02/2017)



Azione coordinata con gli interventi previsti dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione

Attività di monitoraggio effettuata in merito al diritto di accesso civico (art.5 D. Lgs. 33/2013)

IL CICLO DI MONITORAGGIO E DI AGGIORNAMENTO ANNUALE



IL SISTEMA SANZIONATORIO PREVISTO DAL DECRETO

Il Capo VI del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, rubricato “Vigilanza sull’attuazione delle disposizioni e sanzioni” individua le sanzioni applicabili in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

In particolare, tale inadempimento costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Di seguito le principali ipotesi sanzionate dalla legge.

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

ATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
Omessa pubblicazione dei dati di cui all’art. 15 comma 2: <ul style="list-style-type: none">○ incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, con indicazione della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato.	In caso di pagamento del corrispettivo: <ul style="list-style-type: none">○ responsabilità disciplinare○ applicazione di una sanzione pari alla somma corrisposta

Art. 46 Violazione degli obblighi di trasparenza – Sanzioni

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
<ul style="list-style-type: none">○ Inadempimento degli obblighi di pubblicazione○ Differimento e limitazione dell’accesso civico al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 5-bis	<ul style="list-style-type: none">○ Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale○ Eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine della p.a.○ Valutazione ai fini della corresponsione:<ul style="list-style-type: none">- della retribuzione di risultato- della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile

Art. 47 Sanzione per casi specifici

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all'art. 14 riguardanti i componenti degli organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, con riferimento a: - situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico; - titolarità di imprese; - partecipazione azionarie, proprie del coniuge e parenti entro il secondo grado di parentela; - compensi	<ul style="list-style-type: none">○ Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione○ Pubblicazione del provvedimento sanzionatorio
Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all'art. 22 comma 2 relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società.	<ul style="list-style-type: none">○ Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione
Mancata comunicazione da parte degli amministratori societari ai propri soci pubblici dei dati relativi al proprio incarico, al relativo compenso e alle indennità di risultato percepite entro 30 giorni dal percepimento.	<ul style="list-style-type: none">○ Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione

Allegato "A" OBBLIGHI DI TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione -Sezione trasparenza-	<i>Art. 10, c. 8, lett. a) d.lgs. n. 33/2013</i>	Redazione sezione trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione	Sezione trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (art. 10, c.8, lett. a, D.lgs. n. 33/2013)	Annuale <i>(art. 10, c. 8 lett.a d.lgs. n. 33/2013)</i>	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
	Atti generali	<i>Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Con cadenza mensile	SEGRETARIO GENERALE
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIREZIONE GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA SEGRETARIO GENERALE CAPI AREA
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttivi ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SEGRETARIO GENERALE
			Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SEGRETARIO GENERALE
			Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti – art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE
	Oneri informativi per cittadini e imprese	<i>Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</i>	Scadenario obblighi amministrativi secondo le modalità definite con DPCM 8/11/ 2013	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni	Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento che introduce il nuovo obbligo	OGNI DIRIGENTE, CIASCUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA, DANDONE COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	<i>Art. 13, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione) e soggetti di Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO PER IL CONSIGLIO COMUNALE UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE
		<i>Art. 14, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		Curricula.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 L.R 128/82 art.8 c.1,5 bis</i>		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula “sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero” [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f, e 15, c.1 d.lgs. n. 33/2013 -Art.1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 L.R 128/82 art.8 c.1,5 bis	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione) e soggetti di Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) (da pubblicare in tabelle)	2) Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	Annuale	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO PER IL CONSIGLIO COMUNALE UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE
				3) Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione del partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula <<sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero>>.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
				4) Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).	Annuale	
				5) Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).]	Annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 co. 2 D. Lgs. 33/2013 Art. 3 L.R. 128/82 L.R. 128/82 art.8 c.1,5 bis	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione), Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) cessati dalla carica	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO PER IL CONSIGLIO COMUNALE UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE
				Curricula.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 co. 2 D. Lgs. 33/2013 Art. 3 L.R. 128/82 <i>L.R 128/82 art.8 c. 1,5 bis</i>	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione), Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) cessati dalla carica	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO PER IL CONSIGLIO COMUNALE UFFICIO AUTONOMO CIRCOSCRIZIONI E POSTAZIONI DECENTRATE
				2) Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				3) Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione del partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula <<sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero>>.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				4) Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute entro 3 mesi dalla cessazione, e, successivamente avuto riguardo alle variazioni intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				5) Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute entro 3 mesi dalla cessazione e, successivamente avuto riguardo alle variazioni intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).]	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	<i>Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)</i>	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
	Articolazione degli uffici	<i>Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)</i>	SETTORE RISORSE UMANE
		<i>Art. 13, c. 1, lett.c, d.lgs. n. 33/2013</i>	Organigramma <i>(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)</i>	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013</i>		Competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)</i>	SETTORE RISORSE UMANE
		<i>Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013</i>		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)</i>	SETTORE RISORSE UMANE
	Telefonia e posta elettronica	<i>Art. 13, c. 1, lett.d, d.lgs. n. 33/2013</i>		Telefonia e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)</i>

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza	<i>Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO	
				Per ciascun titolare di incarico:			
		<i>Art. 15, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 15, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		2) Compensi, comunque denominati, al lordo di oneri fiscali e sociali, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 15, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 – art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001</i>		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica).	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO
		<i>Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001</i>		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.	Tempestivo		OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza cessati dall'incarico	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza cessati dall'incarico <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.	Annuale	OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Annuale	
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		2) Compensi, comunque denominati, al lordo di oneri fiscali e sociali, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Annuale	
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali.	Annuale	
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica).	Annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (<i>Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate</i>)	<i>Art. 14, c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione. (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE	
		<i>Art. 14, c.1, lett a), d.lgs. n. 33/2013</i>		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori. (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SETTORE RISORSE UMANE	
		<i>Art 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n.33/2013</i>		Per ciascun titolare di incarico:			SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</i>		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>		
		<i>Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</i>		2) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>		
		<i>Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013</i>		3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>		
		<i>Art. 14, c. 1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		4) Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>		

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (<i>Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate</i>)	<i>Art. 14, c. 1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi amministrativi di vertice	5) Le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7.	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SECRETARIO GENERALE	
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>	(<i>da pubblicare in tabelle</i>)	6) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico.	Tempestivo (<i>art. 20, c.1, d.lgs. n.39/2013</i>)		
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		7) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.	Annuale (<i>art.20, c.2, d.lgs. n.39/2013</i>)		
	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	<i>Art. 14, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</i>	(<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE	
			(<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	Per ciascun titolare di incarico:			
		<i>Art 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n.33/2013</i>	(<i>da pubblicare in tabelle</i>)	1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	<i>Art. 14, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	2) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.)
		<i>Art. 14, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		4) Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	<i>art.14 c.2 d.lgs. n.33/2013 e aggiornamento annuale</i>	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013</i>		5) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico.	Tempestivo (<i>art.20, c.1, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		6) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.	Annuale (<i>art.20, c.2, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>				
		<i>Art. 14, c.1 e c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013</i>	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali senza pubbliche selezioni	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	SETTORE RISORSE UMANE
		<i>Art. 19, c. 1bis, d.lgs. n. 165/2001</i>	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta.	Tempestivo	SETTORE RISORSE UMANE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico (dirigenti di vertice e non generali/apicali)	<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali di vertice e non generali/apicali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua per 3 anni dalla cessazione	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua per 3 anni dalla cessazione	SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		Per ciascun titolare di incarico:		
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua per 3 anni dalla cessazione	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		2) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua per 3 anni dalla cessazione	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico <i>(dirigenti di vertice e non generali/apicali)</i>	<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali di vertice e non generali/apicali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico	3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua per 3 anni dalla cessazione	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		4) Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua per 3 anni dalla cessazione	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		5) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7. (Ad esclusione dei dirigenti non generali/apicali)	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua per 3 anni dalla cessazione	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
	<i>Art. 14, c 1 quinquies d.lgs. n. 33/2013</i>	Posizioni organizzative/Alte Professionalità	Curricula dei titolari di posizioni organizzative e redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Dotazione organica	Art. 9 bis e 16, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale (art. 16, c.1, d.lgs. n.33/2013)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		Art. 9 bis e 16, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis	Annuale (art. 16, c.2, d.lgs. n.33/2013)	RAGIONERIA GENERALE UFFICIO STIPENDI
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 9 bis e 17, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale (art. 17, c.1, d.lgs. n.33/2013)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		Art. 9 bis e 17, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Trimestrale (art. 17, c.2, d.lgs. n.33/2013)	RAGIONERIA GENERALE UFFICIO STIPENDI
	Tassi di assenza	Art. 16, c.3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimestrale (art. 16, c.3, d.lgs. n.33/2013)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	Art. 9 bis e 18, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 53, c.14, d.lgs. n.165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico. Adempimenti ex art. 9 bis	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SETTORE RISORSE UMANE
	Contrattazione collettiva	Art. 9 bis e 21, c.1, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 47, c.8, d.lgs. n.165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche. Adempimenti ex art. 9 bis	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Contrattazione integrativa	Art. 9 bis e 21, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti). Adempimenti ex art. 9 bis.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SEGRETARIO GENERALE
		Art. 9 bis e 21, c.2, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 55, c.4, d.lgs. n.150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui conti della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale (art. 55, c.4, d.lgs. n.150/209)	
	Art. 10, c.8, lett. c, d.lgs. n. 33/2013 – par. 14.2 delib. CIVIT n. 12/2013	Componenti Nucleo di Valutazione (OIV) (da pubblicare in tabella)	Nominativi, curricula e compensi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)		
Bandi di concorso		Art. 19, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché criteri di valutazione della commissione e le tracce delle prove scritte espletate.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SERVIZIO RECLUTAMENTO RISORSE UMANE
		Art. 19, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		Art.23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 1, c.16, lett.d, l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Tempestivo	
				Per ciascuno dei provvedimenti:	Tempestivo	
				1) Oggetto	Tempestivo	
2) Eventuale spesa prevista	Tempestivo					
3) Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo					

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	<i>Par. 1, deliber. CiVIT n. 104/2010</i>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE
	Piano della Performance	<i>Art. 10, c.8, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Piano della Performance	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
	Relazione sulla Performance	<i>Art. 10, c.8, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	<i>Par. 2.1, deliber. CiVIT n. 6/2012</i>	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di valutazione della relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SEGRETARIO GENERALE
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	RAGIONERIA GENERALE UFFICIO STIPENDI
	Dati relativi ai premi	Art.20, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SEGRETARIO GENERALE
				Criteria definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione. dei premi e degli incentivi	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
				Dati relativi al grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	<i>Art. 9 bis e 22, c.1, lett.a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Enti pubblici vigilati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO AUTONOMO CONTROLLO UNICO (ANALOGO E FINANZIARIO) PER LE SOCIETA' PARTECIPATE
		<i>Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>		Per ciascuno degli enti:		
				1) Ragione sociale	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
				2) Misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
				3) Durata dell'impegno	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
				4) Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
				5) Numero di rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
				6) Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
<i>Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>	7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo <i>(art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)</i>				

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)	UFFICIO AUTONOMO CONTROLLO UNICO (ANALOGO E FINANZIARIO) PER LE SOCIETA' PARTECIPATE	
		Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
	Società partecipate		Art. 9 bis e 22, c.1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO AUTONOMO CONTROLLO UNICO (ANALOGO E FINANZIARIO) PER LE SOCIETA' PARTECIPATE
			1) ragione sociale		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Società partecipate <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	<i>Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013</i>	Società partecipate <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO AUTONOMO CONTROLLO UNICO (ANALOGO E FINANZIARIO) PER LE SOCIETA' PARTECIPATE
	Società partecipate	<i>Art.22, c.1 lett. d-bis) d.lgs. n. 33/2013</i>	Società partecipate	I provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 D.Lgs. 175/2016)	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art. 19, c.5,6 e 7, d.lgs. n. 175/2016</i>	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</i>	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale di dette società	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</i>	
	Enti di diritto privato controllati	<i>Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013</i>	Enti di diritto privato controllati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO AUTONOMO CONTROLLO UNICO (ANALOGO E FINANZIARIO) PER LE SOCIETA' PARTECIPATE
				Per ciascuno degli enti:		
		1) ragione sociale		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		3) durata dell'impegno		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
	<i>L.R. 128/1982 art.8</i> <i>Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>			

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	L.R. 128/1982 art.8	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO AUTONOMO CONTROLLO UNICO (ANALOGO E FINANZIARIO) PER LE SOCIETA' PARTECIPATE
		Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
		Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
		Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)	
		Art.9 bis e 22, c.3, d.lgs. n. 33/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20 c.2, d.lgs. n.39/2013)	
	Art.22, c.1, lett.d, d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
Enti controllati	Publicità della situazione patrimoniale dei componenti dei consigli di Amministrazione e degli organi di sorveglianza degli enti partecipati e o controllati dal comune	Art. 8 comma 1 (punti 5 e 5 bis) L.R. 128/1982	Società partecipate, consorzi, enti controllati e o partecipati dal Comune (da pubblicare in tabelle)	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, consistenza degli investimenti in titoli obbligazionari, titoli di stato o in altre utilità finanziarie detenute anche tramite fondi di investimento, SICAV o intestazioni fiduciarie esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" 2) Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i figli conviventi, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].	Annuale (artt.1,2,8 L.R.128/1982)	UFFICIO AUTONOMO CONTROLLO UNICO (ANALOGO E FINANZIARIO) PER LE SOCIETA' PARTECIPATE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	<i>Art.35, c.1, lett. a e b) d.lgs. n. 33/2013</i>	Tipologie di procedimento <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Per ciascuna tipologia di procedimento:		TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
				a) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili. b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		(per i procedimenti ad istanza di parte) d) atti e documenti da allegare all' istanza e modulistica necessaria, compresi fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		(per i procedimenti ad istanza di parte) d) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		e) le modalità con la quale gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013</i>		f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. g, d.lgs. n. 33/2013</i>		g) i procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	<i>Art.35, c.1, lett. h, d.lgs. n. 33/2013</i>	Tipologie di procedimento <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	h) gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		<i>Art.35, c.1, lett. i, d.lgs. n. 33/2013</i>		i) il link di accesso ai servizi on-line, ove già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. l, d.lgs. n. 33/2013</i>		l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. m, d.lgs. n. 33/2013</i>		m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.1, c.29, l. n. 190/2012</i>		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	<i>Art. 35, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO INNOVAZIONE DIGITALE E INFORMATIZZAZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	<i>Art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013</i>	Provvedimenti organi indirizzo politico <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; dei procedimenti concorsuali e prove selettive per l' assunzione del personale e progressioni di carriera; dei procedimenti relativi ad accordi stipulati dall' amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ex artt. 11 e 15 L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. m.ii.	<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n. 33/2013)</i>	RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE <small>(su input degli uffici competenti)</small>	
		<i>Art. 23, c.2, d.lgs. n.33/2013</i>		Per ciascuno dei provvedimenti:			
				1) contenuto	<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE <small>(su input degli uffici competenti)</small>	
				2) oggetto	<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
				3) eventuale spesa prevista	<i>Semestrale (art.23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
	4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>					
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	<i>Art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013</i>	Provvedimenti dirigenti amministrativi <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco dei provvedimenti adottati dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; dei procedimenti concorsuali e prove selettive per l' assunzione del personale e progressioni di carriera; dei procedimenti relativi ad accordi stipulati dall' amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ex artt. 11 e 15 L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.	<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE <small>(su input degli uffici competenti)</small>	
		<i>Art. 23, c.2, d.lgs. n.33/2013</i>		Per ciascuno dei provvedimenti:			
				1) contenuto	<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
				2) oggetto	<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
3) eventuale spesa prevista				<i>Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>			

			4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)	
--	--	--	--	--	--

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Bandi di gara e Contratti		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		Art. 9/bis e Art. 37, c.2, d.lgs. n.33/2013 - - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	
		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sotto soglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	
		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	
		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sopra soglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	
		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sopra soglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	
		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50		Bandi e avvisi per lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	
		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50		Bandi e servizi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	

	Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 – D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento nonché gli elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016
--	--	---	--	---

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Bandi di gara e Contratti		Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 – D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull' esistenza di un sistema di qualificazione – settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016) Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, c. 32, della l. n. 190/2012, adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22/05/2013)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Struttura proponente	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Oggetto del bando	Tempestivo	
		Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Aggiudicatario	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Importo di aggiudicazione	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016		Importo delle somme liquidate	Tempestivo	

		<p>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, delib. ANAC n. 39/2016</p>	<p>Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico Codice Identificativo Gara CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p>	<p>Annuale (art. 1, c.32, l. n.190/2012)</p>	<p>UFFICIO CONTRATTI ED APPROVVIGIONAMENTI</p>
--	--	--	---	---	--

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Sovvenzioni	Criteria e modalità	Art. 26, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
	Atti di concessione	Art. 26, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
				Per ciascuno:		
		Art. 27, c.1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome del soggetto beneficiario	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 27, c.1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)	
Art. 27, c.1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)			

	Art. 27, c.1, lett.f, d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013)
	Art. 27, c.2, d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c.4, del d.lgs. n. 33/2013)	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.9/bis e art. 29, c.1, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011	Bilancio preventivo	Documenti ed allegati del bilancio preventivo. Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013)	RAGIONIERE GENERALE
		Art.9/bis e art. 29, c.1, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011 e succ. aggiornamenti	Bilancio consuntivo	Documenti ed allegati del conto consuntivo. Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013)	
		Art.9/bis e art. 29, c.-bis, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011. e succ. aggiornamenti	Pubblicazione dati relativi alle entrate e alle spese di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi	Pubblicazione dati relativi alle entrate e alle spese di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi, in formato tabellare e aperto	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013)	

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013- artt. 19 e 22 del d.lgs n.91/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (che illustri gli obiettivi della spesa, né i risultati ivi incluso il monitoraggio dell'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati) con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettività già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013)	RAGIONIERE GENERALE di concerto con UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE GENERALE
---	---	---	---	--	---

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Beni immobili e gestione patrimoniale	Patrimonio immobiliare	Art. 9/bis e Art.30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, anche mediante indicazione dei relativi dati catastali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO PATRIMONIO
	Canoni di locazione o affitto	Art. 9/bis e Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO PATRIMONIO
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organismi indipendenti di valutazione (O.I.V.) o Nuclei di Valutazione (art.14 d.lgs n. 150/2009)	Atti (atti conclusivi, attestazioni, ecc.) degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, con indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SEGRETARIO GENERALE
			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO AUTONOMO PER IL CONSIGLIO COMUNALE
			Rilievi Corte dei Conti	Tutti i rilievi, ancorché non recepiti della Corte dei Conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
	Controllo successivo interno di regolarità amministrativa	Art. 147-bis d. lgs. n. 267/2000	Risultanze del controllo successivo interno di regolarità amministrativa degli atti	Relazione semestrale contenente gli esiti del controllo interno di regolarità amministrativa assicurato, nella fase successiva all'adozione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi dell'Ente (scelti, a tal fine, secondo una selezione casuale effettuata mediante tecniche di campionamento), unitamente ai rilievi, ancorché non recepiti, scaturiti in sede di controllo.	Semestrale (Art. 147-bis d. lgs. n. 267/2000)	SEGRETARIO GENERALE

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento analogo contenente gli standard di qualità (livelli minimi) dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE GENERALE
	Costi contabilizzati	Art. 32, c.2, lett. a, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 – Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art.10, c.5, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE GENERALE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	AVVOCATO CAPO COORDINATORE
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete"	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	UFFICIO INNOVAZIONE DIGITALE E INFORMATIZZAZIONE
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4 bis c.2 e Art. 33, d.lgs. n. 33/2013 – DPCM 22/09/2014	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti)	Trimestrale (art.33, c.1, d.lgs. n.33/2013)	RAGIONIERE GENERALE
			Ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici	Pubblicazione dei dati relativi all'ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici (ivi inclusi i singoli professionisti e tutti i soggetti che vantano crediti nei confronti del comune)	Annuale, non oltre il 31 gennaio dell'anno successive a quello di riferimento (art.33, c.1 d.lgs. n.33/2013)	RAGIONIERE GENERALE

dell'Amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 5, c.1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento di Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente pr il versamento	Cadenza semestrale in prima attuazione e poi almeno trimestrale	RAGIONIERE GENERALE
	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	Art. 4-bis d.lgs. 33/2013	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	Pubblicazione dei dati sui propri pagamenti, al fine di permetterne la consultazione in relazione alla tipologia/natura economica della spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari, in appositi prospetti nominativi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Opere pubbliche		Art. 9/bis e Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad esse attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Tempestivo (art. 38, c.1, d.lgs. n.33/2013)	AREA DEI LL.PP. AREA URBANISTICA E DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 D.Lgs. 50/2016 (pe l'adempimento ex c. 7 dell'art. 21 cit. si rinvia a comunicato del presidente Anac 26/10/2016)	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Atti di programmazione delle opere pubbliche con collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito	Tempestivo (art. 38, c.1d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 D.Lgs. 50/2016		Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c.1, d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 39, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti, ivi inclusi il Documento programmatico preliminare contenete gli obiettivi e criteri per la redazione del piano urbanistico generale nonché i piani delle attività estrattive.	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n.33/2013)	

Pianificazione e governo del territorio		<i>Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Pianificazione e governo del territorio <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della concessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA DEI LL.PP. AREA URBANISTICA E DELLA RIGENERAZIONE URBANA, DELLA MOBILITA' E DEL CENTRO STORICO
--	--	---	--	---	--	--

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Informazioni ambientali		<i>Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO AUTONOMO VERDE URBANO, AGRICOLTURA URBANA E RAPPORTI CON RESET SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE ECOLOGICA UFFICIO MOBILITA' SOSTENIBILE E TRASPORTO PUBBLICO DI MASSA
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	

		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso gli elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Interventi straordinari e di emergenza		<i>Art. 42, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO AMBIENTE
		<i>Art. 42, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 42, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Responsabile della prevenzione della corruzione	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	
		<i>Delib. CiVIT n. 105/2010 e n. 2/2012</i>	Responsabile della trasparenza	Nome del Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Altri contenuti - Corruzione		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE
	<i>Art.1, c.14, l. n. 190/2012</i>	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale <i>(ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)</i>	
	<i>Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013</i>	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
	<i>Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012</i>	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2023 / 2025

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Altri contenuti – Accesso civico	Accesso Civico	<i>Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90</i>	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
		<i>Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		<i>Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 - circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)</i>	Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del <<Piano per l'utilizzo del telelavoro>>	Annuale <i>(ex art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012)</i>	UFFICIO INNOVAZIONE DIGITALE E INFORMATIZZAZIONE
		<i>Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16</i>	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	
		<i>Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005</i>	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
Altri contenuti – Dati ulteriori		<i>Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 – art. 1, c.9, lett. f. l. n. 190/2012</i>	Dati ulteriori	Link alla pagina Open Data del sito <i>web</i>	Annuale	

<p>Altri contenuti</p>	<p>Dati ulteriori</p>	<p><i>Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013</i> <i>Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012"</i></p>	<p>Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate</p>	<p>Annuale</p>	<p>TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE</p>
-------------------------------	-----------------------	---	---	---	----------------	---

RELAZIONE SULLA AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRODE

(ex. Art. 125.4 c) RDC 1303/2013)

Fondo:	FESR - FSE
Intervento	P.O.N. CITTA' METROPOLITANE 2014 - 2020
CCI	2014IT16M2OP004
Decisioni Comunitarie	N. C.
Organismo Intermedio	Città di Palermo Responsabile OI PON METRO (2014/2020): Dott. Raimondo Liotta E-mail: r.liotta@comune.palermo.it Indirizzo: "Palazzo Palagonia alla Gancia" – Via del IV Aprile n. 4
Atto di delega	Data 21.06.2016
Modello Organizzativo e di funzionamento	Data 09 Settembre 2021
Piano Operativo	Data 29 Dicembre 2022
Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Responsabile Unità: Dott.ssa Paola Di Trapani E-mail: p.ditrapani@comune.palermo.it Indirizzo: "Palazzo Rostagno" - Piazza Marina n. 39 Palermo
Predisposizione relazione	09.06.2017 e ss.mm. e ii.
Unità organizzativa dell'OI incaricata dell'approvazione	Responsabile Unità: Dott. Raimondo Liotta E-mail: organismointermedio@comune.palermo.it Indirizzo: "Palazzo Palagonia alla Gancia" – Via del IV Aprile n. 4
Approvazione relazione	14.06.2017
Revisione relazione	12.01.2023

1 L'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode

Con riferimento a questo Organismo Intermedio, l'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate è, secondo quanto indicato nel modello organizzativo e di funzionamento, il Responsabile/Referente per la prevenzione e gestione delle frodi.

Per l'esecuzione dell'attività di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate, il Responsabile/Referente per la prevenzione e gestione delle frodi si è avvalso delle seguenti risorse:

Gruppo di lavoro intersettoriale costituito da funzionari dell'amministrazione aventi esperienza specifica nelle materie della prevenzione della corruzione, della contrattualistica pubblica, degli appalti di opere pubbliche e nell'acquisizione di beni e servizi. Partecipazione e supporto alle attività di elaborazione del documento antifrode di funzionari aventi specifica competenza in materia di gestione di risorse U.E.

Al fine di dimostrare che il tempo e le risorse destinati all'esercizio sono stati sufficienti per garantirne la pertinenza e la credibilità delle attività svolte sono state impiegate:

- ☛ N. 10 unità di personale di cui n. 1 con profilo dirigenziale e n. 9 aventi profilo di funzionari;
 - ☛ Le unità impiegate possiedono specifiche professionalità ed in particolare: n. 4 in materia di prevenzione della corruzione, n. 2 in materia di contratti pubblici e rischi di corruzione specifici connessi a tale materia, n. 1 in materia di appalti di opere pubbliche e n. 3 in materia di gestione di fondi U.E. ed in particolare PON Metro.
 - ☛ L'elaborazione del documento antifrode ha comportato una tempistica complessiva di circa 8 giornate lavorative di cui n. 3 dedicate all'effettuazione di riunioni e *focus group* dedicate all'esame della metodologia da porre in essere ed alla stesura di uno schema preliminare di documento, nonché, successivamente, ad una verifica dell'assetto complessivo del presidio del rischio e della coerenza del documento antifrode rispetto all'allora vigente PTPC.
- Ritenuto che il presente documento di autovalutazione del rischio si collochi nel contesto di un sistema integrato di misure di prevenzione della corruzione pianificate in seno al Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Palermo, l'unità di supporto all'O.I. ha ritenuto di procedere ad una revisione della presente Relazione sulla Autovalutazione del rischio di frode.

Occorre evidenziare che, l'attuazione del PON Metro nel contesto del Comune di Palermo vede come beneficiari gli Uffici interni dell'Amministrazione comunale, assoggettati al rispetto della normativa in termini di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ciò comporta che alla valutazione dell'impatto e della probabilità del rischio ha fatto seguito anche la valutazione dell'incidenza dei controlli già previsti nel PTPC nella riduzione del rischio valutato; solo nel caso in cui le misure già previste e standardizzate nel PTPC risultino insufficienti ad azzerare il rischio saranno previsti ulteriori misure nel Piano di Azione ritenute utili allo scopo. Va da sé, pertanto, che per processi e rischi analoghi o per quello eventualmente non previsto nello strumento di valutazione del rischio del presente documento, si applicano, in quanto compatibili, le misure di prevenzione della corruzione del PTPC 2023-2025.

Per quanto attiene l'attuazione del programma e verifica delle attività, come indicato anche nel Modello organizzativo e di funzionamento dell'O.I. nonché dal Regolamento Interno, il Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione è responsabile della regolarità e della trasparenza complessiva delle azioni di programma e dispone i controlli per prevenire fenomeni corruttivi e frodi.

Il presente strumento di autovalutazione del rischio di frode è suscettibile di modifiche e/o integrazioni in relazioni a specifiche necessità che si dovessero rendere necessarie in fase di attuazione del Programma.

2 Procedura per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode

La procedura di revisione dello strumento di autovalutazione del rischio di frode è stata avviata a seguito della nota prot. n. 0028147 del 23.12.2022 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Ufficio IV di Staff – Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle città metropolitane, con la quale è stato richiesto "...l'aggiornamento delle autovalutazioni dei rischi di frode dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi del Programma...".

La Relazione predisposta dall'OI è stata aggiornata in data 12.01.2023.

In occasione dell'aggiornamento del PTPC 2023-2025 il documento nell'attuale versione è oggetto di specifica approvazione da parte della Giunta Comunale, in quanto siritiene che debba costituirne allegato.

Il presente documento verrà altresì adottato con apposita determinazione dirigenziale dal Referente dell'Organismo Intermedio dopo la valutazione e approvazione del Gruppo di Valutazione del rischio di frode.

3 L'autovalutazione dell'esposizione a rischi di frode specifici

L'autovalutazione dei rischi di frode eseguita si basa sulle seguenti fasi metodologiche³:

- 1.** quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità (rischio lordo);
- 2.** valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre il rischio lordo;
- 3.** valutazione del rischio netto, dopo aver preso in considerazione le ripercussioni degli eventuali controlli attuali, nonché la loro efficacia, ossia la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
- 4.** valutazione dell'impatto dei controlli per l'attenuazione del rischio previsti sul rischio netto (residuo);
- 5.** definizione di un obiettivo di rischio, ossia il livello di rischio che l'autorità di gestione considera tollerabile.

Nell'allegato 1 del presente documento è riportato lo strumento di autovalutazione del rischio compilato per ciascun processo chiave.

Al fine di permettere un accurato riesame delle conclusioni, nei paragrafi a seguire, per ogni rischio specifico oggetto di autovalutazione, si riportano gli elementi informativi ed i riferimenti della documentazione in base ai quali questo Organismo intermedio ha espresso il proprio giudizio professionale con riferimento ad ogni fase del processo di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate.

Ai fini dell'aggiornamento del presente documento è stata tenuta in debita considerazione la comunicazione della Commissione Europea dell'aprile 2021 focalizzata sui conflitti d'interesse (Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C121/01) del 9 aprile 2021) e sugli

³ Cfr. capitolo 3. *Autovalutazione dei rischi di frode della Nota EGESIF 14002100 giugno 2014 Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*

appalti pubblici (la Comunicazione della Commissione 2021/C 91/01 del 18.03.2021 sugli strumenti per combattere la collusione negli appalti pubblici e sugli orientamenti riguardanti le modalità di applicazione del relativo motivo di esclusione), la nota ARES su CRII e CRII Plus che hanno dato corpo alle modifiche regolamentari per quanto riguarda l'emergenza sanitaria Covid 19 e che hanno sostenuto l'ammissibilità delle spese emergenziali su tutti i Programmi Operativi Nazionali e Regionali ed infine la nota ARES(2021)2231198 del 31.03.2021 trasmessa dall'Autorità di Gestione avente ad oggetto: "Necessity to update fraud risk assessments and to adapt anti-fraud measures by the managing authority in the context of CRII/CRII+ and REACT-EU measures", con la quale la Commissione Europea chiede di prestare la massima attenzione ai possibili rischi specifici di frode legati alle misure CRII adottate per rispondere alla crisi economica – sanitaria di COVID -19 e agli ulteriori fondi disponibili per il 2014/2020 nell'ambito di REACT-EU – programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa segnalando come tali "le procedure d'urgenza negli appalti pubblici principalmente per gli appalti aggiudicati nel periodo febbraio – aprile 2020" e "Il rischio di doppio finanziamenti tra strumenti diversi a partire dal secondo semestre 2021".

Si ritiene che il sistema in essere presso il Comune di Palermo OI di prevenzione delle situazioni di conflitto d'interessi, disciplinato dal PTPC, sia rispondente ai principi e alle indicazioni contenute nelle Comunicazioni sopra citate.

Di seguito un quadro sinottico della documentazione utilizzata per l'autovalutazione:

Rif. Fonte informativa ⁴	Rif. identificativi documento	Rif. Archiviazione della documentazione ⁵
PTPC triennio 2022-2024	Deliberazione G.C. n. 87 del 29/04/2022	Uff. Deliberazioni - Segreteria Generale
Doc. EGESIF 14-0021-00 16.06. 2014 Commissione Europea	Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate.	Comitato Controllo Anticorruzione Trasparenza e
Allegati Doc. EGESIF 14-0021- 00 nn. 1-2-3-4	Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate.	Comitato Controllo Anticorruzione Trasparenza e
Modello Organizzativo di Funzionamento dell'Organismo Intermedio di Palermo e suoi allegati	MOF dell'OI Palermo e suoi allegati ver. 7. del 03.09.2021	Presso l'OI e consultabile sul sito www.comune.palermo.it nella sezione dedicata al PON Metro

3.1 Processo "selezione dei candidati"

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

⁴ Ad esempio indicare sistema di gestione e controllo del Programma operativo e dell'OI (modello organizzativo di funzionamento), manuali operativi delle procedure dell'OI/AdG, regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, come per esempio il sistema dei controlli interni all'OI, i Piani triennali di prevenzione della corruzione, relazioni di audit e sulle frodi, le autovalutazioni dei controlli, ecc.

⁵ Indicare i riferimenti dell'organismo responsabile dell'archiviazione e del luogo di archiviazione

Rif. rischio	Rischio
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati
SR3	Doppio finanziamento

SR1 Conflitti di interesse nel comitato di

valutazioneDescrizione del rischio

I membri del comitato di valutazione dell'OI (Comitato Tecnico di Gestione e Controllo) influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, può verificarsi

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo =6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio - SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
SC 1.1 Il comitato di valutazione comprende diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati, con un certo grado di casualità, per partecipare a ciascun comitato di valutazione.	SC1.1 Composizione dei Comitati (cfr. par. 2.2 MOF) I membri si avvicendano in funzione della rotazione degli incarichi direttivi
SC 1.2 L'OI ha istituito un comitato secondario incaricato di esaminare a campione le decisioni adottate dal comitato di valutazione preliminare.	No
SC 1.3 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e misure per garantirne l'osservanza.	SC 1.3 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2023- 2025). Inoltre vedi MOF.
SC 1.4 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	SC 1.4 Formazione dei dipendenti (cfr. All. 2 pag. 7 PTPC 2023-2025).
SC 1.5 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	SC 1.5 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo (All. 3 al MOF).
SC 1.6 Tutti gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati.	SC 1.6 Non pertinenti in quanto sono proposte interne all'Amministrazione.
SC 1.7 Tutte le candidature devono essere registrate e valutate conformemente a criteri applicabili.	SC 1.7 Per la selezione delle operazioni è stato richiesto ai beneficiari di compilare il documento per la verifica del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni come stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma (Allegato 1 – Modello di documento informativo Beneficiari – rif. Allegato 4 al MOP).
SC 1.8 Tutte le decisioni in merito all'approvazione / al rigetto delle candidature devono essere comunicate ai candidati.	SC 1.8 La selezione delle operazioni avviene con disposizione del Referente OI trasmessa tempestivamente ai beneficiari.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attivare un Piano di azione.

SR2 False dichiarazioni da parte dei candidati

Descrizione del rischio

I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comporterebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, può verificarsi raramente in funzione del fatto che i progetti provengono dagli Uffici dell'Amministrazione.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – SR2 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	

<p>SC 2.1 Il processo di screening dell'OI per le candidature dei progetti prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.</p>	<p>SC 2.1 L'OI cura una fase di istruttoria della documentazione presentata, recepita in sede di Comitato tecnico in qualità di organismo tecnico indipendente.</p>
<p>SC 2.2 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in precedenza sul beneficiario per adottare una decisione informata in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.</p>	<p>SC 2.2 Il controllo è soddisfatto nella considerazione che i beneficiari sono strutture interne all'Amministrazione Comunale.</p>
<p>SC 2.3 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate e su altre pratiche fraudolente.</p>	<p>SC 2.3 Non applicabile.</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile).

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

SR3 Doppio Finanziamento

Descrizione del rischio

Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, è rara.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 3

Controlli esistenti e rischio netto

La tabella sotto riportata (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) indica, in forma sintetica, i controlli esistenti.

Rif. rischio – SR3 Doppio finanziamento	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
SC 3.1 Il processo di screening dell'OI prevede controlli incrociati con le autorità nazionali che amministrano altri fondi e con altri Stati membri interessati.	SC 3.1 I controlli, di tipo amministrativo, sono volti a verificare sovrapposizioni su progetti presentati all'Amministrazione; non sono previsti controlli incrociati esterni per l'individuazione di richieste di altri finanziamenti sul medesimo progetto La Ragioneria Generale dell'Amministrazione attua tali controlli in sede di impegno contabile
SC 3.2 La Ragioneria Generale dell'Amministrazione attua tali controlli in sede di impegno contabile.	SC 3.2 Procedura contabile di impegno (vedi Regolamento di Contabilità del Comune di Palermo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 07.03.2019).

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione.

3.2 Processo “attuazione del programma e verifica delle attività”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. Rischio	Rischio
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti
IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria
IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
IR4	Offerte concordate
IR5	Offerta incompleta
IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti
IR8	Modifica di un contratto esistente
IR9	Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale
IR10	Costi di manodopera fittizi
IR11	Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

IR1 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Descrizione del rischio

Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché:

- si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure*
- sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo =6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Conflitto d'interesse non dichiarato	
IC 1.1 I comitati di valutazione dell'OI comprendono diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare ai comitati. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	IC 1.1 Modello Organizzativo e di Funzionamento dell'organismo Intermedio - Piste di controllo. Controllo su un campione di beneficiari da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione.
IC 1.2 L'OI prevede politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	IC 1.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 in modo dettagliato ed analitico (v. All. 2 pag. 13) le verifiche sono richieste ai singoli Dirigenti responsabili dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne cura la raccolta. Analoga dichiarazione viene richiesta ai RUP degli interventi.

<p>IC 1.3 L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai dipendenti sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.</p> <p>IC 1.4 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>Pagamenti illeciti e tangenti</p>	<p>IC 1.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 (v. All. 2 pag. 9).</p> <p>IC 1.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.</p>
<p>IC1.11 L'OI richiede che i controlli di valutazione del beneficiario comprendano diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare ai comitati. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC1.12 L'OI richiede che i beneficiari prevedono politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.</p> <p>IC1.13 L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai dipendenti sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.</p> <p>IC1.14 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>IC1.11 Modello Organizzativo e di Funzionamento dell'organismo Intermedio - Pistedi controllo.</p> <p>Controllo su un campione di beneficiari da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione.</p> <p>IC1.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025.</p> <p>IC1.13 Il PTPCT prevede una formazione specifica in materia di anticorruzione e trasparenza.</p> <p>IC1.14 Il meccanismo e la procedura per denunciare le irregolarità è delineato nel SiGeCo.</p> <p>Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento nel PTPC 2023/2025.</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile) (Significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Descrizione del rischio

Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- *il frazionamento delle acquisizioni o*
- *l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore o*
- *la mancata organizzazione di una gara d'appalto o*
- *la proroga irregolare del contratto.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Frazionamento delle acquisizioni IC 2.1 L'OI esamina un elenco di contratti proposti dai beneficiari antecedentemente all'attuazione dei programmi per quanto riguarda i contratti leggermente al di sotto dei valori di soglia. IC 2.2 L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 2.3 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	IC 2.1 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2023-2025 (v. All. 2 pag.30) IC 2.2 Trattasi di controllo effettuato da parte del Dirigente competente per materia in fase di aggiudicazione del contratto. IC 2.3 Modello organizzativo e di funzionamento dell'Organismo Intermedio - Piste di controllo.
Aggiudicazioni ingiustificate ad un singolo fornitore IC 2.11 L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni ad un singolo fornitore vengano prima approvate attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo del beneficiario). L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	IC 2.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2023-2025 (v. All. 2 pag. 30).

IC 2.14 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.

Proroga irregolare del contratto

IC 2.21 L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari

IC 2.23 L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.

IC 2.24 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.

IC 2.14 Modello organizzativo e di funzionamento dell'Organismo Intermedio - Piste di controllo.

IC 2.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2023-2025 (v. All. 2 pag. 30).

IC 2.23 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione

IC 2.24 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione – Piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR3 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- specifiche atte a favorire le turbative d'asta
- la divulgazione dei dati relativi alle offerte o
- la manipolazione delle offerte.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR3 Manipolazione della gara di appalto obbligatoria	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Specifiche atte a favorire le turbative d'asta	
IC 3.1 L'OI richiede un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per verificare che le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	IC 3.1 Modello organizzativo e di funzionamento dell'organismo intermedio - Piste di controllo

IC 3.2 L'OI richiede al Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione che venga effettuata una verifica periodica a campione sui contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma.

IC 3.3 Si comprova che L'OI abbia predisposto, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.

Divulgazione di dati relativi alle offerte

IC 3.11 L'OI richiede un meccanismo secondario per lo svolgimento di un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli aggiudicatari abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.

IC 3.12 L'OI esige che venga garantito un livello elevato di trasparenza nell'aggiudicazione dei contratti, per esempio mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative ai contratti che non siano sensibili al pubblico. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.

IC 3.13 L'OI svolge periodicamente, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli

IC 3.2 Modello organizzativo di funzionamento dell'organismo intermedio. Regolamento per il Funzionamento Comitato per la trasparenza e anticorruzione. Piano valutazione rischio frode che il Comitato deve applicare

IC 3.3 Modello organizzativo di funzionamento dell'organismo intermedio. Regolamento per il Funzionamento Comitato per la trasparenza e anticorruzione. Piano valutazione rischio frode che il Comitato deve applicare

IC 3.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2023-2025 (v. All. 2 pag. 30)

IC 3.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2023-2025 (v. All. 2 pag. 30)

IC 3.13 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2023-2025 (v.All. 2 pag.30)

aggiudicatari abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti.

IC 3.14 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.

Manipolazione delle Offerte.

IC 3.21 L'OI richiede che la procedura d'appalto preveda una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.

IC 3.22 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.

IC 3.14 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento

IC 3.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2023-2025 (v.All. 2 pag. 30)

IC 3.22 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio. Altrettanto idonei si configurano i controlli che di norma vengono effettuati dagli Uffici Gare dell'Amministrazione. Sufficientemente adeguato si configura il sistema di conservazione della documentazione relativo alle offerte e alla documentazione di gara.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio. Altrettanto idonei si configurano i controlli che di norma vengono effettuati dall' Uffici Gare dell'Amministrazione. Sufficientemente adeguato si configura il sistema di conservazione della documentazione relativo alle offerte e alla documentazione di gara.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR4 Offerte Concordate

Descrizione del rischio

Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un OI al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo offerte.

ttizie:

- offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro o

- fornitori fantasma di servizi.

fi

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>Offerte concordate</p> <p>IC 4.1 L’OI richiede che i beneficiari attuino controlli per rilevare l’eventuale presenzadi dati relativi alle offerte costantemente elevati o inconsueti (per esempio tramite valutatori di offerte che abbiano una buona conoscenza del mercato) e di rapporti inusuali tra terzi (per esempio la rotazione dei contratti). L’OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>Richiamo in seno ai bandi e ai contratti alle previsioni contenute nel protocollo di legalità adottato dall’Ente.</p> <p>IC 4.2 L’OI richiede che i beneficiari adottino una comparazione di riferimento dei prezzi per prodotti o servizi standard. L’OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 4.3 L’OI impartisce una formazione per i beneficiari interessati sulla prevenzione e sul rilevamento di condotte fraudolente nell’ambito degli appalti pubblici.</p> <p>IC 4.4 L’A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>IC 4.1 Controllo esistente da parte del Responsabile del Procedimento/RUP.</p> <p>IC 4.2 Controllo attuato da parte del Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 4.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 (v. All. 2 pag. 7)</p> <p>IC 4.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L’Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l’esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia</p>

<p>IC4.5 Si verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di strumenti open source o di ARACHNE.</p> <p>Fornitori fantasma di servizi</p> <p>IC 4.11 L'OI richiede di portare a termine i controlli generali nei confronti di tutti i terzi. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 4.12 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p> <p>IC 4.5 Trattasi di controllo effettuato per mezzo di visure camerali.</p> <p>IC 4.11 Controllo attuato da parte del Responsabile del Procedimento/RUP.</p> <p>IC 4.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.</p>
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR5 Offerta Incompleta

Descrizione del rischio

Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo =2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR5 Offerta incompleta	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
IC 5.1 L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per confermare i prezzi preventivatidai terzi mediante il confronto con altre fonti indipendenti. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	IC 5.1 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP dell'intervento e dalla Commissione di gara.
IC 5.2 L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate.	IC 5.2 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP e dalla Commissione di gara.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa

Descrizione del rischio

Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti.

- Duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o*
- Fatture false, gonfiate o duplicate.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Duplicazioni delle dichiarazioni di spesa	
<p>IC 6.1 L'OI richiede che il beneficiario verifichi le relazioni di attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi (per es. nomi dei membri del personale) e che, a termini di contratto, possa richiedere ulteriori prove a sostegno (per es. sistemi di registrazione dei tempi).</p> <p>IC 6.2 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>Fatture false, gonfiate o duplicate</p> <p>IC 6.11 L'OI richiede che i beneficiari svolgano una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 6.12 L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 6.1 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore lavori e al direttore dell'esecuzione</p> <p>IC 6.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza</p> <p>IC 6.11 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore dei lavori e al direttore dell'esecuzione</p> <p>IC 6.12 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>IC 6.13 L'OI, per il tramite del Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione, svolge verifiche periodiche a campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute.</p> <p>IC 6.14 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>IC 6.13 Attività di controllo rimessa al Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione.</p> <p>IC 6.14 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla **PROBABILITÀ** del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio **NETTO** complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1(Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR7 Mancata consegna o sostituzione di prodotti

Descrizione del rischio

Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattali qualora non consegnino i prodotti concordati oppure li alterino o li sostituiscano con merce di qualità inferiore.

- Sostituzione di prodotti o

- Assenza dei prodotti o prestazione dei servizi non conforme a quanto convenuto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR7 mancata consegna o sostituzione di prodotti	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>Descrizione del controllo</p> <p>Sostituzione di prodotti</p> <p>IC 7.1 L’OI richiede che i beneficiari avvalendosi di esperti del settore, verifica che i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. L’OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 7.2 L’OI richiede che il beneficiario svolga controlli su un campione di progetti per verificare che le relazioni di attività e i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali.</p> <p>IC 7.3 L’AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>IC 7.1 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP dell’intervento dal direttore lavori e dal direttore esecuzione</p> <p>IC 7.2 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore lavori e al direttore esecuzione. Controlli a campione in loco dell’O.I.</p> <p>IC 7.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L’Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l’esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell’assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p>
<p>Assenza di prodotti</p> <p>IC 7.11 L’OI richiede che i beneficiari richiedano i certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica, rilasciati da un terzo indipendente ad avvenuta esecuzione del contratto. L’OI dovrebbe verificare il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 7.12 L’OI richiede che i beneficiari svolgano controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto.</p> <p>IC 7.13 L’OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>IC 7.11 Trattasi di controllo effettuato a mezzo di collaudo dei lavori dal RUP, dal DirettoreLavori, dal Direttore esecuzione e dal Collaudatore</p> <p>IC 7.12 Trattasi di controllo effettuato a mezzo di collaudo dei lavori</p> <p>IC 7.13 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L’Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l’esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell’assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR8 Modifica di un contratto esistente

Descrizione del rischio

Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR8 Modifica di in contratto esistente	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Sostituzione di prodotti	
IC 17.1 L’OI esige che la procedura di modifica del contratto a cura dei beneficiari richieda l’approvazione di più di un funzionario di alto grado che sia indipendente dal processo di selezione.	IC 17.1 Controllo effettuato dal Rup, dal Direttore lavori e dal Direttore esecuzione
IC 17.2 Le modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di là di soglie significative predefinite (sia in termini di valori che di periodi di tempo) devono prima essere approvate dall’OI.	IC 17.2 MODELLO ORGANIZZATIVO E DI FUNZIONAMENTO DELL’ORGANISMO INTERMEDIO - Piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR9 Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale

Descrizione del rischio

Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili.

- Manodopera non sufficientemente qualificata o
- Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR9 Sopravvalutazione delle qualità o delle attività del personale	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Manodopera non sufficientemente qualificata	
IC 9.1 Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI dovrebbe verificare le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra il personale previsto e quello effettivo (membri del personale e tempi impiegati). Si dovrebbero richiedere prove supplementari (per es. certificati di qualifica) che attestino l'idoneità di eventuali sostituti importanti.	IC 9.1 Controllo assolto dalla compilazione della checklist di cui all'Allegato 13 al manuale delle procedure dell'Adg ad opera del beneficiario/RUP
Descrizioni approssimative delle attività	
IC 9.11 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.	IC 9.11 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP
IC 9.12 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.	IC 9.12 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP
IC 9.13 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare che siano in grado di contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	IC 9.13 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP
IC 9.14 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	IC 9.14 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR10 Costi di manodopera fittizi

Descrizione del rischio

Un beneficiario dichiara costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali.

- Costi di manodopera fittizi o*
- Mancata retribuzione degli straordinari o*
- Dichiarazione di tariffe orarie errate o*
- Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o*
- Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR10 Costi di manodopera fittizi	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Costi di manodopera fittizi	
<p>IC 10.1 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.</p>	<p>IC 10.1 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>IC 10.2 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.</p>	<p>IC 10.2 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>IC 10.3 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare di poter contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 10.3 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>IC 10.4 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 10.4 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
Mancata retribuzione degli straordinari	
<p>IC 10.11 Per quanto riguarda i costi in materia di manodopera, l'OI monitora le relazioni finanziarie e di attività definitive e la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto nonostante tutte le attività siano state portate a termine) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari.</p>	<p>IC 10.11 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>

IC 10.12 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede che i beneficiari verifichino le fatture dei fornitori confrontandole con la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto) e richiede documenti giustificativi che attestino la

conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.

Dichiarazione di tariffe orarie errate

IC 10.21 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica le relazioni finanziarie definitive confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela.

IC 10.22 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare le fatture attinenti ai costi di manodopera confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.

Personale inesistente

IC 10.31 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.

IC 10.12 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

IC 10.21 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

IC 10.22 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

IC 10.31 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

IC 10.32 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.

Attività svolte al di fuori del periodo di esecuzione

IC 10.41 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.

IC 10.42 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture

IC 10.32 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

IC 10.41 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

IC 10.42 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR11 Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

Descrizione del rischio

Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, non si verificherà quasi mai.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 3

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR11 Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
IC 11.1 L'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente la ripartizione delle spese relative al personale per le attività di progetto mediante prove quali, per esempio, registri di presenza, sistemi di registrazione dei tempi, dati provenienti dai libri contabili. Tali prove vengono verificate con la dovuta cautela.	IC 11.1 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano d'azione.

3.3 Processo “rendicontazione e pagamenti”

3.4

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
CR1	Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato
CR2	Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato
CR3	Conflitti di interesse nell'OI
CR4	Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Per tutte le categorie di rischio, si può considerare la seguente documentazione di riferimento (che pertanto non viene riportata nelle singole schede, se non specificatamente rilevante):

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei

servizi *Regolamento sul Sistema dei controlli*

interni

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

2021-23 *Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di*

Palermo

Le modalità di rendicontazione e pagamenti, oltre alle normative comunitarie e nazionali, vengono effettuate in attinenza al “Regolamento di Contabilità”. Secondo il vigente Modello Organizzativo di Funzionamento, ulteriori controlli della documentazione a corredo della spesa vengono effettuate dal Comitato per il Controllo Finanziario e dal Comitato interno di controllo trasparenza e anticorruzione.

CR1 Processo di autocontrollo incompleto /

inadeguato Descrizione del rischio

Può accadere che le verifiche di gestione non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
CC 1.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode.	CC 1.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo nonché attraverso i controlli a campione del Comitato Antifrode
CC 1.2 Il personale che svolge le verifiche di gestione è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi	CC 1.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 (v. All. 2 pag. 7)
CC 1.3 Vi è una pista di controllo adeguata che consente di verificare la corrispondenza tra gli importi complessivi certificati alla Commissione e le singole registrazioni di spesa.	CC 1.3 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list parte spesa e piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

CR2 Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato

Descrizione del rischio

Può accadere che le certificazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AC non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà quasi mai

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo= 2

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR2 Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
<p>CC 2.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode. L'OI esamina e approva questo processo di selezione.</p>	<p>CC 2.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo nonché attraverso i controlli a campione del Comitato Antifrode</p>
<p>CC 2.2 Il personale che effettua le certificazioni di spesa è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi. L'OI verifica l'adeguatezza di questi programmi di formazione.</p>	<p>CC 2.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 (v. All. 2 pag. 7)</p>
<p>CC 2.3 L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle certificazioni di spesa effettuate e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.</p>	<p>CC 2.3 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

CR3 Conflitti di interesse nell'OI

Descrizione del rischio

Conflitti di interesse nell'OI

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà quasi mai

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 2

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR3 Conflitti di interesse nell'OI	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	

<p>CC 3.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.</p> <p>CC 3.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.</p> <p>CC 3.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.</p> <p>CC 3.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.</p>	<p>CC 3.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo</p> <p>CC 3.2 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi (PTPC v. All. 2 pag. 12)</p> <p>CC 3.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2023-2025 (v. All. 2 pag. 7)</p> <p>CC 3.4 Attuazione delle misure stabilite dal Codice disciplinare dei dipendenti</p>
--	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

CR4 Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Descrizione del rischio

Può accadere che la certificazione della spesa venga effettuata da un Organismo in relazione con il beneficiario.

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio CR4– Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	

CC 4.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'AG possa concedere l'approvazione.	CC 4.1 Non pertinente
CC 4.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.2 Non pertinente
CC 4.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.3 Non pertinente
CC 4.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.4 Non pertinente

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio

lordoRischio NETTO complessivo

Piano di azione e obiettivo di rischio

3.5 Processo “aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

PR1 Elusione della procedura di gara

obbligatoriaDescrizione del rischio

Un membro del personale dell'OI elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- la mancata organizzazione di una gara d'appalto o
- il frazionamento delle acquisizioni o

- l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o
- la proroga irregolare del contratto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Frazionamento delle acquisizioni	

<p>PC1.1 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate</p> <p>PC1.2 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato</p> <p>Aggiudicazione ingiustificata ad un singolo fornitore</p> <p>PC1.11 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate</p> <p>PC1.12 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato</p> <p>PC1.13 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza</p> <p>Proroga irregolare del contratto</p> <p>PC1.21 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate</p> <p>PC1.22 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza</p> <p>PC1.23 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato</p>	<p>PC1.1 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.2 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.11 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.12 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.13 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito dellanomina dei Comitati, per ciascun componente (v. All. 2 pag. 12 PTPC 2023-2025)</p> <p>PC1.21 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.22 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito dellanomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2023-2025)</p> <p>PC1.23 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p>
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- *specifiche atte a favorire le turbative d'asta o*
- *la divulgazione dei dati relativi alle offerte o*
- *la manipolazione delle offerte.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
Specifiche atte a favorire le turbative d'asta	
PC 2.1 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate.	PC 2.1 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. Controllo a campione da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione
PC 2.2 I controlli interni relativi al contratto vengono effettuati su un campione al fine di garantire la corretta osservanza della procedura di scelta del contraente.	PC 2.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. Controllo a campione da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione.
Divulgazione di dati relativi alle offerte	

PC 2.11 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.

PC 2.12 Vi è un livello di trasparenza elevato nell'aggiudicazione dei contratti garantito, ad esempio, mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative al contratto.

PC 2.13 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei commissari di gara.

L'O.I. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.

Manipolazione delle offerte

PC1.21 La procedura di appalto prevede una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che ancora non sono state aperte.

PC1.22 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.

PC 2.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento – Commissione di gara, RUP

PC 2.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento

PC 2.13 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2023- 2025).
L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.

PC 1.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento

PC 1.22 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

PR3 *Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti*

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un'OI favorisce un candidato / offerente perché:

- si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure***
- sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti***

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
<p>Conflitto di interesse non dichiarato.</p> <p>PC 3.1 Verifica periodica su un campione di contratti al fine di garantire la corretta osservanza della procedura d'appalto.</p>	<p>PC 3.1 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale.</p>
<p>PC 3.3 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.</p> <p>PC 3.4 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>PC 3.3 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 12 PTPC 2023-2025).</p> <p>PC 3.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione